Pubblicata sul sito istituzionale il
30/06/2011 - N.853 del Reg.

COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

*****

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **21** del Reg. del 22/06/2011	**OGGETTO:**	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 22 Giugno 2011: dal N. 9 al N. 20.=

L'anno 2011 il giorno 22 del mese di GIUGNO alle ore 09:30 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi		
DE MITRI Donato		
FINA Francesco		
FINA Michele Arcangelo		
GRASSO Giovanni		
GRAVILI Cosimo		
IANNE Gaetano		
IANNE Irene		
INNOCENTE Rinaldo		
MANNO Gianpiero		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
PERRONE Gianpiero		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
SIMONE Filippo		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. = ASSENTI N. =

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Il Vice Presidente IANNE Irene
Assiste il Segretario Comunale Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. **Il Capo Settore** = = =	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. **Il Responsabile del Servizio Finanziario** = = =

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 9 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 1 ODG

"Lettura ed approvazione verbali seduta precedente"

PRESIDENTE: Consiglieri, buongiorno. Possiamo procedere all'appello. Prego, Segretario.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Ho fatto una richiesta presentata via fax il giorno 13 giugno, indirizzata a voi e al Sindaco, chiedendo la convocazione di questo Consiglio Comunale affinché si facesse all'aperto, in un luogo pubblico e all'aperto. Il motivo era e rimane ancora quello di far partecipare la gente. L'ho detto nella mia richiesta, perché a tutti i Consigli che noi facciamo, che sono stati fatti fino ad adesso, non ha partecipato nessuno. Due persone oggi ci sono sedute là dietro. Per questo motivo, non perché fosse un motivo - come voi avete risposto - eccezionale, non può definirsi un evento eccezionale, ma non ho detto questo nella mia richiesta, pertanto questa eccezionalità come risposta per la convocazione di questo Consiglio, non mi sembra che ci sia. Il motivo l'ho detto per iscritto, lo sto ribadendo, per cercare di far partecipare un po' di gente a questi Consigli Comunali, in modo particolare oggi che si tratta del Consiglio Comunale per approvare il Bilancio di Previsione, quello triennale. Per questo, io dico, voi avete risposto che non è possibile e il motivo anche lo avete messo in evidenza, che non è un motivo eccezionale. Allora, di questa risposta io prendo atto e basta, vado avanti.

PRESIDENTE: Consigliere, mi permetto di aggiungere, non è soltanto il motivo come l'eccezionalità, ma anche considerato il periodo ormai estivo, stare fuori tra un'ora o due ore, stare sotto al sole non so quanto possa essere piacevole. Sono stato proprio adesso in piazza, non c'è nessuno, nemmeno un nostro concittadino. La sua richiesta è legittima, però considerato anche il clima ormai che ci troviamo…

CONSIGLIERE GRAVILI: Non è che si può fare in inverno, fra freddo e piove.

PRESIDENTE: Ma fra due o tre ore stare in mezzo alla piazza, sotto il sole, non so quanto sia… Grazie, Consigliere.
Primo Punto all'OdG: *"Lettura ed approvazione verbali seduta precedente".*
Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Grazie, Presidente. Io ancora una volta, nonostante ripetuti appelli fatti a lei e al Segretario, affinché i Consigli non si svolgessero di mattina, puntualmente - anche questa volta - vediamo convocato il Consiglio di mattina. Naturalmente, data l'importanza degli argomenti, sarebbe stato più opportuno cercare un pochettino di più di partecipazione anche da

parte dei cittadini, ma così non è, i motivi non so spiegarmeli, o meglio li conosco abbastanza bene, anzi li conosciamo abbastanza bene. Io le dico anche che ad un certo punto sarò costretto ad andare via, perché lei sa benissimo o quanto me, che questi sono giorni frenetici in Provincia per una serie di motivi. Ripetute riunioni di capigruppo ed io in quanto capogruppo del mio gruppo, necessariamente devo essere presente, quindi ad un certo punto andrò via. Io intervengo perché nell'ultimo Consiglio, quando il sottoscritto è dovuto andare via, precisamente quello del 27 maggio, leggendo i verbali ho visto, o meglio ho avuto la conferma ancora per l'ennesima volta che contro la mia persona si è scatenato il finimondo, con tutta una serie di aggettivi, di appellativi, di cose false, non vere. Certamente non c'era motivo di attacco personale, considerato che noi daremo conto ai cittadini di Salice, ai nostri elettori, non dobbiamo dare conto tra di noi, a noi Consiglieri stessi. Quindi, saranno poi i cittadini, come sempre hanno fatto, in modo democratico, tranquillo, sereno a giudicare l'operato di ognuno di noi. Io siccome mi assento perché cerco di produrre per il mio paese, per la mia comunità, per quello che mi è possibile, la mia presenza in Provincia è finalizzata solo ed esclusivamente a questo. Non mi assento perché non ho voglia di stare in Consiglio o temo di affrontare chissà che sia, ma evidentemente c'è qualcuno come quei lupi che abbaiano alla luna, non capendo che la luna è talmente lontana, anzi la luna è talmente più alta di chi abbaia che neanche la sente e neanche l'ascolta. Per me può continuare ad abbaiare all'infinito, la luna andrà sempre più in alto, fintanto qualcuno abbaia. Io voglio entrare proprio nel concreto di quello che mi è stato detto.

PRESIDENTE: Consigliere, per fatto personale sono cinque minuti.

CONSIGLIERE ROSATO: Appunto, io sto parlando per fatto personale. Siccome mi sono state imputate delle cose, sulle quali io non ho nessuno nessuna colpa, in quanto non ero presente nella Commissione Elettorale, sono stato additato come "mangione, dell'incapace, del falso, del bugiardo, di quello che prende tutto". Io in quella Commissione non ero neanche presente, sono stato sostituito dal mio collega Giampiero Manno, il quale ha fatto il suo dovere, ha ritenuto di fare quello che la legge permette di fare, cioè la nomina diretta degli scrutatori, pertanto non ho capito il sottoscritto che cosa abbia mangiato e che cosa abbia deciso di determinare in quella occasione in quanto assente. Evidentemente la voglia di parlar male di qualcuno lo porta anche a non rendersi conto di quello che si dice. Poi altra questione per quanto riguarda la mia attività in Provincia: sono stato accusato di non collaborare; anzi, ritorno un attimo indietro per quanto riguarda la Commissione Elettorale, addirittura qualcuno ha manifestato il ricorso alla Procura della Repubblica, se ce ne fosse bisogno. Cose veramente assurde e squallide per una Assise, come questa del Consiglio e nessuno ha detto, ha fermato, ha stoppato chi diceva queste schifezze. Evidentemente andava bene a tutti, ma io vado oltre. Siccome sono stato accusato anche di non collaborare con l'Amministrazione, anziché stare così, di proporre quelle che sono le attività della Provincia e l'Amministrazione e principalmente per quanto riguarda poi la questione del progetto…

PRESIDENTE: Consigliere, sull'aspetto che lei ha presentato prima, posso anche essere d'accordo con lei, però quest'altra situazione che lei adesso sta ponendo non penso che sia un fatto personale, quantomeno è una discussione che è nata all'interno…

CONSIGLIERE ROSATO: Mi sono state dette delle cose che non si possono…

PRESIDENTE: Sì, ma il fatto personale è un'accusa, è un qualcosa che viene rivolto a lei, non è il fatto che l'essere imputato, se lei partecipa o collabora con l'Amministrazione.

CONSIGLIERE ROSATO: Guarda, i verbali sono qui. Io chiudo poi, se non ritenete di dover parlare, di dover chiarire, non è un problema, però per onestà intellettuale nostra, nei confronti

anche degli altri Consiglieri. Mi è stato imputato, si è parlato del progetto "Eternit Free" dove io avrei dovuto informare l'Amministrazione di questo progetto. Avrei potuto anche farlo, se l'Amministrazione Provinciale non avesse mandato al Comune un fax con informativa, che io ho qui naturalmente, dove il 26/07/2010 addirittura, un anno fa, dove mandava a tutti i Sindaci di tutti i Comuni della Provincia di Lecce, mandava copia del progetto e diceva che siccome c'è questa possibilità, siccome questa è una campagna allo scopo dell'eliminazione delle coperture di Eternit, di estendere anche ad eventuali fruitori, per quanto riguarda i cittadini oltre che come Comune; fatto questo poi toccava all'Amministrazione divulgare, fare pubblicità, stimolare i cittadini affinchè potessero partecipare a questo progetto. Tanto è vero che in questo progetto, il ruolo della Provincia, era solo di partecipare alle iniziative di comunicazione avviate con i partners del territorio. Non ritenevo che io avessi dovuto avere un ruolo determinante e chiudo perché non voglio andare oltre; però, quando mi è stata richiesta la collaborazione, al sottoscritto, ed è successo in via informale neanche, e qui c'è il Vicesindaco, il Dottore Tondo che può dare atto, quando sono stato investito di un problema, credo che io mi sia messo completamente a disposizione della Amministrazione. Quando si è trattato per esempio di recuperare alcune somme, per l'esattezza 16 mila euro mi sembra, per un piano di attuazione per l'ambiente, un bando per l'erogazione di contributi a fondo perduto, mi è stato chiesto dopo vari solleciti fatti dalla Provincia, per l'ennesimo sollecito è stato chiesto il mio intervento perché si rischiava di perdere quel contributo di 16 mila euro. Il giorno stesso che il Vicesindaco mi ha messo al corrente, mi sono messo in moto e credo che l'architetto Napoletano può essere testimone di avere in qualche modo contribuito affinché si risolvesse questo problema. Quindi, da parte mia c'è la massima disponibilità. Ti ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE: Prego. Passiamo alla votazione.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

PRESIDENTE: Il Consigliere Rosato non ha fatto riferimento a Consiglieri, a soggetti, ad accuse personali.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

PRESIDENTE: Va bene, Consigliere. Passiamo all'approvazione della proposta di delibera n. 1: "Lettura ed approvazione verbali seduta precedente".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: E' pervenuta in data 21 giugno 2011 una comunicazione da parte del Consigliere Giampiero Perrone, il quale comunica che in data odierna non può essere presente a causa della concomitanza dell'impegno che lo stesso ha all'interno dell'Istituto Comprensivo Don Bosco di Cutrofiano, come docente per gli esami di Stato. Allega anche la comunicazione da parte dell'Istituto. Prendiamo atto.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 10 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 2 ODG

"Comunicazioni del Sindaco"

PRESIDENTE: <u>Secondo Punto all'OdG:</u> *"Comunicazioni del Sindaco".*
Prego, Sindaco.

SINDACO: Semplicemente ritorno un attimo su questa questione. Lei, e fa bene ad essere così, è stato eccessivamente democratico, Presidente, perché per fatto personale il comma quinto dice: "Non è ammesso sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti su voti del Consiglio o comunque discuterli".

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Ha fatto bene, però doveva ascoltare la replica, per cui ha dato parola all'uno ed all'altro. Non è giusto poi fare delle affermazioni e andarsene senza sentire il resto. Per cui io do atto, anzi continui a fare questo, ad essere democratico nei limiti del possibile, però poi tutti quanti si devono assumere le proprie responsabilità.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Le cose le dirò al momento opportuno, quando ci sarà la possibilità di replica. Invece mi preme sottolineare un'altra questione: qualche giorno fa è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale un concerto in onore di Davide Mogavero, è andato tutto bene. Io anzi mi devo congratulare con i Vigili Urbani, con il comandante, con le Forze della Protezione Civile e quanti altri volontariamente hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento, perché è stato un evento riuscito benissimo. Non ci sono stati problemi legati all'afflusso, dopo cinque minuti dalla chiusura del concerto tutti quanti sono andati via con ordine. Bene, è successo che una fantomatica "giornalista", ha fatto un articolo sul Guagnano Informa, dicendo che abbiamo fatto migliaia di multe a coloro che erano venuti da fuori. Io mi domando come una comunità possa crescere davanti a questioni del genere. Questa persona, che a quanto mi consta, svolge attività più o meno indirettamente politica, si doveva informare per sapere come stanno le cose ed avrebbe scoperto, andando semplicemente dai Vigili Urbani, che sono state fatte la bellezza - e la bellezza è un eufemismo - di 15 multe ed addirittura in qualche circostanza i Vigili Urbani, per consentire l'accesso a un passo carrabile hanno dovuto spostare con le mani una macchina. Allora, se 15 multe - non sono state 15 poi, alcune sono state annullate - significa pagarsi il concerto, significa non rendere una buona cosa alla collettività salicese, che invece è stata esemplare sia nei cittadini e sia anche nelle Forze dell'Ordine che hanno organizzato in maniera esemplare l'evento, senza problemi di nessun tipo. Ci sono le Commissioni, l'Amministrazione paga le Commissioni, le Commissioni danno suggerimenti, dopodiché si sorveglia perché tutto vada bene e tutto è andato bene. Se poi uno vuole parcheggiare sul palco o vuole parcheggiare sul marciapiede, ne paga le conseguenze. E si dovrebbe essere contenti che a Salice, in quella circostanza, le regole sono state rispettate. Qualora

avessero dovuto contravvenzionare tutti, allora veramente ci sarebbe stato da guadagnarci, ma noi non abbiamo fatto questo. Ci siamo limitati a fare l'indispensabile, ma non noi come Amministrazione, il corpo dei Vigili Urbani. Quindi, questo ci tenevo a dirlo perché si fa pessima informazione. A danno di chi la fa poi? Perché le multe sono state quindici.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliere Manno, siamo andati già oltre.

CONSIGLIERE MANNO: Siccome oggi c'è la presenza del Presidente del Consiglio, del Sindaco e del Vicepresidente vorrei chiarire la situazione.

PRESIDENTE: No, lo dice dopo. Non possiamo andare a ruota libera ormai. Siamo già andati oltre, non è possibile, poi ne parla dopo.

CONSIGLIERE MANNO: No, no, mo' parlo.

PRESIDENTE: No.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 11 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 3 ODG

"Interpellanze"

PRESIDENTE: Terzo Punto all'OdG: *"Interpellanze"*.
Sono pervenute due interpellanze entrambe a firma del Consigliere Comunale Giampiero Manno. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANNO: Io volevo chiarire giusto la situazione per quanto riguarda il Consiglio precedente. Siccome sono state fatte delle affermazioni, io ho chiesto le motivazioni perché la volta scorsa non sono state portate in Consiglio le mie interpellanze. Sono state preferite le interpellanze del Consigliere Rosato richieste nell'aprile 2010 e poi discusse a maggio.

PRESIDENTE: Consigliere, lei sta già espletando l'interpellanza, le ricordo.

CONSIGLIERE MANNO: Io ho chiesto come mai non si trovava la scaletta del Consiglio. Il Vicepresidente affermava che la scaletta è stata fatta dal Consigliere Marinaci. Il Sindaco li confermava e io confermo il fatto che non conosce le leggi. Sindaco, mi sono stancato. Lei, Sindaco, si deve moderare a parlare perché d'ora in avanti come ha fatto un nostro concittadino che l'ha querelata, la querelo pure io. Perché ha rotto le scatole!

PRESIDENTE: Consigliere, non sono questi i termini da portare in quest'aula, per cortesia!

CONSIGLIERE MANNO: Vergogna, offende a livello personale.

PRESIDENTE: Cerchiamo di moderare i termini in questa Assise.

CONSIGLIERE MANNO: Preferisco che stia zitto.

PRESIDENTE: Lei non può dire: "Stia zitto" ad un altro componente di questo Consiglio. Consigliere, ma lei non può dire: "Deve stare zitto" a nessun componente di questo Consiglio.

CONSIGLIERE MANNO: Non riesce a discutere ed è il primo cittadino! Di chi? Il primo cittadino di chi? Che non riesce a parlare! Allora, oggi io voglio sapere chi ha fatto la scaletta del precedente Consiglio, perché il Sindaco ha detto che è stato lei. Il Vicepresidente ha detto che è stato lei. Voglio sapere chi è stato. Oggi siete tutti e tre in aula, voglio sapere, così siamo al corrente di chi ha formato la scaletta. Presidente, aspetto una risposta, mi dica.

PRESIDENTE: Perché devo darle una risposta?

CONSIGLIERE MANNO: Va bene, allora lei preferisce essere coinvolto, anche se non è stato su certe cose. Presidente, prendo atto ed a me dispiace questo comportamento da parte sua. Voglio

capire chi è che non ha portato in Consiglio le interrogazioni la volta scorsa.

PRESIDENTE: Consigliere, adesso ci sono le interrogazioni e parli delle interrogazioni, per cortesia.

CONSIGLIERE MANNO: Siccome hanno infangato la sua figura dicendo…

PRESIDENTE: Consigliere, abbiamo chiarito anche questo problema.

CONSIGLIERE MANNO: Sono problemi vostri. Allora, leggo la prima interpellanza fatta dal sottoscritto il 02/12/2010. Il sottoscritto, Giampiero Manno, in qualità di Consigliere Comunale nell'ambito delle sue funzioni chiede: premesso che alcuni cittadini mi hanno fatto notare che in Via Libertà, al numero civico 1, si evidenzia sulla strada la segnaletica orizzontale delimitata dalla linea gialla, *(incomprensibile)* non vi è nessuna segnaletica *(incomprensibile)* né a cosa serve, chiede di conoscere il significato di tale segnaletica, a cosa serve e a soprattutto se serve a qualcuno in base alla normativa vigente. Allora, questa interpellanza nasce dalla necessità di comprendere se dalla parte dell'Amministrazione avviene, come da tempo vado dicendo, se si privilegia qualcuno. Infatti, come è ben strano, il Comandante dei Vigili Urbani qui presente, Comandante Cicala, che venga a conoscenza di questa linea gialla quando io, dopo l'affissione di un manifesto il 3 maggio 2011 e non quando il sottoscritto ha presentato l'interpellanza, cioè il 2 dicembre 2010. Allora, ora delle due l'una: o il Sindaco era a conoscenza della situazione e copriva politicamente questo abuso oppure devo constatare che al Sindaco che sulla stessa via ha lo studio legale, quindi la dovrebbe vedere, non gliene frega niente degli abusi che vengono fatti nel nostro territorio; cioè, voglio capire quale delle due situazioni, Sindaco, ha pensato, ha agito, in quale direzione delle due. Io noto che un problema così potrebbe esistere in Via Trieste oppure in Vico Cialdini, che effettivamente la strada mette in difficoltà se una macchina deve entrare nel garage, quindi bisognerebbe un po' vedere il modo migliore per poter agevolare il proprietario dell'abitazione. La mia interpellanza vuole mettere in chiaro che se è un diritto questo deve valere per tutti, in tutto il territorio. Perché non si capisce come mai, eppure la legge dice che il passo carrabile deve essere adeguato per poter entrare l'automobile, quindi non è che noi andiamo a fare privilegi, a disegnare una linea gialla, una striscia gialla per non poter parcheggiare o far parcheggiare altre persone che abitano di fronte. Altrimenti si potrebbe mettere un divieto di sosta in tutto quel lato perché quello è una cosa illegittima che non si può. Io spero che dia subito indicazione al comandante dei Vigili a rimuovere quella striscia, spero anche l'Assessore al ramo venga coinvolto a rimuovere quella striscia perché è un abuso che comunque non ci può stare sul territorio. Se un abuso si può fare, allora hanno diritto tutti, dove teniamo un passo carrabile di fronte ci facciamo una striscia e possiamo entrare. Poi voglio capire chi ha dato l'autorizzazione a fare questa striscia.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Risponde il Sindaco all'interpellanza.

SINDACO: Apprendo oggi, cari cittadini e Consiglieri, di essere stato querelato. Non so per chi, però ovviamente, io non ho mai fatto una querela, però attendo il querelante in Tribunale. Avevo avuto anche notizia che voleva ritirare la querela, io lo attendo invece a capire quale reato avrei commesso. Ovviamente non mi spaventa certo la sua minaccia di querelarmi, io la invito a querelarmi tutte le volte che vuole. Io ritengo che la politica debba avere altre vie, però la invito a querelarmi tutte le volte che vuole perché mi troverà in Tribunale sicuro, va bene? E faremo poi i conti lì se lei ritiene, quindi nessuna paura. Io invece non comprendo e stenderei un velo pietoso, se potessi effettivamente non risponderei al contenuto di alcune interpellanze, ma non mi sottraggo al confronto, anche se le ritengo sterili, inutili, infondate rispondo. Purtroppo rispondo facendo emergere l'incoerenza di chi le propone, vorrei dire anche un altro vocabolo, ma mi sto zitto

altrimenti mi querelano, magari lo faccio la prossima volta.

CONSIGLIERE MANNO: L'hanno chiesto i cittadini, Sindaco.

PRESIDENTE: Consigliere, per cortesia!

SINDACO: Si dovrebbero occupare di ben altri problemi, non di una striscia gialla che peraltro al Comune mi pare non sia costata alcunché. E quindi, dietro questa interpellanza, ci sarebbe la voglia di mettere in difficoltà l'Amministrazione perché, a dire del Consigliere, si privilegerebbe qualche cittadino. Noi non abbiamo privilegiato nessuno, ma se sono ridotti a questo, veramente non hanno trovato nulla in sostanza di cose importanti, se si rivolgono ad una striscia. Allora, al Consigliere Manno, non so se avete capito di che cosa si tratta, c'è un passo carrabile in Via Libertà, una strada stretta, il cittadino che paga le tasse perché per quel passo carrabile ha dovuto rivolgersi forse centinaia di volte ai Vigili perché di fronte parcheggiavano, dove non era possibile parcheggiare a norma del Codice della Strada - poi richiamo anche l'articolo - per fare spostare le macchine. Forse qualche Vigile, di buona volontà io immagino, abbia incaricato qualcuno di segnalare così ad abbundantiam ciò che è già previsto dalla legge che non si può parcheggiare di fronte ad un passo carrabile quando ciò non consente la manovra di disimpegno dal passo carrabile. A tal fine richiamo l'Art. 158 dove dice: "Divieto di fermata e di sosta dei veicoli. La sosta di un veicolo è inoltre vietata allo sbocco dei passi carrabili". E' il caso in questione. Quindi, non capisco dove sta il problema, se non che abbiamo discusso inutilmente e non capisco chi avremmo agevolato e per quale ragione. Si tratta semplicemente di un cittadino che paga le tasse. Noi non agevoliamo chi fa abusi, noi agevoliamo chi paga regolarmente le tasse.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Allora, significa che ognuno di noi, Sindaco, se ha un passo carrabile di fronte ci possiamo far fare una striscia gialla per non potere far parcheggiare. Allora, invece l'Art. 46 dice che per confermare il passo carrabile dovrebbe essere adeguato. Là vicino hanno fatto una costruzione adesso, una modifica, una ristrutturazione e hanno adeguato, l'entrata l'hanno fatta più larga in modo che il veicolo entri tranquillamente, quindi quella persona avrebbe potuto chiedere pure una striscia gialla di fronte. Ma quella può essere rimossa o no? Cioè, può stare tranquillamente perché è una cosa che gli spetta su richiesta? Perché ce ne sono tanti altri che hanno bisogno di quella agevolazione. Faccio fare la richiesta al Comune e verranno domani.

SINDACO: Al Comandante dei Vigili Urbani.

CONSIGLIERE MANNO: No, al Sindaco, così lo metto al corrente.

PRESIDENTE: Va bene, Consiglieri. Passiamo alla seconda interpellanza sempre a sua firma, ha facoltà di illustrarla.

CONSIGLIERE MANNO: Il sottoscritto Consigliere Comunale Giampiero Manno, nell'ambito delle sue funzioni così some prevede lo Statuto Comunale, nonché il regolamento del Consiglio Comunale chiede di volere inserire all'ordine del giorno la seguente interpellanza. E' trascorso più di un anno e mezzo da quando alcuni ragazzi extra-comunitari sono stati ospitati nella villa ex Alemanno, che alcuni cittadini mi hanno fatto notare che a tutto oggi sono in quella villa. Il sottoscritto ricorda l'impegno preso ufficialmente dal Sindaco a trovare una sistemazione dignitosa ai ragazzi. Che il Santo Natale, questa è un'interpellanza prima di Natale, quindi ci troviamo alla fiera, sono passati otto mesi… di conoscere se la ex villa Alemanno è dotata di acqua, luce e gas. Se

a distanza di un anno, vi è qualche provvedimento amministrativo che autorizza i ragazzi ad utilizzare l'immobile, firmato da chi e in che data. Questa interpellanza, giusto per chiarire certe situazioni per quanto riguarda quei ragazzi, che davvero dispiace per le condizioni che si trovavano, quindi soprattutto di conoscere se gli immobili comunali si gestiscono in questo modo. Noi fummo accusati, l'Opposizione andò ad evidenziare il problema di quei ragazzi e fummo attaccati, accusati di razzismo per avere sollevato il problema, articoli sui giornali, ma noi abbiamo sollevato quel problema per una più dignitosa sistemazione di quei ragazzi. E ve lo dico tranquillamente, che per me quei ragazzi possono tranquillamente stare, l'importante che li mettiamo nelle condizioni specialmente per i servizi igienici, luce, acqua, che possano fare i propri servizi come tutte le altre persone. Prima di Natale mi è capitato tra le mani un giornalino, "Il graffio" e ho notato il titolo di un articolo che diceva: "Quando l'immigrazione ci tocca da vicino". E leggendo il ragazzo che ha fatto quell'articolo affermava che…

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Dove stava quell'articolo?

CONSIGLIERE MANNO: Su "*Il Graffio*", un giornalino che fanno a scuola, e affermava quel ragazzo che il Sindaco e gli Amministratori avevano promesso in un mese la sistemazione, ma queste cose la sapevamo pure noi, perché il Sindaco in un'intervista a Telerama ci disse che quanto prima avrebbero sistemato i servizi di luce, acqua e servizi igienici. E' passato tanto tempo, ora non so la situazione di quei ragazzi come si trova. Io spero che sia migliorata perché sono umanamente cose importantissime, perché questi ragazzi avrebbero avuto bisogno della solidarietà della gente. Perché collocarli di là, però senza una idonea collocazione con vari servizi, cioè non penso che sia una cosa… è importante far vivere nella nostra comunità anche extracomunitari, a prescindere dal colore, perché i valori della solidarietà, dell'ospitalità, la convivenza civile è importantissima. Bisogna avere un poco di rispetto delle persone, è vero che vivevano in quella zona di campagna, però mettiamoli nelle condizioni di poter stare tranquilli, se ci sono le possibilità di aiutarli, pure per quanto riguarda il lavoro e di venirgli incontro. Noi come Opposizione all'epoca abbiamo sollevato il problema - ripeto - per risolverlo e non per strumentalizzare certe cose. Se ho ritenuto di fare l'interpellanza è perché spero che questi ragazzi siano messi nelle condizioni di vivere dignitosamente e con dei servizi che comunque sono importanti per la persona.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Risponde il Sindaco.

SINDACO: Io avevo inteso l'interpellanza in maniera diversa, non certo di mettere in difficoltà l'Amministrazione. Perché poi ad un certo punto chiede l'interpellante se a distanza di un anno vi è qualche provvedimento amministrativo che autorizza i ragazzi ad utilizzare l'immobile. E' firmato da chi? E in che data? Lei ha detto che non sa come stanno i ragazzi; questo è grave perché tutti quanti noi della Maggioranza sappiamo come stanno perché andiamo a trovarli. Loro ci degnano di chiamarci fratelli, ecco non so se la stessa cosa direbbe di lei, visto che non è mai andato a trovarli, che non sa come stanno. I ragazzi vivono in condizioni adesso dignitose, adeguate ed io ho detto che avremmo fatto l'impossibile attraverso la solidarietà per aiutarli e cercare di farli stare meglio. Per quanto mi riguarda, mi prenderò anche la responsabilità del fatto che occupano in maniera non legittima la struttura, perché questo è un modo di andare anche per certi versi oltre i regolamenti e venire incontro a queste persone. Dissi anche una cosa, che non potevamo dare una casa perché per quanto riguarda le case ci sono delle graduatorie, ci sono cittadini di Salice che versano nelle medesime condizioni, e noi come aiutiamo questi cittadini, così aiutiamo gli extracomunitari nei limiti delle nostre possibilità. La cosa più importante è che quando mi vedono, quando ci vedono, so che qualche Assessore anche si interessa in maniera costante di loro, ci chiamano fratelli, ci sorridono, ci abbracciano. Questo è sintomatico del fatto che noi, ma tutta la collettività salicese risponde in maniera adeguata, accogliendoli, integrandoli e per quanto è possibile anche favorendo

occasioni di lavoro per loro. Io colgo l'occasione per invitarla a un più stretto contatto con loro e venendo incontro anche personalmente, se lei ritiene di svolgere attività di solidarietà, ai loro bisogni, come noi facciamo.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliere, ha da aggiungere altro o si ritiene soddisfatto?

CONSIGLIERE MANNO: Prendo atto di questo, ci andrò sicuramente a trovarli. Sono ragazzi tranquilli, quindi che non ci creano problemi nel territorio, nella comunità. Io spero tanto per quei ragazzi quanto prima di risolvere il problema. Poi non so se loro hanno residenza qui o no. Io proferisco pure mettere al corrente su certe cose anche per quanto riguarda gli altri colleghi Consiglieri, ci tengo o che si attivino tutti per queste soluzioni perché io a certe soluzioni ci tengo in modo particolare. All'epoca non fu per strumentalizzare, ma fu un gesto di sollevare il problema.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 12 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 4 ODG

"Progetto per l'adeguamento, la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura per persone con handicap grave – L. 104/1992 e L.R. 17/1999 – da destinare a Centro diurno socio-educativo e riabilitativo – Art. 60 Reg. n. 4/2007 - Provvedimenti"

PRESIDENTE: **Quarto Punto all'OdG:** "Progetto per l'adeguamento, la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura per persone con handicap grave – L. 104/1992 e L.R. 17/1999 – da destinare a Centro diurno socio-educativo e riabilitativo – Art. 60 Reg. n. 4/2007 - Provvedimenti". Illustra l'oggetto l'Assessore Fina Arcangelo. Prego, Assessore.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: Egregi colleghi, prima di iniziare a discutere un attimo questa delibera, volevo aggiungere una cosa rispetto alla interpellanza precedente. Con fondi del piano di zona è stato affittato presso il Comune di Salice un alloggio sociale, era stato affittato perché c'era un nostro concittadino ex detenuto che aveva bisogno di alloggio, e siccome c'erano dei fondi disponibili era stato affittato, ed è tutt'ora affittato, ma vuoto, un appartamento di Salice. Abbiamo proposto sempre nell'ambito della solidarietà ai nostri fratelli che sono lì in Via Novoli, di Villa Alemanno, la possibilità di spostarsi, anche se sarebbe stata una possibilità temporanea perché scade l'affitto a settembre. Loro hanno risposto che si erano organizzati bene e che comunque non volevano spostarsi perché lì avevano trovato una loro sistemazione ottimale, per ciò che ottimale può significare un alloggio di quel tipo. Per cui l'attenzione rispetto a certe fasce c'è sempre. Credo che anche l'Opposizione abbia la voglia di collaborare rispetto a certe situazioni particolari. Ora, sulla scia dell'aiuto alle persone che sono meno fortunate di noi, è capitato, ma perché queste cose capitano e bisogna coglierle, nel dicembre del 2009 con deliberazione della Giunta Regionale, una possibilità. La possibilità era indirizzata agli ambiti territoriali, per cui alle strutture che si fanno asservendole ad un territorio ampio, non soltanto ai singoli Comuni perché le risorse ai singoli Comuni diventano sempre più scarne e quindi non si può operare nel sociale con le risorse dei singoli Comuni, bisogna ampliare le nostre vedute e andare in ambiti più ampi. L'Ambito territoriale che opera nel sociale è l'Ambito con Comune Campi come capofila e quindi ci rifacciamo tutti insieme alle opportunità che la Regione offra agli Ambiti territoriali. E questa opportunità era quella di finanziare piani di investimento per le infrastrutture sociali e socio-sanitarie. Quindi, si è colta l'occasione di poter usufruire di finanziamenti per ampliare e ristrutturare una nostra struttura, una struttura locale ed asservita ad Ambito, che fin dal lontano 1992 era rimasta vuota e comunque non utilizzata, perché probabilmente la finalità nobile che si era proposto l'Ambito in quel periodo, non era stata ritenuta degna di nota dai cittadini che ne avevano bisogno. Noi abbiamo una struttura in Via Toti, ce l'abbiamo ancora, che è una struttura adibita a residenziale per disabili gravi, per periodi temporanei. Un residenziale per disabili gravi per periodi temporanei significava questo: sgravare le famiglie che hanno questo problema per un periodo limitato di tempo, affinchè potessero fare accogliere i loro cari, in una struttura protetta, per disbrigo di pratiche a loro necessarie, tipo pratiche sanitarie, ma anche per una breve vacanza, perché anche le famiglie con disabili in casa hanno il diritto di avere un po' di tempo libero. Ora, sarà stato il periodo non adeguato rispetto a soluzioni di certi problemi, sarà stata la nostra collettività che gode

ancora di ampia solidarietà familiare, non c'è stata mai nessuna richiesta di questo tipo ed io parlo di decenni, perché nel '92 è stata finita quella struttura. Ora, tramite questo bando c'era la possibilità di un ampliamento della struttura e un adeguamento per un diurno socio-riabilitativo sempre per disabili. Ora, questa richiesta vagliata dal piano di zona rispetto alle esigenze del territorio è stata ritenuta importante ed è stato ritenuto soprattutto importante fare una cernita nel territorio per vedere quali strutture fossero disponibili a questo scopo. La struttura di Salice chiaramente non era idonea per diurno, perché aveva una struttura per residenziale per disabili gravi per cui gli spazi erano insufficienti, però offriva la possibilità di ampliamento visto e considerato che nei locali adiacenti c'è un garage usato come deposito che sicuramente è relativamente utile rispetto ad una utilità che può avere con un ampliamento e con una finalità diversa, e quindi si è pensato di potere valutare la possibilità di fare in via Enrico Toti un ampliamento della struttura e renderlo diurno socio-riabilitativo per disabili gravi. Ovviamente, come al solito, l'Ufficio Tecnico e il dirigente Alessandro Napoletano si è messo a lavoro per ciò che concerne la progettazione, perché la Regione richiedeva una progettazione iniziale. Questa progettazione è stata eseguita egregiamente, qui ci sono i calcoli, eventualmente per i calcoli lascio la parola ad altri perché io ci capisco poco a livello tecnico, però sicuramente la cosa importante è che il 2 marzo del 2011 veniva comunicato l'esito positivo dell'istruttoria del progetto. Per cui questo progetto fatto dall'Ufficio Tecnico e voluto fortemente dal piano di zona per le esigenze anzidette, è stato valutato positivamente. Si richiedevano delle integrazioni e queste integrazioni sono state fatte, e quindi in seguito alle integrazioni è stato sottoscritto il disciplinare. Io ringrazio l'Assessore Gaetano Ianne che con la sua presenza in Regione, un giorno in cui avevamo un Consiglio Comunale, lui si è prestato ad andare a firmare il Disciplinare, lo ringrazio pubblicamente. E quindi è stato sottoscritto il Disciplinare che regolava i rapporti tra Regione Puglia e l'Ambito territoriale. Per cui oggi siamo chiamati tutti insieme a prendere atto di una deliberazione di Giunta che era stata fatta il 4 aprile del 2011 e che praticamente metteva a disposizione l'immobile e diceva che approvava il progetto per l'adeguamento e la ristrutturazione. Per cui oggi siamo chiamati a prenderne atto e dare atto che il responsabile del procedimento è l'Architetto Alessandro Napoletano che è responsabile del Quinto Settore per procedere. I tempi delle esecuzioni sono molto brevi, per cui noi dovremmo immediatamente o quasi immediatamente iniziare i lavori, fare l'esecutivo del progetto e quindi prendere atto oggi che questo progetto, benemerito per la collettività, venga approvato da tutti all'unanimità.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Assessore, la deliberazione in oggetto sul frontespizio dice "provvedimenti", poi la parte deliberativa dice di prendere atto dell'approvazione di questo progetto da parte della Giunta Comunale e poi dice di approvare, non di prendere atto solamente. Io veramente dico che non è molto chiaro, perché il Consiglio deve prendere atto delle deliberazione della Giunta Comunale e poi dice di approvare il progetto. Ma se la Giunta lo ha già approvato? Il Consiglio Comunale, eventualmente dovrà riapprovarlo casomai o convalidare quella approvazione. A mio avviso, la delibera così come è posta mi sembra che avrebbe bisogno di qualche piccolo aggiustamento, perché non è molto chiaro. Il Consiglio Comunale viene chiamato a prendere atto e poi a deliberare. La deliberazione già c'è stata dalla Giunta, casomai prende atto della deliberazione della Giunta e ridelibera il Consiglio, a mio avviso. Comunque, io lo dico, poi gli altri preposti, in testa il Segretario Comunale dovrebbe esprimere - come già è stato espresso da altri soggetti - di pareri di natura tecnica, dovrebbe esprimere pareri anche sulle questioni da me sollevate. E' un progetto questo che è stato preparato, questa deliberazione che riporta e che contiene queste procedure di approvazione da parte della Giunta e oggi del Consiglio Comunale, chiariamo cosa dobbiamo fare. Siamo chiamati a prendere atto e di approvare, secondo me, questa deliberazione ingrandito sul frontespizio. Il Comune ha la proprietà e la disponibilità di questo immobile da un

sacco di anni, da moltissimi anni, non lo ha mai utilizzato, noi abbiamo cercato - noi Amministrazione passata – di utilizzarlo per le finalità che era stato progettato, per una struttura che serviva così, alle persone con un handicap grave. Abbiamo tentato, tentammo con altri Comuni che facevano parte del comprensorio ed avevano interesse alla realizzazione di questo progetto e alla messa in opera, di fare qualcosa per cercare di far venire, di far andare in quella struttura le persone che avevano bisogno. Non partecipò nessuno, andarono sui deserti alcuni bandi che si fecero, poi noi siamo andati via e siete arrivati voi. Siete arrivati voi e non so, siete andati avanti senza rendervene conto che c'era qualcosa sulla quale bisognava pensarci. E quando si è capito che esisteva qualcosa da parte un po' di tutti? Quando hanno rubato, e lì è successo qualcosa. Hanno rubato, hanno portato via tutto quello che c'era lì dentro. Certo, la deliberazione non fa - mi sembra - riferimento. Poi si sta cercando con questa delibera di fare qualcosa. Dopo l'intervento da parte di altri Comuni, nell'ambito territoriale, Campi Comune Capoluogo, noi Salice facciamo parte, il coordinatore dell'Ambito ha invitato anche il Comune di Salice come altri a presentare proposte, a fare delle proposte e l'Ufficio nostro ha preparato, ha fatto una proposta per una struttura e un centro diurno socio-educativo e riabilitativo e di cui noi oggi ne stiamo parlando e siamo chiamati a esprimere il nostro intendimento che, a mio avviso, deve essere ancora chiarito bene. Questo progetto fatto a suo tempo, mandato alla Regione Puglia, come ha detto l'Assessore, la Regione Puglia ha espresso il suo parere positivo, però ha chiesto anche integrazione a quel progetto che poi sono state fatte e il progetto sta ritornando presso gli organi competenti. E' ritornato per essere così approvato come da integrazione da parte della Regione Puglia e noi a siamo chiamati ad esprimerci su questo. Questo progetto per la ristrutturazione è di 240 mila euro, però se ne devono spendere 400 per completarlo, per acquistare terreni per altre cose, 400 mila euro. Si sta tendando una strada per avere un finanziamento per creare qualcosa di serio e di utile per le persone. A questo punto debbo dire, l'idea va bene purché sia realizzabile, va bene perché si utilizzino quei locali, non va bene perché sono stati fino ad adesso completamente trascurati, ignorati, se non ci fosse stato - come ho detto prima - il furto che hanno portato via tutto, forse non staremmo parlando oggi di questo problema, forse starebbe ancora così come stava, abbandonato a se stesso, senza cercare di fare qualcosa, senza andare a guastare qualche altro immobile di Salice per creare qualcosa. Ho finito di parlare, quello che dovevo dire l'ho detto. Presidente, penso di essere stato chiaro. Solamente vorrei che qualcuno mi chiarisse, io ho fatto riferimento al Segretario come massimo responsabile della legalità e dei pareri espressi dai vari Uffici su questa deliberazione, poi Presidente e il Sindaco e gli Assessori e i Consiglieri possono dire la loro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Un breve intervento, giusto per chiarire i dubbi sollevati dal Consigliere Gravili. Evidentemente, una delibera redatta dall'Ufficio Tecnico in quanto si tratta di un progetto per un'opera pubblica, era di difficile spiegazione da parte dell'Assessore ai Servizi Sociali, per cui qualche aspetto poteva anche sfuggire. L'Assessore ai Servizi Sociali si è più che altro concentrato sulla gestione, su come verrà gestito il Centro una volta realizzato, ma non sulla parte tecnica. In realtà, veniamo in Consiglio Comunale perché è vero che è stato approvato dalla Giunta il progetto, ma in realtà il progetto deve essere approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'Art. 14 del D.P.R. 380 del 2001 che prevede l'approvazione, l'obbligo di approvare in Consiglio Comunale i progetti laddove ci sono delle deroghe agli strumenti urbanistici per le opere pubbliche o per le opere di interesse pubblico. Ecco perché di questo riferimento normativo si dà atto alla pagina 4 credo che sia, dove si dice che la presente deliberazione è sottoposta all'esame del Consiglio ai sensi dell'Art. 14 del D.P.R. 380. Ecco perché questo equivoco. Nel frontespizio ovviamente c'è scritto "provvedimenti" perché il Consiglio va a provvedere su una delibera già approvata dalla Giunta Comunale ma che per - consentite il termine - avere efficacia deve essere approvata dal Consiglio proprio perché si va in deroga allo strumento urbanistico. Come diceva

l'Assessore Fina è un progetto redatto dal nostro Ufficio Tecnico.

CONSIGLIERE GRAVILI: Se io leggo "di approvare, di prendere atto della deliberazione di Giunta Comunale ed approvare" significa un'altra cosa; stiamo parlando dello stesso progetto, per me non è molto chiaro "di prendere atto delle deliberazioni e approvare", come se questo progetto, questa deliberazione è una cosa e noi ne stiamo facendo un'altra. Possiamo dire di approvare questa delibera, approvare questo progetto, il progetto in questione. Lo dobbiamo riapprovare.

ASSESSORE QUARANTA: Ma noi non possiamo, Consigliere, riapprovare un atto di un altro organo. In realtà, noi abbiamo fatto una approvazione da parte della Giunta di un progetto che doveva essere presentato in Regione per ottenere il finanziamento e la Regione, anche in base alle interrogazioni richieste, ha dichiarato ammissibile il nostro progetto. Quindi, quella è una fase progettuale diversa. Siccome poi dovrà essere fatta la realizzazione dell'opera, per realizzare l'opera abbiamo bisogno di approvarlo in Consiglio perché c'è una deroga allo strumento urbanistico. Noi diamo atto che c'è stata la delibera di Giunta che ci ha permesso di ottenere il finanziamento, ma approviamo di Consiglio questa delibera, questo progetto perché abbiamo bisogno… sembra una duplicazione, lo so.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Diciamo che è un aspetto tecnico, ma dovevamo necessariamente fare questo tipo di passaggio. Entrando nello specifico, ma brevemente, come ha detto l'Assessore Fina, il progetto è stato redatto dal nostro Ufficio Tecnico a firma dell'Architetto Napoletano, che finanche ieri si è recato a Campi per un ulteriore incontro al piano di zona, per fissare i passi successivi per approvare il progetto esecutivo e poi per andare in bando. La struttura sappiamo che da anni è inutilizzata, ci permetterà questo progetto, come ci ha spiegato il Consigliere Gravili, di utilizzarlo e di renderlo fruibile a chi è più sfortunato di noi.

SEGRETARIO GENERALE: Per chiarire, Consigliere Gravili, sostanzialmente quello che dice è vero nel senso che stiamo riapprovando lo stesso progetto. L'unica differenza è che l'approvazione del progetto con delibera di Giunta era stata fatta al solo fine, infatti in premessa c'è scritto, di partecipare al progetto. In realtà, quando vi è una deroga allo strumento urbanistico ed è necessario intervenire sullo strumento urbanistico, ha la competenza il Consiglio Comunale. Sostanzialmente lo stiamo approvando un'altra volta, l'unica cosa è che questa approvazione è quella che conta ai fini della deroga allo strumento urbanistico. La Giunta si era espressa in quel momento, uno per partecipare al finanziamento perché poteva succedere pure che non ci finanziavano il progetto e quindi questa delibera non ci sarebbe mai stata; due, ci sono stati anche dei chiarimenti, di richiesta di integrazione della Regione, quindi se fossimo andati allora in Consiglio saremmo dovuti ritornare per modificare quella delibera. Sostanzialmente, diciamo che l'Organo competente è il Consiglio, quello che vale ai fini della deroga è l'atto che oggi si approva. Sostanzialmente, non le do torto, è una riapprovazione, insomma.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Giusto per fare una considerazione per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno. Stiamo parlando di un progetto di adeguamento per quanto riguarda quell'immobile che il Comune ha in via Enrico Toti. Questo è un immobile già inaugurato mi sembra due volte con vecchi finanziamenti avuti dalla Regione Puglia nel 2000/2002, quindi vari adeguamenti, però quell'immobile è rimasto chiuso per tanti anni tranne, come si è detto prima, la visita dei ladri, il resto non abbiamo avuto utenze presso quella struttura. L'Assessore Fina

Arcangelo sulla Gazzetta del 27 marzo dichiarava che grazie ad un importo di 400 mila euro che contava di ottenere dalla Regione Puglia riusciva a concretizzare quel progetto presso quella struttura. Quindi, il progetto che ci è stato presentato è di 240 mila euro, cioè i 400 mila euro riusciamo a realizzarli, riusciamo ad avviare la struttura? Quella, come vedo, è una struttura che è costata tanti soldi alla comunità, alla fine, a conti fatti costa 900 mila euro, però è una struttura che rimane chiusa e troveremo difficoltà a farla funzionare perché comunque è una struttura che farebbe il bene di quelle persone in stato di disabilità, di problematiche fisiche. Secondo il sottoscritto, se abbiamo il coraggio di spostare su un altro tipo di progetto che la nostra comunità prenda in considerazione, venga interessata, altrimenti spendiamo soldi per creare certe strutture, la comunità non la prende in considerazione e continuiamo a fare inaugurazioni. Da come ho capito faremo la terza inaugurazione, quindi non c'è due senza tre, e andremo avanti. Poi non riusciremo - sono convinto - a fare avviare la struttura, a fare funzionare la struttura, io sono convinto di tutto questo. Vediamo se quella struttura non risponde alle esigenze della comunità, eppure penso che ci siano, che vengano spostati dei soldi su un progetto che la comunità venga interessata direttamente o sia coinvolta direttamente. Ritengo opportuno fare valutazioni un po' più mirate per certi progetti. Confermo per poter coinvolgere la collettività su certe strutture, perché ormai vediamo questa struttura che si trova in difficoltà a poter attivare l'avviamento e quindi ritengo opportuno, Assessore, di trovare una soluzione o benvenga se la struttura effettivamente parta al servizio di quei cittadini che hanno bisogno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Prego, Assessore Fina Arcangelo, per i chiarimenti chiesti in merito.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: per quanto riguarda la dichiarazione che prevedeva 400 mila euro, in effetti il discorso è quello perché in questa approvazione di progetto si approva il progetto delle opere murarie e tutto quello che andrà fatto, poi ci sarà un ulteriore finanziamento sempre nell'ambito di questo progetto per ciò che concerne gli arredamenti. Chiaramente, il centro verrà consegnato chiavi in mano per l'utilizzo. Ora, giustamente il Consigliere diceva che è l'utilizzo quello a cui bisogna stare attenti, perché una struttura come una cattedrale nel deserto non serve a nessuno. Noi abbiamo fatto una valutazione sempre di piano di zona perché chiaramente la struttura è rivolta ad una popolazione di circa 100 mila abitanti di otto Comuni del comprensorio in cui i centri diurni sono molto pochi, tant'è che venti cittadini della nostra piccola comunità si spostano giornalmente per raggiungere diurnati dei centri vicini. Per cui l'esigenza del diurnato è una esigenza molto più sentita rispetto a quella del residenziale, per come era stato progettato precedentemente. Sicuramente la struttura troverà modo di funzionare, ma non con fondi comunali perché noi non avremmo la possibilità di trovare fondi per le gestioni di un certo tipo, perché un centro socio-educativo e riabilitativo ha bisogno di gruppi competenti affinché possano gestire. In questo i bandi vengono fatti sempre come Ambito; l'Ambito nel piano triennale per i servizi sociali ha previsto dei fondi per la gestione, comprensivi anche del mezzo di trasporto per potere eventualmente spostare i disabili dai paesi vicini anche al nostro se non dovesse essere riempito dalle nostre esigenze. Sarebbe bello questo perché significherebbe che avremmo pochi disabili nel nostro paese, ma purtroppo la realtà nostra non è di questo tipo. Il diurnato sicuramente ha la sua validità perché è stata fatta a monte una valutazione rispetto alle esigenze. Per ciò che concerne il fatto che potenzialmente potrebbe non essere finanziato un piano, io sono del parere – e l'avrei fatto se comunque non ci fosse stato questo progetto – che le strutture allocate in un territorio se non utilizzate dalla territorialità, l'impegno mio, ma penso di chiunque sarà Assessore in avvenire, sarà quello di fare una azione forte e comunque aprire il centro territoriale per le esigenze locali. Non lo abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. L'impegno fatto precedentemente in questi anni di gestione era stato quello di convincere l'Ambito territoriale a riconsegnarlo alla comunità perché non essendo utilizzato dalla territorialità io chiedevo che restituissero l'immobile al Comune di Salice. Su questo

c'è stata una discussione che è durata anni perché qualcuno diceva che siccome è stato finanziato dalla Regione affinché sia… d'ambito non mi accettavano questa proposta. Prima che venisse fuori il bando di cui abbiamo parlato oggi, c'era stato un tentativo da parte mia di farlo utilizzare dal centro per i disabili psichici tant'è che la A.S.L. era venuta a visionare il centro e lo aveva ritenuto idoneo per un diurnato anche se piccolo per i disabili psichici temporaneamente, fin quando non si sarebbe adeguato il centro di Campi. Per cui un lavorio in questi anni è stato fatto, probabilmente non è stata fatta nessuna azione di forza, ma se avremo un diurno, viste e considerate le esigenze locali che sono già tante, a quel punto io dico che se l'Ufficio di piano, il territorio non utilizzerà il centro, chiunque farà il Sindaco dovrà dare autorizzazione affinché si apra e venga fatto un utilizzo a livello locale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Segretario, forse il mio pensiero non è stato espresso da me bene. IO non sto mettendo in discussione l'approvazione di questo progetto da parte di questo Consiglio Comunale, assolutamente no. Io ho parlato che in deliberazione dovrebbe essere precisato qualcosa perché non è molto chiaro. Se la Giunta ha deliberato, io prendo atto di quella deliberazione e delibero; sembra come se si trattasse di qualche altra cosa. Che va bene così, Segretario, lo dite voi, per me non è molto chiaro, voi dite che va bene, andiamo avanti egualmente. Si sta parlando di una struttura che risale al 1992, non c'ero io come amministratore, come facente parte della Giunta, non ero, erano altri. Non ero io neanche nel 2001, eravate voi, Scandone, si inaugurò. Io non voglio entrare nel merito delle questioni di quegli anni passati che forse è meglio per tutti. Siamo arrivati a oggi, qualcosa l'ho detta prima, c'è stata una trascuratezza, si è arrivati ad oggi, hanno fatto il furto, qualcuno ha detto che si stanno spendendo 900 mila euro. Fino ad adesso sono stati spesi soldi, però nessuna utilità; speriamo che con questa approvazione di questo progetto si possa ottenere qualcosa nell'interesse e speriamo che non partecipi nessuno perché nessuno abbia bisogno di questa struttura. Purtroppo non possiamo neanche dire con certezza che non partecipiamo perché non c'è bisogno, purtroppo la vita è fatta anche di certe disgrazie, di certe cose che non si vogliono e questi centri possono servire. Questa iniziativa può anche essere utile per qualcosa di molto serio. Speriamo che si arrivi a concretizzare, speriamo che dopo il parere espresso positivo da parte della Regione Puglia poi si arrivi concretamente a finanziare, dare i soldi e realizzarlo veramente. Per me va bene così. Io esprimo il mio voto dando la mia astensione, io mi asterrò da questo progetto che in un certo senso c'è qualcosa del passato di cui io ho fatto parte.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Possiamo alla votazione della deliberazione n. 4: "Progetto per l'adeguamento, la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura per persone con handicap grave – L. 104/1992 e L.R. 17/1999 – da destinare a Centro diurno socio-educativo e riabilitativo – Art. 60 Reg. n. 4/2007 - Provvedimenti".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Grazie.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 13 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 5 ODG

"Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. n. 17 e la zona PIP di Salice Salentino – Progetto definitivo – Adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio"

PRESIDENTE: **Quinto Punto all'OdG:** *"Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. n. 17 e la zona PIP di Salice Salentino – Progetto definitivo – Adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio".*
Espone l'argomento l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Il Consiglio Comunale è interessato da questo progetto per la Provincia, per la riproposizione del vincolo finalizzato all'esproprio. Un progetto della Provincia che su sollecitazione dei titolari delle attività artigianali e commerciali della zona PIP, è stato investito di questo problema l'Assessore alle attività produttive del nostro Comune, l'Assessore Simone, che è ha avuto degli incontri o dei contatti con i tecnici della Provincia, ai quali ha manifestato le perplessità degli artigiani di Salice, i quali chiedevano un nuovo ingresso nella zona PIP. La Provincia di concerto con il nostro Assessore, ha individuato questo nuovo ingresso nella parte vicino alla rotatoria, in prossimità del ponte. Ora, è un progetto francamente che - magari oggi ci sarebbe voluta la presenza del Consigliere Provinciale - qualche perplessità in noi l'ha lasciata. Tant'è che abbiamo chiesto, chiamiamola sospensione, una nuova riunione della Conferenza dei Servizi che si è tenuta il 19 maggio presso la Provincia, proprio perché non eravamo convintissimi della bontà dell'opera. Intanto c'è da dire - ovviamente il progetto lo possiamo esaminare in qualsiasi momento - c'è da dire che riguarderebbe soltanto l'ingresso nella zona PIP e non ovviamente l'uscita dalla stessa, perché si tratta di una bretella che parte dal ponte, dalla discesa del ponte e che quindi, ovviamente, per un problema di sicurezza stradale, non può prevedere anche l'uscita dalla stessa zona. Poi ci è sembrato anche probabilmente uno spreco, un eccessivo spreco di denaro, realizzare quell'intervento, però a detta dei tecnici della Provincia era l'unico modo per venire incontro alle esigenze degli artigiani. Ora, ripeto, il Comune è chiamato ad esprimersi, proprio perché c'è l'imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio, altrimenti non saremmo venuti a parlarne in Consiglio, la Provincia avrebbe realizzato l'opera e l'Ufficio avrebbe eventualmente rilasciato il parere, ma solo come Ufficio Tecnico e non come intervento politico e amministrativo qui in Consiglio. Io direi a questo punto, probabilmente, date tutte queste perplessità, apriamo la discussione e poi cerchiamo di trarre una conclusione alla fine della discussione, visto che la proposta è stata presentata dall'Ufficio, ma ci sono queste perplessità un po' da parte tutti. Mi piacerebbe anche ascoltare il resto della Maggioranza e anche l'Opposizione su questo progetto.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO: Consigliere Gravili, noi abbiamo battagliato sulla circonvallazione per alcune questioni

legate in particolare all'attraversamento cimiteriale, però si deve dare atto a lei quando è stato Assessore e poi anche alle Amministrazioni che si sono succedute - Ria e Pellegrino - che si è realizzata la circonvallazione, si è fatto l'attraversamento, quindi utilizzando quelle risorse, anche battagliando, ma ci siamo trovati d'accordo nell'utilizzare le risorse a vantaggio della nostra collettività. Con quel progetto dell'attraversamento cimiteriale abbiamo fatto l'illuminazione dei rondò, mancava soltanto l'illuminazione di un rondò, sono passati due anni e mezzo da quando abbiamo fatto le votazioni provinciali, ancora quel rondò rimane da illuminare, quello per intenderci, l'ultimo prima di accedere alla strada che conduce a Veglie. Quella sì, è una cosa indispensabile, peraltro una cosa ordinaria, sarebbe costato pochissimo realizzarlo, ma ancora oggi non è stato fatto. Ha detto bene l'Assessore Quaranta che la Maggioranza ha molte riserve su questo progetto invece, perché questo progetto dovrebbe consentire l'accesso nell'area artigianale soltanto a coloro che vengono da Veglie, dal cimitero, perché quelli che invece vengono da Salice, da Campi, da Sandonaci, da Guagnano, non potrebbero svoltare a sinistra perché si verrebbe a determinare una situazione di gravissimo rischio per la gente. Pare che il nostro Assessore alle Attività Produttive abbia sollecitato una soluzione per venire incontro a questi cittadini. Però, io mi domando se quelle risorse comunque a disposizione della…

[L'Assessore Quaranta interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Non quella soluzione, è chiaro. Alla fine noi stiamo parlando di questa soluzione. Se è una soluzione che è costosa e che rischia di determinare più problemi di quelli che vorrebbe risolvere, tenuto conto che fra poco noi spenderemo un milione e mezzo che la Regione Puglia ci ha messo disposizione perché è stato approvato il nostro progetto per la zona PIP, forse con quelle risorse possiamo trovare soluzioni idonee alle esigenze della popolazione della zona PIP. Ovviamente, sempre di concerto con la Maggioranza, però prima di esprimere un voto in un senso o in un altro, vorrei sentire anche il parere dell'Opposizione. Avremmo voluto sentire anche il parere del Consigliere Provinciale, ma – ahimè – come al solito non c'è. Ecco, io non voglio che questa sia una scusante, quella del fatto che si fanno i Consigli, mi dispiace, lui deve dialogare con qualcuno, doveva dire dei Consigli Comunali di mattina per non partecipare al Consiglio Comunale; proprio perché è capogruppo, siccome tutti quanti siamo stati Consiglieri, capigruppo o alcuni di noi sono stati in Provincia, si sa benissimo, che vengono privilegiate le esigenze del territorio e si fissa l'ordine del giorno, eventualmente del Consiglio Provinciale, sulla base di quelle che sono le esigenze dei vari Consiglieri o componenti del Consiglio Provinciale. Peraltro, oggi non c'era neanche il Consiglio Provinciale, per cui veramente manca la possibilità di confrontarsi e di capire se per esempio quelle risorse possono essere impiegate diversamente, cioè attraverso un confronto, a volte anche aspro, ma è nell'interesse superiore della collettività. Ripeto, su questo progetto, su come è formulato e tenendo conto delle esigenze che soddisfa, cioè soltanto di quella parte di utenza automobilistica o di altro genere che viene da Veglie, mi pare che ci sia molto da obiettare.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliere Manno, prego.

CONSIGLIERE MANNO: Io spero che questo progetto che si va ad illustrare o a discutere si realizzi, perché se c'è stata una richiesta da parte degli artigiani che ci lavorano in quella zona, se c'è stato un sollecito perché hanno dei problemi per quanto riguarda l'accesso verso quella zona, non penso e non spero che l'Amministrazione metta in difficoltà un progetto del genere non so per quale motivo. Io spero che si trovi quanto prima una soluzione a poter realizzare quella bretella che riesce ad addentrarsi per entrare nella zona PIP. Quindi, non penso che quelle esigenze siano, come ha detto l'Assessore Quaranta, spreco di denaro o quant'altro. Sono delle soluzioni che non mettono in difficoltà il transito da parte sia degli artigiani e sia di chi deve andare a poter farsi fare quei lavori da parte di questi artigiani. Quindi, ci tengo a sollecitare quanto prima a trovare soluzione su

questo problema. Riuscire a capire come nei migliori modi possibili realizzare questo progetto, con l'aiuto dei tecnici, con l'Ufficio Tecnico, con l'aiuto degli Assessori, con i tecnici della Provincia per poter realizzare una esigenza che ritengo sia importantissima per il nostro territorio. Quindi, cerchiamo di accantonare certe realizzazioni che noi possiamo realizzare tranquillamente con la collaborazione di un altro ente, a prescindere dalla colorazione politica. Quindi, spero che si realizzi quanto prima questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Ha chiesto la parola il Vicesindaco, Dott. Tondo.

VICESINDACO DOTT. TONDO: Grazie, Presidente. Io condivido le perplessità che ha già espresso prima Paolo e poi anche il Sindaco. In un certo senso, oltre che a condividere io inviterei a rigettare il progetto per la inutilità della stessa bretella, come vogliamo definirla, che si viene a fare, è inutile, è uno spreco di denaro pubblico quando a cento metri abbiamo un ingresso così grande, così vasto, per accontentare semplicemente due o tre cittadini della zona PIP. Oltre che io lo ritengo particolarmente - visto anche com'è strutturato tecnicamente - pericoloso per la incolumità naturalmente degli automobilisti, delle persone. Ed è inutile perché ci sarebbe un divieto di accesso, si potrebbe entrare e basta, quando a cento metri di distanza c'è un ingesso abbastanza vasto e abbastanza ampio. Quindi, io farei la richiesta alla Provincia, come ha già detto Paolo, attraverso le diverse competenze, per ribadire in maniera abbastanza forte l'utilità di utilizzare quelle somme per altri scopi sempre della zona PIP e altre esigenze che si dovrebbero venire a creare nel corso di quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fina Francesco, prego.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Io capisco lo spirito con cui l'Assessore ai Lavori Pubblici ha portato in Consiglio questa proposta, così come con lo stesso spirito con cui l'Assessore Pino Simone - oggi assente per motivi di lavoro – correttamente, facendosi carico delle esigenze del territorio hanno voluto sottoporre questo problema prima alla Provincia ed oggi al Consiglio Comunale affinché se ne discuta. Faccio mie sia lo spirito di collaborazione, sia anche le perplessità che hanno manifestato. L'altro giorno sentivo che la Provincia lamentava un buco di 7 milioni e mezzo di euro nel proprio Bilancio. Ora, io non voglio entrare in quelli che sono i compiti della Provincia, però proprio nell'ottica della collaborazione cui prima faceva riferimento il Consigliere Manno, suggerirei di fare maggiore attenzione nel momento in cui si va a spendere denaro pubblico. Noi non siamo assolutamente contrari all'adozione di questo piano, non lo siamo aprioristicamente, ci chiediamo però se questa sia la soluzione migliore ai problemi che hanno evidenziato gli operatori del settore. In pratica, stiamo parlando di una bretella, di un tratto di strada che scende da sopra il ponte e si immette nella zona industriale, nella zona artigianale. Questa servirebbe solo a risolvere i problemi di accesso dei tir, soprattutto dei mezzi pesanti alla zona artigianale. Ora, ripeto, io non conosco quelle che sono le problematiche che hanno evidenziato gli operatori del settore alla Provincia, credo però che le problematiche non attengano alla fase dell'accesso alla zona industriale, quanto semmai a dei problemi di manovra all'interno della zona artigianale. Allora, questi problemi di manovra all'interno della zona artigianale potrebbero forse essere meglio risolti, coniugando quello che è il finanziamento che ci sta dando la Regione di un milione e mezzo di euro, con questi, credo che siano dei residui di somma, credo, non lo so, perché il progetto viene dalla Provincia. In questa sede perciò, Consigliere Manno, noi non esprimiamo un parere negativo, né tanto meno un diniego o un contrasto netto a questa delibera. Oggi però mi sarebbe piaciuto capire quali sono le motivazioni politiche che hanno indotto la Provincia a prevedere questo tipo di soluzione e non un'altra. Ecco perché la presenza del Consigliere Provinciale Rosato oggi sarebbe stata più che mai necessaria, perché noi in sede di Conferenza di Servizi abbiamo potuto esporre solo quelle che erano le perplessità dal punto di vista tecnico, dal punto di vista della sicurezza

stradale; ci chiediamo ad esempio se fare immettere dei mezzi pesanti all'interno di una zona industriale, se è sicuro fare immettere dei tir in una zona industriale su una rampa in discesa. Sappiamo tutti che i mezzi pesanti che dovrebbero essere quelli che principalmente utilizzerebbero questa rampa hanno problemi in fase di frenata, in fase di discesa. Ora, i tecnici della Provincia sicuramente sono estremamente più competenti di me nel valutare il tipo di inclinazione, nel valutare tutti i problemi tecnici, però io dal punto di vista politico, questo problema me lo pongo. L'altro problema che mi pongo, appunto, é se questa soluzione risolve i problemi che hanno evidenziato oppure se è soltanto una cattedrale nel deserto. Ecco perché io faccio appello Provincia, perché in sede politica, non in sede di Conferenza dei Servizi, perché la Conferenza di Servizi esamina solo gli aspetti tecnici, in sede politica ci esponga, visto che oggi questo non può avvenire, vista l'assenza del Consigliere Provinciale. Io credo che la Provincia dovrebbe spiegarci perché ha scelto questa soluzione e farci capire se effettivamente questa soluzione è funzionale con i problemi. Perché se dovesse spiegarci che effettivamente così è, noi non avremmo nessun tipo di problema ad approvarlo, del resto se avessimo avuto dei problemi saremmo venuti in Consiglio con una proposta di delibera formulata in maniera nettamente contraria, ed invece noi la stiamo sottoponendo al vostro parere. A nostro avviso sono dei soldi spesi male o che quantomeno non servono a solvere quei problemi. Ecco perché, Consigliere Manno, noi manifestiamo la nostra volontà di collaborare con la Provincia, che però deve esporci le ragioni politiche che sottendono alla scelta di questo progetto tecnico, che ad oggi non ci sono mai state spiegate.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ianne Gaetano, prego.

ASSESSORE IANNE GAETANO: Grazie. Collegi Consiglieri, dalla discussione che stiamo facendo emerge palesemente l'inutilità di questo progetto. Chiedendo così, velocemente anche il parere del tecnico comunale, mi diceva che si ravvisa anche la pericolosità viaria - ne parlavamo col comandante anche prima - e quindi perché arrivare con il progetto di richiesta, qui pronto, quando di concerto con il Comune, la Provincia avrebbe fatto meglio a sederci tutti quanti insieme e ad evidenziare eventualmente cosa fare per questo progetto. Si sarebbe trovata una soluzione unanime, se farlo o non farlo. Certo, abbiamo un Consigliere Provinciale che purtroppo non c'è ed avrebbe dovuto comunque prendersi anche lui la responsabilità di dire la sua, e non come diceva il collega Francesco Fina, trovarci di fronte a questo progetto che ha le sue lacune, quindi l'inutilità proprio, non l'avrei presentata proprio questa deliberazione, non l'avrei portata proprio, perché ci sarebbe dovuto essere il supporto della Provincia, di fare uno studio chiaro se questo progetto era utile o non era utile ed eventualmente poter spostare quei finanziamenti su delle cose utili per Salice, come utile è stata la mia lettera al Presidente della Provincia. Era una piccola cosa, ma le piccole cose fanno le grandi cose. Siccome stiamo parlando di quella zona, di quel rondò che poi porta fuori Salice, la manutenzione del canale di deflusso, acqua piovana e pulizia canale. In data 20/12/2010, protocollo 16639 del Comune di Salice. Santo Dio, passiamo dieci mila volte vicino al passaggio a livello e vediamo che cosa esiste, sia a destra che a sinistra. Ho chiesto la competenza agli Uffici nostri, del Comune di Salice di chi sono queste competenze, queste benedette competenze sono della Provincia, è passato quasi un anno e quello schifo ancora esiste. Mi sono rivolto anche personalmente agli Uffici Tecnici della Provincia, nessuna risposta. Allora, noi dobbiamo prendere in considerazione le cose fattibili, le cose che si possono fare, le cose che danno utilità al Comune, utilità alle persone. Perché un canale chiuso sappiamo che cosa significa, il deflusso delle acque, quindi fare le cose che servono per il Comune e non le parole, ci vogliono i fatti. Mi dispiace, ripeto, che manca il Consigliere Tonino Rosato che rappresenta una fetta veramente chiara dell'elettorato e che sta lì in Provincia e che dovrebbe, al di là della colorazione politica mettersi a disposizione dei cittadini di Salice. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ianne. Assessore Fina Arcangelo, prego.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: Io ho ascoltato attentamente un po' il tutto, mi ero già fatta una opinione rispetto a questo progetto da approvare. Ho una discreta conoscenza dei mezzi di trasporto pesanti, avendo fatto per tanti anni istruttore di guida. Per cui ritengo che nella valutazione fatta a livello provinciale non è stata sicuramente valutata la pericolosità dell'impatto di un mezzo pesante che scendendo da un ponte arriva in una zona dove ci sono attività produttive. Quindi, chiaramente, il discorso progettuale, il fatto di attrarre risorse per poter fare qualcosa, non deve far pensare o non deve convincere qualcuno, che qualsiasi stormo di fondi pubblici - perché di fondi pubblici si tratta - che è sul nostro Comune sia da accettare ciecamente. Questa logica non esiste, non deve esistere, soprattutto allorquando si tratta di fondi pubblici che arrivano in un paese che ha bisogno, ma ha effettivamente bisogno di risorse per fare altro e che poi arrivano per fare un qualcosa che a mio giudizio non ha senso. L'entrata dei mezzi pesanti è facilmente attuabile anche dalla via provinciale, facendo dei semplici accorgimenti che non costano grossi fondi, invece i fondi che arrivano sarebbe bene che noi come Amministrazione e come Maggioranza, vista a questo punto l'assenza del Consigliere con cui avremmo dovuto interloquire, facessimo direttamente delle interpellanze a livello provinciale, per capire se queste somme sono finalizzate a questa bretella o possono essere utilizzare per opere che il territorio ritiene più opportuno. Per quanto riguarda, faccio la dichiarazione di voto, io sono contrarissimo rispetto al dispendio di risorse pubbliche per un qualcosa che è anche pericoloso.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Ha chiesto parola il Consigliere Gravili, prego.

CONSIGLIERE GRAVILI: Dagli interventi fatti, dai diversi interventi, molti su questa deliberazione, si capisce chiaramente che l'Amministrazione non ha intenzione assolutamente di portare avanti questo progetto. Non lo reputa idoneo, adatto, per risolvere i problemi che così qualcuno ha evidenziato. Si critica tutto in pratica, poi si dice che la Provincia non ha dato spiegazioni, dovrebbe darle sotto l'aspetto anche politico. L'esperienza mi porta a ragionare un poco diversamente e dico: la Provincia ha comunicato al Comune di Salice che ha in mente di realizzare questo progetto, molto semplice, semplicissimo direi. Il Comune di Salice si esprime ed esprime il suo punto di vista, esprime approvando o disapprovando questo progetto, indicando eventualmente delle modifiche oppure no. Un riferimento su questo comportamento: 1994, mi sembra, '94-'95 più o meno, era Sindaco l'attuale Sindaco anche allora, un progetto che arrivò dalla Provincia, l'allora Amministrazione con a capo l'attuale Sindaco, approvò quel progetto per la realizzazione della circonvallazione e fece una cosa a mio avviso molto, lo devo dire con sincerità, importante. Dicendo "si approva", però che si tenga conto che poi deve rimanere, ci deve essere la possibilità attraverso le vostre questioni tecniche, di passare le persone di Salice verso la campagna. E meno male che ci fu questa cosa, fu fatto necessario perché poi è stato necessario, a me è servito quello, perché chi non conosce la storia di quella circonvallazione non sa che fu fatta invece fu realizzata già la circonvallazione senza tenere conto di quella prescrizione. Io proprio per quelle prescrizioni, allora richieste ottenute, approvate dal Consiglio Comunale di Salice, io feci poi rifare il progetto, mentre invece dovettero fermare tutti i lavori perché dovettero rivedere tutto e farne tre per far passare. Ecco, i passaggi sono semplicissimi, basta dire alla richiesta che ha fatto la Provincia il nostro parere e faremmo il nostro dovere. Cioè, dire che quel progetto a noi non serve oppure serve, oppure bisogna apportare qualche modifica, oppure non bisogna appartarla, semplicissimo. Però, dire oggi che la Provincia dovrebbe fare questo, dovrebbe fare quest'altro, per piacere, cari Assessori e Consiglieri, la Provincia è un ente come ente è Salice. E' un ente superiore, le spese del progetto, le sta mettendo la Provincia, alla Provincia si scrive ufficialmente, si parla ufficialmente di quello che si deve parlare e si pongono dei problemi e non si arriva oggi a questo Consiglio invece che dice che noi siamo chiamati - questo dice la deliberazione - per deliberare.

“Ritenuto il progetto definitivo in questione meritevole di essere approvato”. Ma signori, vi rendete conto di questo? Io ho difficoltà, davvero. Voi portate una deliberazione, io ho preso un appunto già prima, me lo ero scritto sulla carta portata da casa: “Ritenuto il progetto definitivo in questione meritevole di essere approvato”. Questa deliberazione queste cose dice con dei pareri espressi. Poi, io ho preso l’appunto. Chi lo dice che è meritevole di essere approvato? Allora, c’è bisogno che qualcuno chiarisca. Ci dica di cosa in effetti c’è bisogno, cosa questo progetto prevede, ci chiarisca a tutti quanti l’idea, qualcuno lo deve fare, il Consiglio avrebbe indicato prima dell’approvazione oggi che qualcuno della Provincia venisse casomai in Consiglio ad esporre, o prima, per voi Maggioranza, in modo di arrivare in Consiglio con le idee chiare. Perché adesso io cosa devo dire? Queste sono difficoltà. Io ho davanti a me una deliberazione che devo approvare o disapprovare, non dice la deliberazione per esprimere così i nostri intendimenti, le nostre idee. Qui dice di approvare o no. Io sono chiamato per fare questo dopo che la Provincia, dopo che in deliberazione, come ho detto prima, parla di un progetto che ritiene meritevole di essere approvato. Spiegate a voi stessi se tutto quello che… non so se io sto perdendo completamente la testa. Perché a questo punto non so cosa devo fare? Io sono chiamato pure a votare, voi avete fatto riferimento che manca qualcuno, quel qualcuno a me anche su questa deliberazione, anche su questa deliberazione non avrebbe concluso nulla. C’è bisogno di avere ufficialmente qualcuno a livello tecnico specialmente, nella Provincia, come ho detto prima, con voi, se bastava quello ed io ritengo che poteva pure bastare, cioè avesse esposto convinto. Eventualmente, in Consiglio Comunale che dicesse a cosa serve questa cosa e poi avremmo fatto la deliberazione, oggi oppure qualche altra volta. Perché ho detto prima, ho fatto riferimento a quell’esperienza, che una cosa importante ogni tanto il Sindaco la fa. Quella deliberazione, come ho detto prima è stata importantissima, cioè quel richiamo, quelle condizioni espresse ha dato la possibilità a me di fare andare le persone da Salice verso la campagna da dietro al cimitero, altrimenti sarebbe rimasto chiuso il paese. Se l’esperienza che io vi ho raccontato è a conoscenza anche dell’attuale Sindaco, di questa Maggioranza e di tutto il Consiglio, dovrebbe bastare per rendervi conto che le cose che ho detto io, che sto affermando, sono cose a mio avviso giustificabilissime, ed io a questo punto non so cosa debbo fare per il voto, non so come mi devo esprimere. Perché voi mi state dicendo che non serve, che non va, non me lo sta spiegando tecnicamente qualcuno. Anzi, se devo prendere atto, come ho ripetuto più volte, ci ritroviamo davanti alla proposta di liberazione che invece dice il contrario di quello che avete detto voi. Allora, spiegatemi voi perché non so cosa dire, che cosa fare, quando sarò chiamato ad esprimere il mio voto, eventualmente, voto su che cosa? Non sto capendo, non so. Presidente, ho finito.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.

ASSESSORE QUARANTA: Ho provato a prendere appunti su tutti gli interventi proprio perché avevo chiesto nel mio intervento, una discussione ampia e franca su un argomento che destava perplessità e credo che a questo punto per tirare le fila della discussione, credo che si debba ritirare l’atto e invitare la Provincia a venire a relazionare in Comune, magari alla Conferenza dei Capigruppo, se non tutto il Consiglio, decideremo insieme come, in considerazione del fatto che il 4 luglio c’è la seconda convocazione della Conferenza dei Servizi. Noi possiamo chiedere un rinvio della Conferenza dei Servizi dal 4 luglio a breve, ma nelle more qualcuno deve venire a spiegare o a confrontarsi con l’opinione politica del Consiglio Comunale e vedere se ci convincono sulla bontà dell’opera oppure se siamo noi a convincere la Provincia che ci possono essere anche delle soluzioni alternative. La mia proposta è quella di ritirare l’atto con l’impegno di convocare quanto prima i tecnici della Provincia ad una Conferenza dei Capigruppo in modo da avere una discussione anche con loro. Una precisazione tengo a farla perché è importante: abbiamo portato questa delibera in Consiglio non perché dovessimo mettere in difficoltà nessuno, né i Consiglieri di Maggioranza né i Consiglieri di Opposizione, ma perché ritenevamo giusto aprire una discussione su questo argomento. Tecnicamente non abbiamo avuto la possibilità di guardarla, ma nemmeno abbiamo

avuto la possibilità di confrontarci tra di noi, con quelli della Provincia.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

ASSESSORE QUARANTA: Va bene.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Penso che dagli interventi che si sono susseguiti si possa passare anche alla votazione stessa della proposta fatta dall'Assessore Quaranta, a meno che il Consigliere Manno ancora non sia intenzionato ad intervenire per dichiarazione di voto. Non essendoci altri interventi, passiamo a votazione della proposta intervenuta da parte dell'Aassessore Quaranta per il ritiro della delibera n. 5 avente ad oggetto: "Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. n. 17 e la zona PIP di Salice Salentino – Progetto definitivo – Adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Va bene.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 14 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 6 ODG

"Esonero totale dal pagamento del ticket mensa scolastica e trasporto scolastico per famiglie indigenti e con ISEE non superiore a € 5.000,00. (Proposta del Consigliere Gianpiero MANNO)"

PRESIDENTE: <u>Sesto Punto all'OdG:</u> "*Esonero totale dal pagamento del ticket mensa scolastica e trasporto scolastico per famiglie indigenti e con ISEE non superiore a € 5.000,00.*
Proposta del Consigliere Gianpiero Manno, che ha facoltà di esporre anche la delibera. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANNO: Premesso che con atto n. 144 del 02/09/2010 si dava atto che le tariffe per il corrente anno scolastico per il servizio mensa e trasporti sono i seguenti: per il servizio mensa euro 1,70 per ogni pasto consumato, euro 1,20 per ogni pasto consumato da ogni fratello oltre il primo; per il servizio trasporto euro 10,33 mensili procapite. Intenzione di proporre a questa Amministrazione nell'ambito delle politiche sociali è attivare un sostegno alle famiglie, specialmente in un momento particolare di fare di crisi economica e di lavoro, e per sostenere il diritto allo studio a venire incontro ai nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico che intendono usufruire del servizio mensa e trasporto, con interventi di assistenza economica indiretta che si sostanziano nell'esonero totale del ticket mensa e trasporto scolastico. Per favorire tale agevolazione ai nuclei familiari richiedenti devono possedere un ISEE in corso di validità non superiore a 5 mila euro, soglia minimo di cui il Regolamento Regionale n. 4 del 2007 della Legge Regionale 19/2006. Visto il Regolamento Unico per l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali, per la compartecipazione degli utenti al costo del servizio delle prestazioni, peraltro approvato, delibera di esonerare, per i motivi in premessa esposti, per l'anno scolastico 2010/2011 dal pagamento del ticket mensa e trasporto scolastico, i minori appartenenti al nucleo familiari disgiunti e comunque con ISEE non superiore a euro 5 mila; di demandare responsabile del secondo settore ogni atto inerente e conseguente; di dichiarare il presente atto a seguito delle unanime votazioni immediatamente eseguibili ai sensi dell'Art. 134, 4 comma Decreto Legislativo 267 del 2000. Con questa proposta di deliberazione spero che tutti vengano coinvolti, perché si tratta di un'esigenza importantissima per quanto riguarda le famiglie. Intanto bisogna sottolineare che una proposta che viene portata in Consiglio otto mesi dopo secondo il sottoscritto è gravissimo, cioè una delibera, il Punto all'Ordine del Giorno presentato il 14 ottobre 2010 e viene portato il 22 giugno 2011. Quindi iniziamo già a dire che non c'era la volontà di aiutare quelle famiglie indigenti che hanno bisogno di una mano, che hanno bisogno di quel poco per sopravvivere; quindi, ancora una volta, ci troviamo nelle condizioni che certe autorizzazioni o certe richieste da qualche parte vengono accolte, certe altre vengono subito rigettate e portate all'infinito fino, appunto, a portare questo Punto all'Ordine del Giorno otto mesi dopo. Questa Amministrazione sventola spesso che vuole rappresentare i dipendenti, i precari, le famiglie, i pensionati, i disoccupati, ma guarda in un certo modo le famiglie con necessità economiche. Poi, però, bisogna dare atto innanzitutto perché ci troviamo a Salice, all'Amministrazione passata Gravili, che l'esonero del ticket ce lo avevano; quello è un privilegio verso una famiglia con situazioni enormemente di difficoltà e anche nei Comuni limitrofi. Ho fatto un po' un monitoraggio,

nessuno si permette a togliere quel poco che basta pure per dare una mano, non dico che risolva i problemi a certe famiglie, ma almeno a dare una mano per quanto riguarda l'estensione, come ho richiesto io in questa deliberazione, sotto l'importo di 5 mila euro della prestazione ISEE e per quanto riguarda il ticket mensa ed il trasporto. Quindi penso che sia pure, questo sostegno, più importante rispetto al contributo che viene quella singola persona a richiedere e poi esce da qui e va di fronte; invece così davvero io sono convinto che il contributo alla famiglia lo stiamo dando, però c'è quella persona che viene a chiedere un contributo, viene dato perché viene dato, poi vanno di fronte e comprano Gratta e Vinci, cioè così penso che con questo contributo avremmo dato una mano realmente alla famiglia. Ecco, ho chiesto di ripristinare questa delibera, di venire incontro a queste famiglie per quanto riguarda la retroattività di questo esonero, sicuramente non ci sarà niente di eccezionale come risposta da parte vostra, e poi si è preventivato un'entrata di 32 mila euro. Io, per esempio, all'Assessore al Bilancio vorrei fare una domanda: sul rendiconto si dovrebbe incassare 32 mila euro per quanto riguarda i ticket mensa e i ticket trasporto. Vorrei sapere, effettivamente, quanto è stato incassato separatamente? Facciamo finta, mia figlia è stata assente un mese: influenza, periodo invernale come tanti altri bambini, togliamo pure 50 euro, è stato preventivato questo; nelle assenze di questi bambini, perché bisogna pure recuperare il preventivo che è stato fatto all'incasso, cioè come riesce poi a saldare o a rientrare in quella somma che lei ci ha preventivato? Ho notato che, per esempio, per quanto riguarda il concerto del nostro concittadino a Salice, l'Amministrazione ha erogato un importo di 5 mila euro, quindi mi fa piacere che sia venuta incontro a certe esigenze, perché comunque era una manifestazione che ci dava lustro. Soltanto per certi inconvenienti, tipo le multe che il Sindaco prima ha riferito che erano solo quindici, abbiamo avuto una pubblicità in tutta la Provincia non poco buona. Io penso che quelle somme per quanto riguarda queste famiglie sicuramente c'era la possibilità di trovare e di risolvere queste piccole esigenze che sono importantissime. Questa delibera ha un carattere prettamente politico. Quindi, le intenzioni dell'Amministrazione sono che vorrà venire incontro a quelle famiglie che effettivamente hanno bisogno di questo esonero? Vi chiedo un forte gesto politico, vi chiedo una piccola assoluzione per queste famiglie, perché poi dovremmo vedere quante sono per poter dare realmente una mano alle persone che hanno richiesto questo contributo. Io penso che ci sarà qualche persona, qualche famiglia che ha richiesto questo contributo per quanto riguarda l'esonero del ticket e del servizio trasporto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fina Arcangelo. Prego, Assessore.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: È un discorso che già avevamo impostato un po' di tempo fa rispetto a ciò che ognuno di noi intende come servizio alla popolazione, come stimolo all'autodeterminazione delle famiglie. Chiaramente quando un Comune come il nostro ha come ticket per i pasti consumati 1, 70 euro, 1,20 euro se c'è un fratello oltre il primo, e un servizio trasporto di 10,33 euro procapite già sta facendo un grosso sforzo per venire incontro alle famiglie. Il problema di fondo potrebbe essere posto se, parlando del ticket basso, si creano davvero situazioni di estremo bisogno. Allora, in questo caso l'Amministrazione è stata attenta perché i casi di estremo bisogno, i servizi sociali, e comunque l'apporto che ai servizi sociali danno anche associazioni di volontariato che operano nel sociale del Comune, i suggerimenti che sono arrivati, i suggerimenti in cui c'erano effettivamente alcuni bisogni molto forti sono stati assolti da questa Amministrazione. Con Giunta Comunale noi abbiamo deliberato l'11 novembre del 2010, quindi non appena la mensa era entrata in funzione, gli esoneri mensa per le famiglie di cui avevamo informazione certa delle loro necessità e dei loro bisogni, per cui in una delibera di Giunta Comunale aveva esonerato le famiglie che certamente erano in difficoltà economica e avevano bisogno di sostegno. La delibera di Giunta è pubblica per cui si può vedere che c'è stato questo impegno. Invece, per ciò che concerne i redditi ISEE, su questi redditi ISEE io già altre volte mi

sono espresso in un modo un po' negativo, perché le autodichiarazioni in realtà quando ci sono delle esenzioni proliferano a dismisura in questo nostro Comune, e diventano bisognosi persone che poi in realtà – sento secondo indagini, studi e confronti con chi opera nel sociale – poi questa esigenza reale non ce l'hanno. Lo stimolo a trovare le risorse all'interno della famiglia per pagare i ticket per la mensa e per il trasporto dei figli, a mio giudizio, è uno stimolo molto forte; nel senso che il genitore in qualche modo per ticket così modesti dovrebbe cercare l'opportunità, la capacità soprattutto di entrare in un contesto non dico occupazionale, perché conosco la situazione locale, ma di quei lavori di cui tutti quelli che usufruiscono di ISEE inferiore ai 5 mila euro, o almeno la maggior parte, recuperano con lavori neri. Dalle parti nostre purtroppo il lavoro nero è abbastanza diffuso, quindi ciò che dice l'ISEE non sempre corrisponde a ciò che è l'esigenza della famiglia. Non nego che in alcune circostanze, alcuni cittadini si sono rivolti a noi dicendo: "Abbiamo difficoltà a pagare il ticket". È stato brutto perché chiaramente è stata la manifestazione di un'esigenza, ma siccome noi con i servizi sociali veniamo incontro ad esigenze sporadiche delle famiglie, non continuative, perché la continuità di un'erogazione significa avere le risorse in bilancio e comunque avere la voglia di dire: "Noi esoneriamo tutti, oppure cominciare a far pagare i ticket finalmente – e dico che questo dovrà essere un impegno – a secondo del reddito", perché a quel punto chi ha il reddito alto il ticket lo paga tutto e quindi copre anche quelli che hanno il ticket basso. In realtà noi dovremmo puntare a questo, cioè far pagare tutto a chi ha i soldi e far pagare niente a chi soldi non li ha. Dobbiamo puntare a questo! Se la proposta di Manno fosse stata impostata in questo modo io sarei stato favorevolissimo, facciamo pagare a chi ha, facciamo pagare a chi non ha; qui invece è unidirezionale, chi non ha un ISEE superiore ai 5 mila euro è esentato. Io non sono d'accordo, e faccio l'Assessore ai Servizi Sociali, su questa logica, io vado in modo diverso. Do atto che una proposta arrivata ad ottobre non deve essere discussa oggi, da questo punto di vista ha ragione, però per il resto io metto in discussione, ma in una discussione di cui potremmo continuare a farla, una discussione pacata rispetto a ciò che è esenzione o che cosa è Servizi Sociali, che cosa stimola la popolazione. Io mi confronto volentieri su questi temi, però sul fatto dell'esonero del ticket no, non sono d'accordo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola l'Assessore Fina Francesco. Prego, Assessore.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Io prendo atto del fatto che noi abbiamo portato in Consiglio tardivamente questa delibera, però Consigliere Manno era tardiva già quando l'ha proposta, perché lei l'ha proposta il 14 ottobre quando la mensa era già iniziata, tant'è che noi il 2 di settembre avevamo determinato le tariffe, quindi, diciamo che non c'era l'urgenza. La mensa è iniziata ad ottobre, ma le tariffe vengono determinate – lei lo dovrebbe sapere – prima. Al di là di questo Consigliere, io nella sua proposta un qualcosa di positivo ce lo vedo. Lo dico molto chiaramente, perché sa che il politicismo non rientra nel mio stile, io non mi fido molto del suo spirito umanitario né di quello che manifesta adesso nei confronti di chi ha un reddito inferiore ai 5 mila euro, né dello spirito umanitario che dimostrava prima nei confronti dei ragazzi extracomunitari, perché ci sono altri modi per manifestarlo e non portandolo in Consiglio Comunale. Al di là di questo, su questa proposta di delibera noi non possiamo che adeguarci al parere negativo che hanno già espresso i tecnici: 1) perché come le ha detto l'assistente sociale, il caposettore dei Servizi Sociali, lei ha presentato questa proposta ad ottobre e quindi decisamente in ritardo rispetto all'avvio della mensa; 2) perché non ci permette di indicare quella che dovrebbe essere la copertura economica comunque dei soggetti che dovrebbero accedere a costo zero al servizio mensa. Su questo però, e vengo all'aspetto positivo della sua proposta, io credo che questa Amministrazione dovrebbe rimodulare quello che è il costo del servizio, nel senso che oggi noi ci facciamo carico al 50% del costo del ticket mensa nei confronti di tutti i cittadini sia di coloro che hanno un reddito estremamente alto, sia di coloro che hanno un reddito estremamente basso. Questo, a mio avviso, non è giusto ed equo

dal punto di vista sociale, nel senso che io devo, secondo me, contribuire in maniera diversa alla copertura del servizio nei confronti di una famiglia indigente piuttosto che di una famiglia ricca. Io posso dare il 50% a chi guadagna 5 mila euro, ma sono tenuto dal punto di vista etico a coprire il 10% nei confronti della famiglia ricca. Quindi se lei è d'accordo, questa è una proposta che le formulo in questa sede, noi potremmo in vista dell'anno che sta per iniziare insediare una commissione composta da membri della Maggioranza e dell'Opposizione per ridiscutere la copertura del costo del sevizio, prevedendo una serie di fasce economiche. Io già mesi addietro, più o meno in concomitanza della sua proposta, ho visto che in molti Comuni, soprattutto del Nord – Italia, il servizio mensa viene articolato attraverso una serie di fasce. Qui con me, per esempio, ho il regolamento che viene adottato dal Comune di Potenza, dove sono individuate ben dieci fasce di reddito e ognuna di queste è una fascia di esenzione totale, attenzione, ognuna di queste paga il costo del ticket in maniera differente e per ognuna di esse l'Amministrazione contribuisce in maniera differente alla copertura del servizio. Non so se mi sono spiegato. Questo permetterebbe una maggiore giustizia sociale, permetterebbe all'Amministrazione di contribuire in funzione dell'effettività dei bisogni e contribuirebbe ad eliminare quello che, a mio avviso, fino ad oggi non è stato il modello ideale della gestione del ticket mensa. Questo lo potremmo fare sia per quanto attiene alla mensa, sia per quanto attiene alla copertura del ticket per il trasporto pubblico; anche in quel settore, infatti, noi potremmo pensare di rimodulare o meglio di creare delle fasce economiche che tengano conto di quello che è il reddito di ogni singola famiglia. Condivido le perplessità che manifestava l'Assessore ai Servizi Sociali sul settore con i problemi della cittadinanza, sotto questo aspetto è costretto a scontrarsi con le difficoltà che li caratterizzano ogni giorno, però purtroppo l'ISEE è ad oggi l'unico indicatore economico che possiamo avere a nostra disposizione ed è del resto l'unico indicatore economico che viene utilizzato da tutti i Comuni che adottano questo tipo di servizio. Su questa delibera non posso che esprimere – e vale anche come dichiarazione di voto – un parere negativo, ma allo stesso tempo le formalizzo in questa sede la proposta per istituire una commissione, composta da membri di Maggioranza ed Opposizione, per discutere per il prossimo anno scolastico un sistema di contribuzione al ticket mensa, che tanga conto di diverse fasce economiche.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io mi sarei aspettato anche un accenno a quella che è la situazione generale, cioè che se continuano questi tagli non si sa come chiudere i Bilanci. Noi abbiamo nel corso di questi anni subito dei tagli da parte dello Stato, che attualmente ammontano a, mi pare, 350 mila euro e che l'anno prossimo arriveranno a 500 mila euro di tagli. Questo significa smantellare lo stato sociale, quindi noi stiamo parlando di aria fritta per certi versi. Fino a questo momento noi con sforzi immani abbiamo fatto molto di più rispetto a quello che hanno fatto i Comuni limitrofi, noi non abbiamo avuto difficoltà a garantire, cioè abbiamo avuto difficoltà, ma comunque abbiamo garantito l'asilo nido, e comunque abbiamo mantenuto ticket che sono dei ticket politici, perché assolutamente non potevamo consentircelo, ma comunque abbiamo mantenuto al minimo i ticket cercando di venire incontro alle esigenze di tutti. Posto che è vero che ci può essere il soggetto che riceve il contributo e poi se lo va a – io non lo so questo, lo dite voi – utilizzare diversamente, magari giocando al Lotto, ma è pur vero che – questo in risposta a quello che diceva prima l'Assessore Francesco Fina – come diceva Arcangelo Fina, il modello ISEE non è avvolto in un modello di riferimento oggettivo e valido; questo lo abbiamo riscontrato in tante circostanze. Per il momento, ripeto, abbiamo garantito questo, ma se la situazione continua ad essere quella rappresentata probabilmente in futuro non si potrà più fare il trasporto, se non a totale carico delle famiglie, non si potrà fare la mensa se non a totale carico delle famiglie perché di questo stiamo parlando. Io da tempo ho rimarcato una differenza dal punto di vista politico e degli interventi fatti da questo Stato rispetto agli altri Stati, perché in Francia si sono guardati bene dallo smantellare lo

stato sociale, politiche per le famiglie che vanno in tutt'altra direzione, è così in Germania. Quindi mentre da noi, per effetto dei tagli, alcune spese decrescono; in altri paesi nonostante la crisi e anzi proprio a ragione della crisi, si è svolta una politica a favore delle famiglie, non contro come adesso, a favore dei dipendenti, non contro come adesso. L'altra questione è che – purtroppo non viene forse bene evidenziata anche dalle forze dell'Opposizione – noi a livello di crescita siamo al centosettantesimo posto, ci superano mi pare soltanto due nazioni. Questo determina che il Paese, appunto, non cresce, non ci sono redditi per le famiglie, non essendoci reddito nelle famiglie non si spende, poi si tagliano le spese per gli investimenti. Noi avremmo la possibilità sulla carta di fare investimenti in opere pubbliche, favorendo così le imprese locali e in ultima analisi i lavoratori, invece non li possiamo fare per effetto di strategie da parte dello stato centrale, il cosiddetto Patto di Stabilità. Tutto questo andrebbe rivisto, e soprattutto ci dovremmo auspicare che non continuino i tagli scriteriati nei confronti dello stato sociale.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: La Costituzione – come l'Assessore ha detto prima – è una commissione per programmare meglio, per gestire meglio questo servizio. Oggi mi sembra un po' inopportuna, l'ultimo anno di questa gestione amministrativa, per quest'anno Bilancio 2010 esercizio 2010-2011 è stato già deciso tutto, altri Comuni hanno fatto pure qualcosa. Questa delibera che il Consigliere Manno ha presentato per l'esonero totale di ticket mensa e trasporto scolastico per cui le famiglie in condizioni economiche precarie, e comunque dice, in un reddito migliore familiare non superiore a 5 mila euro. Se pure non prevede completamente il mio intendimento di come vorrei che invece fosse gestita la cosa, è degno a mio avviso questa sua proposta di massima attenzione. Il pensiero, l'intervento serio e concreto è rivolto a quelle persone che si trovano in condizioni economiche disagiate, in considerazione anche del periodo di crisi economica che c'è, il mio intendimento invece – che altri Comuni in parte hanno pure adottato – sarebbe quello di esonerare completamente le famiglie con un reddito economico non oltre i 5 mila euro, cioè proprio quelle bassissime, esonerarle completamente, non farli pagare una lira, poi invece far pagare non tutta la retta, ma il 60% della retta a quelle famiglie con il reddito superiore a 5 mila euro e fino ad un massimo di 10 mila, che se consideriamo è gente che ha bisogno o no? Dobbiamo fare le cose seriamente, sennò usciamo fuori dalla realtà e non siamo d'accordo. Totale fino ad un reddito di 5 mila; oltre i 5 mila fino a 10 mila farli pagare il 60%, che se consideriamo sono cristiani che vivono anche questi in condizioni anche queste disagiate; poi far pagare il 40% a quelle famiglie con un reddito superiore a 10 mila euro e fino ad un massimo di 15 mila euro; 15 mila euro sono mille e qualcosa al mese, manco mille e 500 euro, mille e 200 euro al mese. Ecco, far pagare il 40% a queste persone, questa mi sembrerebbe una proposta da prendere in considerazione, ma naturalmente tutto questo si potrebbe fare a tempo debito, si potrebbe fare, non si può fare oggi. Fare qualcosa oggi è un po' complicato. L'anno scolastico 2010/2011 per il sevizio mensa e trasporto si è concluso, allora parlare di cose che non esistono più, certo si poteva fare questo discorso a mio avviso molto seriamente quando il Consigliere Manno ha presentato domanda, cioè otto mesi fa, 14 ottobre 2010. Cara Maggioranza, cari tutti sono passati otto mesi, che se pure come dice l'Assessore, come dice qualche altro Amministratore di Maggioranza che si erano già stabiliti i prezzi, si potevano rivedere i prezzi perché c'era il tempo, era presto rivenire e fare eventualmente uno sforno di fondi, da un capitolo prendere qualcosa e fare riferimento. Per intenderci tutti quanti e per esprimere meglio il mio pensiero, come si poteva, come si può fare fronte, io dico si sarebbe potuto far fronte, se non c'erano altre possibilità di prendere soldi da qualche altro partito, tale giudizio della Manpower, lo invita lui che è la sua richiesta. Allora, dico io, tutto questo ragionamento che stiamo facendo oggi non serve a nulla, se non dire: "Cari Amministratori, avete commesso un errore gravissimo, una distrazione gravissima. Non avete voluto prendere in considerazione a tempo dovuto questa richiesta giustissima da parte del Consigliere Manno".

Questo è un fatto che non torna certamente a favore di questa Maggioranza, con tutte le difficoltà che possiamo noi individuare ed indicare, però non giustifica davanti a servizi così importanti ed indispensabili, rivolto a quelle persone veramente disagiate, veramente che hanno bisogno. Pertanto la proposta, ripeto, che ha fatto il Consigliere Manno, riportata così in deliberazione a questo Consiglio Comunale, è serissima e bisognava prendere in considerazione nel periodo giusto che l'ha presentata; oggi, per i motivi che ho detto pocanzi, è tardiva.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Per dichiarazione di voto il Consigliere Manno. Prego.

CONSIGLIERE MANNO: Io prendo atto di alcune considerazioni fatte dai colleghi. In primis, non elogiare il Consigliere Gravili per la sua esperienza dimostra verso queste famiglie un occhio particolare, quindi, come un periodo che ha amministrato, le famiglie che avevano bisogno ha cercato sempre di venirli incontro, quindi bisogna dare atto a quello che è stato espresso davanti a tutti. Il Sindaco invece rimarca molto il taglio dello Stato, purtroppo tutti i Comuni si trovano nelle stesse condizioni che ci troviamo noi, i danni ci sono e quindi bisogna affrontarli, però cerchiamo di guardare verso esigenze primarie per la nostra comunità. L'Assessore Francesco Fina invece mi dice che la proposta era un poco in ritardo, il 14 ottobre non era ritardo Assessore, come vi ha riferito pure il Consigliere Gravili si poteva rimodulare il tutto, si poteva quantificare meglio certe esigenze e cercare di portarle verso quella fascia debole che ha bisogno. Secondo il sottoscritto sono parole buttate così al vento che non servono, quindi se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione a trovare una soluzione per certe esigenze, la soluzione si trova perché altre situazioni si sono risolte. Poi per quanto riguarda costituire una commissione, la commissione si può costituire, si può guardare, però l'Amministrazione dovrebbe avere pure la volontà a risolvere il problema retroattivo, volontà non ce n'è. Specialmente se vengono dei suggerimenti da parte dell'Opposizione, l'Amministrazione non certo cede a certi suggerimenti. L'Assessore Arcangelo Fina, invece, mi puntualizza che ha assolti tanti bisogni, poi se me lo può elencare qualche bisogno per queste fasce sociali che hanno bisogno di quel poco per tirare avanti o perché quella persona lavora nero, perché non c'è la disponibilità dell'azienda ad assumerlo, che poi uno comunque deve sopravvivere e poi diamo pure un servizio del bambino di un diritto allo studio. Così agevoliamo il bambino a rimanere a scuola, a scegliere il tempo pieno per quanto riguarda il rimanere a scuola e non stare in mezzo la strada, quella cosa è importante perché i genitori stanno tranquilli e quindi riusciamo a coinvolgere pure il diritto allo studio. Io credo che la volontà ancora una volta viene meno, quindi resto un poco rammaricato su tutto questo. Non bisogna poi sventolare certe cose o spendere certi soldi su certe cose che servono per far vedere questa Amministrazione quello che sta facendo o ha concluso il mandato. Io da quattro anni mica ho visto tanto, è ancora peggio, e ricordiamo pure che le sono stati tolti i soldi che sono stati inviati dalla Regione alle famiglie bisognose, non dimentichiamo. Io quel problema l'ho pure sollevato, Assessore non ci può dire che lei ha risolto dei problemi, quindi Assessore cerca di rimanere con i piedi per terra e non sventoliamo cose che non sono vere.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Per dichiarazione di voto il Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Non è facile esprimersi manco su questa deliberazione, che per i motivi che abbiamo detto votare sì o no. Abbiamo detto che la proposta è validissima a mio avviso e poi abbiamo detto che dato i tempi non è possibile. E allora che si fa? Si approva o si respinge? Se devo esprimere il mio voto, non so manco come esprimerlo per non cadere in qualche errore, in qualche contraddizione. Il mio voto per la proposta fatta, per la consistenza, per il valore che ha, per il significato che ha, per quella parte io esprimo un voto positivo senz'atro; invece per poterlo realizzare oggi purtroppo non posso votare ed esprimermi positivamente, perché io ho detto nell'intervento precedente che ci sono delle difficoltà, a meno che l'Amministrazione non farebbe un lavoro un poco delicato e complicato questo avviso di fare deliberazioni, che coinvolgono tutto

in passato. Per questi motivi che voi certamente avete compreso, per quella parte come ho detto prima il mio voto è favorevole, invece per l'altra parte, per attuare questa deliberazione in questo periodo, ecco, mi sembra che non posso esprimermi positivamente, se pure io condivido – come ho detto prima – appieno la proposta fatta del Consigliere Manno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili. Per dichiarazione di voto l'Assessore Fina Francesco. Prego.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Io, per dichiarazione di voto, esprimerò un voto negativo dal punto di vista tecnico per le ragioni che hanno già esposto i capi settore, dal punto di vista politico sarà un mio impegno, Consigliere, convocare una commissione perché condivido il fatto che determinate fasce di reddito devono essere esentate. Credo però che a quello vada aggiunta una rimodulazione per fasce di reddito per i redditi superiori ai 5 mila euro. Quindi sarà mio impegno convocare lei e gli altri capigruppo per discutere insieme ad una proposta di delibera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Fina Arcangelo. Prego, Assessore.

ASSESSORE FINA ARCANGELO: I contributi regionali di aiuto per le famiglie bisognose sono chiamati contributo sostegno economico ad integrazione del reddito. Sono dei fondi che arrivano all'ufficio di piano e dall'ufficio di piano alcuni di questi fondi sono stati sfornati a livello comunale. Tutte le famiglie che hanno dimostrato, con ISEE in questo caso, difficoltà hanno avuto sostegno al reddito; è stato un aiuto indiretto, comunque controllato, nel senso che coloro che hanno avuto il sostegno al reddito e hanno chiesto espressamente un sostegno al reddito per il pagamento delle rette scolastiche o per il trasporto hanno ricevuto il contributo e l'hanno direttamente dato alla tesoreria per acquistare i buoni. Il controllo, da questo punto di vista, c'è stato, io so chi ha preso i buoni che non poteva prenderli perché, a livello di Amministrazione, noi sappiamo a chi diamo il contributo e chi va ad acquistare i buoni. Dal punto di vista del controllo ciò che è stato dato come contributo economico, per ciò che concerne mensa e trasporto, non sono andati al Lotto, al Superenalotto; da questo punto di vista faccio quest'intervento per tranquillizzare il Consigliere Manno rispetto a chi sono andati i contributi, perché in realtà io non voglio sbandierare niente, queste cose non le dico, però quando si parla in un certo modo è chiaro che poi devo rispondere. Il controllo sulla popolazione meno abbiente c'è, ci potrà sfuggire qualche caso, ma io aspetto anche dai Consiglieri di Opposizione il suggerimento rispetto a qualcuno che forse c'è sfuggito e il Consigliere Manno conosce, perché il suggerimento io lo prendo volentieri, non lo prendo da tutti quelli che suggeriscono aiuti a persone che hanno bisogno e che forse non conosco, però, ripeto, io non ho avuto suggerimenti in questo senso. Il dialogo sicuramente va fatto su deliberazione, ma quando parliamo di deliberazione di un certo tipo io, purtroppo, debbo continuare a dire che sono contrario rispetto a questo tipo di delibera. Sono d'accordo invece con la proposta dell'Assessore Francesco Fina che aveva enunciato, per cui si potrà discutere apertamente di tutto.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alla votazione della delibera numero 6: **"**Esonero totale dal pagamento del ticket mensa scolastica e trasporto scolastico per famiglie indigenti e con ISEE non superiore a € 5.000,00".

.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 15 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 7 ODG

"Art. 128 del D. Lgs. 163/2006 e Decreto Ministeriale del 9 giugno 2005 – Approvazione Programma Triennale delle Opere e Lavori Pubblici 2011-2013 ed Elenco Annuale dei Lavori per l'anno 2011".

PRESIDENTE: **Settimo Punto all'OdG:** *"Art. 128 del D. Lgs. 163/2006 e Decreto Ministeriale del 9 giugno 2005 – Approvazione Programma Triennale delle Opere e Lavori Pubblici 2011-2013 ed Elenco Annuale dei Lavori per l'anno 2011".*
Espone la delibera l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: In questa delibera cominciamo con l'approvazione delle delibere all'Ordine del Giorno e di complemento e propedeutiche all'approvazione del Bilancio di Previsione Annuale e Triennale. Questa è una delibera per l'approvazione del Programma Triennale delle Opere e Lavori Pubblici, anno 2011/2013 e dell'elenco annuale dei Lavori Pubblici anno 2011. Intanto c'è da chiarire subito un aspetto proprio in virtù di quanto approvato al punto 5 se non erro, l'approvazione del progetto per il centro diurno. Si dà atto che l'importo del progetto complessivo è di 400 mila euro, di cui solo 240 mila euro riguardanti i lavori pubblici, il resto – così già come ampiamente esplicitato nella relazione precedente – 160 mila euro per le infrastrutture. Al di là di questa doverosa precisazione, diamo uno sguardo veloce all'elenco annuale e triennale. Sostanzialmente l'indicazione che emerge da questo elenco è che l'Amministrazione nell'ultimo anno di mandato pone maggiore attenzione sulla viabilità sia rurale che urbana e sul patrimonio indisponibile; in realtà sul patrimonio indisponibile negli anni siamo intervenuti , pensiamo a quello che è stato fatto nelle scuole e sicuramente c'è molto ancora da intervenire sulla viabilità. Un altro paragrafo che mi prende sottolineare è quello relativo all'adeguamento e all'ampliamento della rete di illuminazione. Questo perché a luglio scadrà la convenzione con la ditta Caparelli, per cui anche in virtù del nuovo bando che l'Ufficio sta predisponendo è intenzione dell'Amministrazione – e forse anche doveroso – ampliare, ma soprattutto adeguare la rete esistente per poter dare la possibilità alla nuova ditta che dovrà prendere in gestione l'appalto della propria illuminazione una rete quanto più ammodernata possibile. Per il resto c'è l'ultimo lotto funzionale della zona in centro storico, annessa in Via Maria Cristina di Savoia, come dire i soliti progetti rientrati nell'area vasta di cui non abbiamo molte notizie, ma che è doveroso inserirle e la realizzazione del giardino annesso al convento della Madonna della Visitazione. Ovviamente per alcuni di questi interventi c'è un riflesso anche nel secondo e nel terzo anno, ma – come dicevo prima – soprattutto questo riguarda la manutenzione straordinaria della viabilità urbana e del patrimonio indisponibile comunale. Credo che il piano sia abbastanza semplice e comprensibile per tutti, ovviamente alcuni interventi verranno realizzati o potranno essere realizzati con mutuo e l'intervento sul giardino del convento è realizzato con i fondi rivenienti dagli una tantum destinati dagli impianti fotovoltaici. Ci sono altri fondi tipo quello realizzazione per miglioramento della viabilità, la Legge 133; questi sono fondi ministeriali, noi abbiamo presentato un progetto e ovviamente siamo in attesa di sapere se è ammissibile o meno, così come l'adeguamento a norme di igiene, sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, il contenimento energetico nella scuola primaria, di Via Colonnello Italo

Valente e i progetti già presentati in Regione per il completamento della fognatura nera; il completamento – come già detto prima dal Sindaco – della zona PIP per il milione e mezzo, dei quali dovremmo avere a giorni notizie positive e i problemi legati a problemi idraulici e idrogeologici. Anche questo progetti presentati in Regione, dei quali però ancora non abbiamo notizie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Con questa deliberazione noi siamo chiamati ad approvare il programma dei lavori pubblici, delle opere pubbliche per l'impegno 2011-2012-2013 e per l'anno 2011, l'elenco annuale 2011. Avete così elencato una serie di interventi – e a mio avviso sono previsioni aleatorie – che si mettono così in Bilancio, si prevedono, è così più o meno. Certo che avete anche indicato alcuni interventi che invece si possono realmente realizzare, avete indicato anche le fonti di finanziamento che sono oramai certe, vuole dire che quelle le farete certamente. Prima di tutto voglio che sia chiarito oggi un fatto, poi qualcuno che mi risponda se è possibile. Manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio indisponibile comunale, cosa vuole dire poi? Programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013, scheda 3 elenco annuale. Alla voce manutenzione ordinaria e straordinaria per il patrimonio dei beni comunali 300 mila l'anno e per tutti e tre anni significa 900 mila, questo è riportato, 300 per la prima annualità. Ora se è possibile che qualcuno mi dicesse qualcosa. Avete previsto la realizzazione di un progetto di 360 mila euro per il convento e dico che quello è un sacrilegio che state facendo, è un sacrilegio, è un omicidio che state commettendo senza specificare come fa qualcuno, "tanto è un omicidio politico", è un omicidio che voi Amministratori state commettendo, state distruggendo una storia, una parte importantissima, la più importante di Salice dico io. È quello anche in riferimento a quello che voi stesso avete voluto presentare oggi, quel programma aggiuntivo, quell'Ordine del Giorno aggiuntivo che avete inviato ai Consiglieri Comunali avanti ieri. Proprio lì sopra parla di quel convento, narra, fa alcune considerazioni di carattere storico, l'importanza che ha avuto, la storia che ha poi lo Stato cancella. Non so, io davvero lo dico con estrema sincerità, onestà non vi rendete conto di quello che state facendo? State distruggendo una parte importantissima della storia di Salice, la state costruendo poi per raggiungere altre considerazioni tutte serie in una parte dove c'è lo spazio, il centro polifunzionale, il parco giochi che lo state davvero proprio sacrificando fino ai minimi termini, lo state distruggendo, un parco che ce lo invidiano tutti. Non ha più motivo manco di esistere, non so, ma vi rendete conto che voi siete per fare qualcosa in attesa di qualche finanziamento? Non ci tenete assolutamente per custodirlo, per farlo funzionare, possibile che tutta l'attenzione deve andare a finire a quell'altro impianto che pure rispetto, ma questo lo dissi e approvai io, lo espressi favorevolmente col voto quando si costruì quell'impianto di rete. Quando non funziona il pubblico dissi allora: "Va benissimo l'iniziativa del privato", ma adesso che è in funzione il nostro non si limita a spiegare il privato, ma non si deve distruggere come state facendo voi però il pubblico, un parco giochi che è una meraviglia lo avete abbandonato. Ma come fate a fare il Sindaco dico io? Come fate a passare così in secondo ordine, ma in maniera così proprio di trascuratezza ad un fatto così importane? L'Assessore addetto allo sport, allo cultura, alla politica, il resto che si parla che senso ha quando davanti ad un fatto così evidente non si mostra un minimo di attenzione e si aspetta soltanto di distruggerlo completamente, poi qualcosa che è stata fatta non dal sottoscritto, che è stata fatta da altri Amministratori che abbiamo il dovere noi di difendere sempre il lavoro che hanno fatto altri, non di distruggerlo per il gusto di distruggere quello degli altri, per mettere in evidenza qualcosa di impresentabile nostro. Non è possibile fare questo! Io non ho mai fatto queste cose, quando sono arrivato io ho fatto cose per valorizzare le esigenze: vedete campo sportivo per esempio, vedete il parco giochi stesso, non l'ho fatto io il progetto, veniva da lontano, da altri Amministratori. Voi invece lo avete abbandonato, tutte le iniziative le portate qua, tutte le cose che sono in quel famoso soggetto che ha il 60% di depositi a quella società che sempre che è

società se non vado errato, di azioni per quello poi che ha vinto la gara, a quello che è stato assegnato la gara e via discorrendo, ed io non mi vorrei soffermare molto su queste cose. Non è giusto dico io, un Sindaco non può fare passare queste cose in secondo ordine, trascurare e distruggere, un Assessore al ramo deve rispondere prima di dire altre storie, stavo per dire altre chiacchiere. Come può essere credibile davanti a un fatto così evidente, così importante una sua totale assenza? Io faccio questa domanda ai Consiglieri di Maggioranza, di Opposizione ce ne è uno solamente e mi sta ascoltando, gli altri per ragioni loro non ci sono. Consiglieri di Maggioranza, per piacere, avete un ruolo pure voi, avete una vostra intelligenza! Certo c'è la politica, c'è la Maggioranza cercate di mantenerla unita, ci sono difficoltà che bisogna ricomporre sempre, però poi davanti ad un fatto così eclatante il convento, la storia che dovete difendere pure voi se volete avere rispetto dei vostri antenati, di chi è andato al convento, di chi lo ha praticato fino alla morte, voi non potete dimenticarlo perché così è stato. Quello è nato nel 1600, in quegli anni è nato, 400 anni ha quel posto, lo state distruggendo per fare un capriccio, per dire che c'è a distanza di pochissimi metri il centro polifunzionale, che c'è anche del verde e c'è il parco giochi da quelle parti. Che razza di scelte, che razza di soldi, di spendere soldi, 360 mila euro presi dalla Italgest della Manpower? Spendi 360 mila euro e poi vai ad aspettare che qualcuno si impadronisca e si prenda il Comune. Non è possibile assolutamente! Altre opere che voi avete inserito e che certamente saranno realizzate perché sono con fondi propri di mutuo, però i Consiglieri di Opposizione che vengono qua dentro e vogliono pure esprimersi in un certo modo. A me piace pure ragionare concretamente, però voi saprete benissimo – scusate, Presidente – che ci sono anche dei limiti entri i quali bisogna stare, se non si tiene conto di nulla, non è possibile che il Consigliere viene qua dentro per essere preso per fesso. Sto dicendo qualcosa fuori dell'ordinario? Sto dicendo qualcosa che non esiste? Sto bestemmiando, sto dicendo cose false o è vero? Se è vero, ci deve essere dall'altra parte qualche riflessione, qualche considerazione un poco diversa senza andare per forza a carro armato. Io queste osservazioni e queste domande le faccio a tutto il Consiglio, perché non è giusto andare avanti così. Sono 360 mila euro – voglio ricordarlo – che si stanno spendendo con facilità, non fa sconto e si prendono dal contributo che sta dando queste due società e si stanno spendendo lì per accontentare il desiderio di qualcuno della Maggioranza, perché questo si sta facendo, distruggendo un patrimonio serio e importantissimo che invece dovremmo difendere con tutte le nostre forze.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

SINDACO: Probabilmente cercherò di confutare le argomentazioni svolte dal Consigliere Gravili in modo puntuale, tranquillizzandolo però su un fatto che assolutamente non c'è alcuna volontà di, in un certo senso, degradare quello che è stato fatto dalla precedente Amministrazione in ordine ad alcuni interventi pubblici e spostare l'attenzione su cose che noi vorremmo fare. Le spiego anche perché, cerco di spiegarmi, facendole un esempio: lei, nell'Amministrazione passata, ha fatto un intervento di riqualificazione della villa della stazione, e devo riconoscere che lei ha avuto un notevole intuito perché quella villa è diventata un luogo di aggregazione notevole, epperò ci sono state una serie di problemi non legati a lei, diciamo politicamente riferibili all'attività progettuale di quella Amministrazione in riferimento al funzionamento di quella fontana, alle modalità attraverso cui sono state eseguite le opere. Bene le assicuro, Consigliere Gravili, che abbiamo fatto tutto il possibile proprio per non offendere la memoria della passata Amministrazione, per risolvere i problemi legati al funzionamento di quella fontana. Addirittura alcuni giorni fa siamo dovuti intervenire per l'ennesima volta, perché vi erano alcune proposte di colmare con il verde la fontana, ma non ce la siamo sentita non perché, ripeto, la fontana non sia bella e utile, ma perché il funzionamento ha dato sempre dei problemi. Ci siamo rimboccate le maniche, abbiamo risolto il problema e riconosciamo che quello fu un ottimo intuito da parte sua, ripeto, nonostante ci fossero dei problemi progettuali, abbiamo tentato di risolverlo, per esempio il discorso legato

all'innaffiamento. Noi veniamo a spendere circa 8-9 mila euro per l'innaffiamento del prato con l'acqua potabile, bisognerà intervenire, trovare una soluzione alternativa perché noi non ce lo possiamo consentire questo esborso. Comunque, ripeto, non abbiamo fatto quello che magari in un primo momento ci era venuto di fare, cioè di colmare la fontana ma non per offendere l'opera svolta dalla passata Amministrazione, ma semplicemente perché stiamo avendo difficoltà di gestione di quella fontana. Detto questo, per farle capire che non c'è attività di ostacolo, ma è un bene pubblico, è un bene dell'Amministrazione, è un bene di tutti a prescindere da chi lo ha progettato e realizzato, vorrei dire invece alcune cose in ordine al patrimonio immobiliare nostro e a come noi stiamo cercando di riqualificarlo. Allora, il discorso campo sportivo: anche lì sono state fatte delle cose da lei, sono state fatte delle cose prima da noi molto tempo prima, non c'era illuminazione mi ricordo e l'abbiamo fatta, lei ha speso e ha autorizzato anche dei fondi della Provincia per completarlo e noi abbiamo adesso una necessità di stabilire come spendere i nostri soldi. Abbiamo previsto un intervento lì, ma il patto di stabilità non ci consente di spendere, perché lì per completare quell'opera occorrerebbe, a mio modo di vedere, prevedere l'erbetta sintetica su quel campo e dare la possibilità a tutti di fruirlo in maniera adeguata. Purtroppo così non è possibile farlo, così non è! Le ricordo che ci giocano il sabato tanti componenti politici anche di questa Maggioranza, quindi, figurarsi se non si vorrebbe risolvere quel problema. Come pure la questione del parco giochi: lì nessuno disconosce che quell'intervento è stato utile, ricordo a me stesso che noi togliemmo quella gestione a un privato che ne faceva un uso esclusivo, lo rilanciammo già diciotto anni fa, poi lei ha completato ed è effettivamente una struttura bella, utile. Forse le modalità di gestione non sono state buonissime e tuttavia quella struttura continua ad essere fruita, utilizzata soprattutto durante la stagione primaverile ed estiva, e secondo me continuerà ad esserlo. Ora il problema è di utilizzare i soldi per altre strutture, fondi per altre strutture, l'intervento per esempio al convento. Noi stiamo parlando dell'intervento al cortile del convento, che è un cortile di nessun pregio, c'è terreno incolto in questo momento, non il chiostro Consigliere.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: È un giardino, ma un giardino abbandonato a se stesso. Noi abbiamo valutato tutte queste cose, abbiamo fatto intervenire la sovrintendenza e non c'era necessità, ma l'abbiamo fatta intervenire. Noi riteniamo che dare quel giardino alla collettività, renderlo alla collettività sia un fatto positivo, perché purtroppo non possiamo rimanere ancorati a un dato meramente storico, ma la storia si evolve. Quello è un bene pubblico, nessuno disconosce l'origine, la funzione che ha avuto, ma adesso, voglio dire, quello doveva essere storicamente il giardino attraverso cui i monaci dovevano autofinanziarsi dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare. Adesso i monaci non ci sono, dove li andiamo a trovare? È questo il punto! Era questa l'origine, ma sappiamo che purtroppo così non è. Io mi auguro che ci siano tante locazioni, ma è cambiato anche il modo di intendere l'intervento dei religiosi nella società, molti religiosi sono diventati missionari, è cambiata la loro impostazione. Allora, noi che facciamo? Lasciamo quella struttura abbandonata a se stesso? Riteniamo che in questo modo, con una scelta nostra che rivendichiamo e che lei potrà non condividere, daremo quella struttura alla collettività, e io ritengo che proprio la collettività da tempo chiedeva l'utilizzo di quella struttura. Eppure la questione relativa al chiostro, alla struttura collegata al convento, che rimarrà sempre convento, ma la struttura collegata noi ci stiamo lambiccando il cervello per vedere come utilizzarla e vedere come farla utilizzare alla collettività salicese, perché questo ci chiede la collettività salicese. In questo periodo c'è stato un utilizzo, e per fortuna che c'è stato, da parte di tutte le associazioni che hanno rispettato quella struttura, l'hanno in un certo senso salvaguardata e in futuro andremo in quella direzione. Ci chiedono anche interventi di cui parleremo alla fine con il programma di rigenerazione urbana, cioè riutilizzo dei beni artistici e storici perché altrimenti rischiano di essere abbandonati a se stessi e senza alcuna funzione. Quindi per concludere, per non essere lungo quello che dovevo dire è questo. Ovviamente lei ha la

sua idea ed è giusto che la esponga, ma noi di questo abbiamo lungamente parlato e dibattuto. Su una cosa la voglio tranquillizzare, che tutto ciò che è stato fatto in passato da lei, dal Sindaco Scandone, dal Sindaco Innocente, dal Sindaco Como, da me stesso deve essere rispettato, salvaguardato e migliorato soprattutto.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: In quella struttura il parco giochi si può dire giustamente che c'è un morto da portare via e basta. Peccato è un patrimonio quello che bisognerebbe rispettare e fare partecipare la gente come partecipava prima, che andavano centinaia per non dire migliaia là dentro, invece adesso non va nessuno. Sono preoccupato perché non mi piace così isolato, c'è qualche luce la sera lì. Sindaco, la gestione che voi avete messo in evidenza, avete criticato c'è una convinzione tra il Comune di Salice e quel gestore, e basta far rispettare quella cosa e voi fare – voi come Amministrazione Comunale, come Comune – quello che è previsto e far fare anche al gestore quello che è previsto che deve fare per rimettere in moto quella struttura. Io queste cose ve le ho pure dette, in mancanza vostra non avete fatto nulla, la cosa sta peggiorando sempre di più e voi andate avanti, ripeto, la vostra attenzione particolare detto così sembra, in quegli atti è tutto da vedere. Lì poi lo sapete, Sindaco, lì vedete la possibilità di vincere le elezioni amministrative del 2004, perché lì vi presentaste con tutto il paese che non potevate farlo, perché allora gli organi di competenza preposti a quel controllo avessero fatto quello che dovevano fare, non sareste mai potuto andare voi lì a fare quel teatro che voi sapete che fu preparato tutto contro il sottoscritto. Questo è un fatto vecchio, però un fatto reale che è successo e sono cose che sono state determinate in quella struttura dove c'è il soggetto che, come ho detto prima ed è la verità pure questa, ha vinto la gara di un milione 475 mila euro, ed è stata assegnata prima ancora di aspettare le procedure di ricorso a quella gara. Sono cose tutte fatte che vanno a finire in un canale unico per andare avanti; a me queste cose non mi piacciono, non si distrugge perché le parole vostre, dette così, caro Sindaco, se qualcuno non conosce le prende, perché quando voi vi esprimete siete bravo, voi siete calmo, voi avete un modo di fare convincente che prendete le persone, ma quelli che non sanno, quindi non potete convincere chi le cose le sa benissimo, non bene, benissimo e che le ha vissute perché le conosce, perché dice quello che devo dire ed è sempre la verità. Allora, Sindaco, la gestione del parco comunale, il giardino del convento serviva prima perché doveva servire a voi un'esistenza, ma, caro Sindaco, ancora di più vedete qual è l'importanza di quel giardino con il convento stesso, deve e dovrebbe essere gestito in maniera diverso, non con le associazioni caro Sindaco, e di questo ne parleremo in altre circostanze. Le associazioni vanno in altri posti, non il convento; io, caro Sindaco, avevo detto anche qualche altra volta che per il convento chiamai l'ingegnere Arnesano, collaboratore anche vostro, e dissi: "Caro ingegnere andate lì per piacere e mettetevi in contatto con il Ministero dei rapporti, con l'università di Lecce per fare divenire un centro culturale grandissimo", questo dissi io del convento, non dell'associazione per fare quello che fanno, voi lo sapete meglio di me. Non voglio fare comizi qua dentro, poi però ci ho la cosa che la tengo dentro e mi sento male. Non è possibile che io do ad un'associazione il convento, ma stiamo scherzando! La gente quando parliamo di cultura, quando parliamo di storia, quando parliamo di turismo cosa deve andare a venire? Cosa resta a Salice se togliete quella struttura, quel giardino che doveva essere curato o coltivato e ricordarsi di quello che avete detto voi che è importante. Se ne venivano per fare mangiare, per fare campare i monaci. Non vi dice niente questo? Gli altri custodiscono i muri a secco, quelli di una campagna, una pietra di cento anni fa, di duecento, quella è da quattrocento e lo state distruggendo, ma come fate? Siete andati alla sovrintendenza ai beni culturali per chiedere un parere, che cosa volevate un parere? Certo, l'avete chiesto, pareri se ne esprimono tanti. Cosa deve fare davanti alla volontà dell'Amministrazione? Io non so, questi pareri espressi con facilità, espressi in che modo, come e quando sono stati espressi. Dico soltanto che la mia persona, il mio cervello, l'intelligenza vostra e di tutti quanti ci deve portare a riflettere che gli altri fanno qualcosa

per costruire una pietra, un muro a secco e fanno di tutto per averlo per custodirlo per tutta la vita, io che ce l'ho un monumento, grande quanto il mondo, lo distruggo. Sindaco, ma vi rendete conto di cosa avete detto? La verità è questa. Perché lo state distruggendo? Un accordo tra voi e l'università come ha fatto qualche altro paese che poi arriveremo che vi dico pure qual è, un accordo università con il convento, con gli Amministratori per gestire un convento facendo un centro culturale storico, artistico e voi che fate? Associazioni! Sindaco, questo è un modo vostro di amministrare, che io se permettete ve l'ho detto in tempi non sospetti, ho fatto i passi miei in una direzione opposta alla vostra e vi ho nominato come tecnico l'ingegnere di Salice, che non è della mia parte politica o almeno non lo è mai stato, aveva rapporti di collaborazione con l'Amministrazione, lo chiamai ufficialmente e gli dissi: "Ingegnere, per cortesia, mettetevi in contatto con l'università e vediamo di avere un incontro in modo che gestisca quel patrimonio immenso storicamente, culturalmente parlando". Poi il tempo, come voi sapete, è passato, questa era l'intenzione, non darlo ad associazioni. Le associazioni si vanno ad affittare qualche cosa, se voglio un'associazione che svolge un'attività sa benissimo quali sono le fonti di finanziamento, le richieste, le domande e via discorrendo, ma non, caro Sindaco, un convento, una storia in mano ad un'associazione e adesso deve distruggere una parte importante. Io queste cose, Sindaco, non le ho fatte, non le mai fatte e io invito tutti, escluso nessuno, a invitare soltanto una mia scelta che ho fatto, sbagliato, che ho distrutto qualcosa che non dovevo distruggere, che ho fatto qualcosa che non è stato utile per il paese, nell'interesse veramente ed esclusivamente del paese. Scusate, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Per dichiarazione di voto, prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Come al solito il Consigliere Gravili ha illustrato benissimo il mandato dell'attuale Amministrazione. Per quanto riguarda il territorio agricolo piantare tutti quegli impianti fotovoltaici è una distruzione, caro Consigliere, invece era da proteggere la nostra uva DOC, vitigni o meglio dire, all'epoca in campagna elettorale, che doveva far rinascere la cantina cooperativa. Queste sono problematiche che ce le ritroveremo avanti sicuramente, non so chi sarà la prossima Amministrazione, comunque sono problematiche serie, che continueremo in questo territorio ad avere. Si deve realizzare quel progetto con i soldi delle aziende, delle ditte di fotovoltaico, quello è un indirizzo politico che loro stanno danno e vogliono fare vedere; quindi hanno improntato quell'investimento su quella struttura, che io pure ritengo che non sia una priorità e non penso neanche che sia – come ha detto il Sindaco – che i cittadini la vogliono, la richiedono. Io non ho sentito nessuno, come pure i cittadini non certo richiedono quell'altro finanziamento Zona Trisolino, ma penso che ci siano altre priorità in paese. Voglio fare dei progetti, realizzare delle strutture che comunque rimanga il segno, che ci sia stato un passaggio da parte sua. Questo è scontato, questo è un modo di fare politica che io non condivido, anzi io, come ho detto prima, con quel punto all'Ordine del Giorno che ho presentato per me le priorità sono proprio salvaguardare certe famiglie per farle sopravvivere in modo dignitoso. Qualche esonero di qualche piccola tassa che noi giornalmente andiamo a pagare, bisogna pure in prendere in considerazione quella fascia sociale di famiglie che hanno difficoltà a chiudere il mese con i redditi bassissimi che hanno. Ripeto, ci chiedono la collaborazione su suggerimenti, ma, come noti, Consigliere non ci prendono in considerazione; quindi che noi diamo suggerimenti non servono a niente. Che dobbiamo dire? Speriamo che arriverà il giorno di poterli attuare noi; quindi non vedo altra soluzione. Vedremo alla fine il risultato di questa Amministrazione nell'arco dei cinque anni come si è concluso; poi sta al popolo di Salice, alla gente di Salice valutare in modo positivo o negativo l'amministrare che è stato fatto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Per dichiarazione di voto chiede la parola l'Assessore Fina Francesco.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Io vorrei sgomberare innanzitutto il campo dalle paure paventate dal Consigliere Gravili, perché non è certo nostra intenzione e non l'abbiamo fatto in questi anni abbandonare o, peggio ancora, degradare quelli che erano i luoghi ristrutturati dalla passata Amministrazione. Faccio un esempio su tutti: questi giorni al largo stazione è stato insediato un campo da calcio all'aperto ed è stato insediato proprio in quella zona, perché era nostra intenzione contribuire a valorizzare quell'area ristrutturata dalla passata Amministrazione. noi riconosciamo che quell'intervento ha permesso che in quella zona si raduni il nostro paese, le giovani generazioni, abbiamo voluto insediare in quel campo proprio perché volevamo proseguire quello che era l'intento della passata Amministrazione. Quindi da questo punto di vista abbiamo dimostrato nei fatti che non è certo nostro intenzione porci in maniera di contrasto con le scelte del passato. Quello che mi preme però sottolineare sono i richiami fatti dal Consigliere Gravili al convento. Il convento rappresenta sicuramente il centro di maggiore pregio del nostro paese, sia dal punto di vista storico che dal punto di vista artistico. Abbiamo deciso di intervenire sul giardino del convento proprio perché ad oggi noi lo abbiamo ereditato in uno stato di completo abbandono; dal punto di vista artistico quel giardino ha veramente ben poco perché è un appezzamento di terreno che all'epoca veniva coltivato, e oggi ha perso la sua funzione di sostentamento a quelli che erano i monaci del tempo. Noi abbiamo deciso intervenire lì proprio perché era necessario rivalorizzare proprio dal punto di vista storico quella che era la realtà rappresentata da quel convento, e l'abbiamo fatto con un progetto che si è preoccupato di mantenere dal punto di vista storico quelle che erano le caratteristiche di quel posto. Il progetto redatto dall'ingegnere Caraccio è stato – insieme all'architetto – visto, discusso e ridiscusso dalla Giunta, che in più di qualche occasione si è preoccupata, insieme al tecnico incaricato, di mantenere quelli che erano i tratti caratteristici di un giardino del convento; è stata nostra intenzione. L'abbiamo chiesto noi che all'interno di quel convento venisse mantenuto oltre che il pozzo, che era appunto il simbolo del giardino del convento, nei limiti del possibile anche di quella che era la vegetazione, che è una vegetazione tipica del luogo e che all'epoca veniva sfruttata dai monaci. Il nostro intento non è stato quello di demolirlo, ma appunto di valorizzarlo. Dal progetto che è stato redatto la linea, l'impronta che lo caratterizza è finalizzata ad evidenziarne la funzione storica, e questo non va a incidere né su quella che è la sua valenza storica, né tantomeno toglie nulla a quello che è il pregio artistico del convento. Il Consigliere infatti diceva che in passato lui si è rivolto all'università per cercare di insediare là dentro un centro culturale di ricerca, questo intento lo abbiamo saputo anche noi, io personalmente incontrai il rettore Laforgia, il quale però mi fece presente che oggi giorno l'università vive una situazione di crisi economica che è pari a quella che vivono i Comuni, se non anche più grave a seguito dei tagli dell'ultima riforma, e quindi anche loro hanno estrema difficoltà a mantenere le strutture già esistenti a Lecce, alla zona dell'Ecotekne figuriamoci a dislocarne altre sul territorio circostante. Ciò non toglie che il fatto di fare oggi il giardino del convento, non impedisce che domani all'interno di quel centro possa trovare insediamento – magari portando avanti un discorso con l'università – culturale o di ricerca scienti tifica. Ad oggi quello che volevo riscontrare e quello che ci ha guidato in tutti questi interventi era lo stato di completo abbandono, che caratterizzava non solo il convento, ma anche le cellette del chiostro. Noi le abbiamo ereditate che erano completamente abbandonate a se stesse, e il fatto di averle ridate all'associazione, secondo me, deve essere un punto di vantaggio, nel senso che le associazioni locali rappresentano un punto di forza di una comunità, e là dentro, faccio presente, si è insediata la Proloco, che dal punto di vista dell'attenzione al territorio è l'associazione che maggiormente più di altre si preoccupa. Si chiama Proloco non a caso, deve tutelare il territorio, ma accanto a quello – mi ricordava il Sindaco – ci sono gli anziani, c'è il forum-giovani, a breve là dentro viene inaugurata l'ennesima mostra di pittura da parte del forum. Non credo che tutto questo abbia tolto nulla al convento, anzi semmai è stato lo strumento che ha permesso alla cittadinanza di rientrare là dentro. Io in passato ricordo che il Consigliere Gravili ha scritto al papa, ma al di là della lettera al papa per riportare i monaci, poi di

fatto là dentro non c'era rimasto nessuno. Quindi credo che qualcosa da questo punto di vista sia stato fatto non solo per rivitalizzare il convento, ma anche per rivitalizzare l'associazionismo locale; che se in passato, questo è un giudizio personale, veniva quasi boicottato, oggi ha trovato là dentro un ruolo dove potersi esprimere.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco, per dichiarazione di voto.

SINDACO: Semplicemente una battuta che mi ricordava proprio il Presidente del nostro Consiglio. Il Palazzo dei Celestini, la Villa della Lupa era il giardino dei monaci celestini, è l'esempio forse più calzante e se non ci fosse stato quell'utilizzo, sarebbe stato un giardino abbandonato a se stesso. Detto questo, mi preme sottolineare qualcosa al Consigliere Manno, che di striscio ha affrontato la problematica del fotovoltaico. Quello è un'altra medaglia che noi ci daremmo, perché noi abbiamo svolto una politica coerente rispetto a quelli che erano i rischi e i pericoli di un proliferare selvaggio del fotovoltaico nel nostro territorio. Abbiamo difeso il nostro territorio contro il piccolo fotovoltaico che poteva essere più invasivo, lo abbiamo difeso con i fatti contro il grande fotovoltaico e lei pensava di metterci in difficoltà in riferimento a Sorgenia. Noi abbiamo fatto una battaglia coerente contro Zamparini, e fare la battaglia significa contrastarla nei fatti, non a parole, io sono andato in Regione, ho scoperto le carte, abbiamo avuto tutta l'attenzione della Provincia, della Regione e alla fine è stata rigettata l'autorizzazione e così abbiamo fatto con Sorgenia. Quindi ci siamo adoperati a prescindere dalle amicizie per tutelare gli interessi del territorio. Un'altra cosa voleva dire: stiamo cercando di rivitalizzare il centro polifunzionale attraverso la riapertura della biblioteca che già c'è stata; noi dobbiamo avere un intendimento che tutte le strutture comunali vengano utilizzate da varie fasce, per esempio, noi vogliamo che la biblioteca diventi un incontro tra le varie fasce di età della nostra popolazione, diventi un centro effettivamente culturale, ripeto, senza che sia abbandonato il parco giochi o la villa della stazione.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo passare alla votazione della delibera numero 7: "Art. 128 del D. Lgs. 163/2006 e Decreto Ministeriale del 9 giugno 2005 – Approvazione Programma Triennale delle Opere e Lavori Pubblici 2011-2013 ed Elenco Annuale dei Lavori per l'anno 2011".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 16 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 8 ODG

"Art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari Anno 2011 - DETERMINAZIONI"

PRESIDENTE: **Ottavo Punto all'OdG:** *"Art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 – Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari Anno 2011 - DETERMINAZIONI".*
Relaziona l'Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Su questa delibera sarò molto breve, quasi telegrafico. Anche questa fa parte degli atti propedeutici all'approvazione del Bilancio Annuale e Previsionale per l'anno 2011 e riguarda il piano delle alienazioni e della valorizzazione degli immobili. Per l'anno 2011 - come avete potuto costatare leggendo la delibera - non vi sono immobili da alienare, nel senso che tutti gli immobili che potevano essere alienati sono stati già valorizzati e inseriti nei piani di alienazione degli anni precedenti. Nel 2011 l'Amministrazione non ritiene di dover inserire nessun altro immobile disponibile, per cui è un atto che in ogni caso va approvato, perché va allegato al Bilancio, ma non ci sono immobili da alienare.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Con questa deliberazione, questo Consiglio è chiamato a deliberare di dichiarare per il 2011 che non ci sono immobili da alienare e, pertanto, facendo riferimento all'Art. 58 del decreto legge n. 112 del 2008 - come dice la deliberazione convertito con modificazione dalla legge 133 del 6 agosto 2008 che prevede il piano delle alienazioni obbligatoriamente questo piano da allegare al Bilancio Comunale - il piano delle alienazioni 2011 risulta negativo, cioè non abbiamo inserito nulla nelle previsioni, il Comune di Salice non ha da alienare nulla. Questo per il Bilancio 2011. Io voglio richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali, del Sindaco in modo particolare, degli Assessori: ma per il Bilancio 2010, il Consiglio Comunale del 25/5/2010 che approvò il Bilancio e, pertanto, il piano delle alienazioni, i beni comunali per pagare i debiti fuori Bilancio per un importo di 460 mila euro - immobile mercato coperto, Piazza Pace - fece espressamente riferimento all'Art. 58 di questo decreto legge numero 12 del 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008. Il pareggio del Bilancio 2010 fu approvato in pareggio proprio per questa operazione finanziaria, l'attuale Maggioranza nel 2010 - quando approvò il Bilancio - non tenne conto che era sopravvenuto a questa legge qualcosa di molto importante e che può determinare cose serie se non le ha determinate fino ad adesso, perché la Corte Costituzionale con sentenza numero 340 del 16 dicembre 2009, cioè dopo che avete voi approvato il Bilancio 2009 - pertanto non avreste in corso nel Bilancio 2009, perché la Corte Costituzionale invece ha emesso questa sentenza il 16 dicembre del 2009, il Bilancio lo avete approvato prima - pertanto, a mio avviso, nessuna conseguenza per quella approvazione di Bilancio, mentre ci

potrebbe essere non dico qualche preoccupazione, ma qualche seria attenzione per il conto consuntivo del 2009, perché il conto consuntivo del 2009 si è chiuso anche per questa operazione. Sono cose molto importanti! Questa sentenza della Corte, numero 340 del 16/12/2009, è avvenuta su richiesta delle Regioni, che hanno dichiarato illegittimo l'Art. 58 del decreto legge che voi avete richiamato sia allora e sia anche questa'anno, il numero 112 del 25/6/2008 e, pertanto, il riferimento all'Art. 58 di tutta l'operazione che avete fatto e che voi volete fare anche quest'anno è nulla. Tutto qui per il 2011, per questo Bilancio, cioè il riferimento che voi fate a questo decreto è nullo, perché non esiste, la Corte l'ha cancellato e ha avuto la sentenza che lo cancella, ma per il Bilancio del 2010 le cose non stanno così e - come detto anche prima - forse neanche il Bilancio Consuntivo del 2009, perché il Bilancio si chiuse con questa entrata e uscita dei 460 mila euro. La proposta di deliberazione numero 6 del Consiglio Comunale 25/5/2010, che fu approvata dal Consiglio, prevede il piano delle alienazioni del patrimonio comunale facendo riferimento all'Art. 58 del piano che avete approvato e che il Consiglio ha approvato. Voi, nella deliberazione del Consiglio Comunale del 25 maggio 2010, quando approvaste il Bilancio, fu approvata dal Consiglio Comunale e prevede in quel Bilancio il piano delle alienazioni del patrimonio comunale di Salice, facendo sempre riferimento all'Art. 58 che non era più valido, era stato cancellato dalla Corte Costituzionale e voi avete chiuso il Bilancio, avete approvato, siete responsabili di una approvazione senza aver tenuto conto di questa sentenza che è subentrata prima di quella approvazione il 12 dicembre del 2009. Con l'alienazione del mercato coperto, Piazza Pace, per l'importo di euro 460 mila, è da ritenersi nulla quell'approvazione con questa voce di Bilancio che è servita per fare quadrare Bilancio. Che poi questa voce fu inserita nel Bilancio 2010, in entrata e in uscita, per pagare i debiti fuori Bilancio dei fratelli Greco, eredi Greco Cesira; questa voce, a mio avviso, fu determinante per l'approvazione del Bilancio 2010 e, se le cose stanno così e così stanno fino a prova contraria, perché c'è una sentenza che annulla quel decreto legge a cui avete fatto riferimento l'anno scorso in deliberazione di approvazione nel Consiglio Comunale del piano delle alienazioni e anche questo anno avete fatto riferimento, solo che quest'anno forse non determina nulla perché non avete messo nulla da alienare. Segretario, Assessori, Sindaco, io sto dicendo delle cose che sono molto serie; se qualcosa non è stata fatta come deve essere fatta, il Bilancio del 2010 c'è pericolo di qualcosa, di quali possono essere le conseguenze. E la Corte dei Conti che dice? E voglio sapere voi che ne dite? Io sto qui, anche in attesa di sapere qualcosa dal Sindaco e da tutta la Maggioranza, perché si è ignorato completamente quello che è avvenuto subito prima dell'approvazione del Bilancio 2010 e dopo dell'approvazione del Bilancio 2009 che, secondo me, per quel Bilancio non ci sono conseguenze. Ci possono essere delle conseguenze di riflesso, perché poi c'è stata l'approvazione del Bilancio Consuntivo del 2009; epperò se non si è messo in evidenza nel 2009 nel Bilancio Consuntivo che c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale e, pertanto, c'era qualcosa da rivedere eventualmente in quel consultivo 2009, mi sembra che anche sotto questo aspetto qualcosa c'è pure, esiste pure, perché dovrebbe essere motivo che qualcuno - se possibile, dico io, deve essere possibile qua dentro perché mi devo esprimere io con voto - qualcuno dovrebbe dirmi qualcosa.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gravili.

SINDACO: Siccome ci sono degli elementi di novità, chiediamo una sospensione di cinque minuti, perché il profilo, che è stato posto all'attenzione del Consiglio, forse merita di essere esaminato; vediamo se è sfuggito qualcosa.

PRESIDENTE: Sospendiamo per cinque minuti il Consiglio.

[Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 13:30]

[Il Consiglio Comunale riprende alle ore 13:37]

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di riprendere il posto in aula per dare di nuovo avvio ai nostri lavori. In merito al rilievo puntuale posto dal Consigliere Gravili, passo la parola all'Assessore Fina per delucidare un pochettino anche facendo riferimento alla norma che è stata richiamata in precedenza dal Consigliere Gravili. Prego, Assessore.

CONSIGLIERE GRAVILI: Segretario, chiedo scusa, siccome il Sindaco ha fatto una proposta, ma non è che il Sindaco decide, il Sindaco ha proposto la sospensione e il Consiglio si deve esprimere, io lo dico per voi.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la richiesta di sospensione fatta dal Sindaco, anche se retroattiva.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Prego, Assessore Fina.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Il dubbio sollevato dal Consigliere meritava di essere approfondito, ma abbiamo trovato conferma a quanto avevamo deciso in fase di preparazione della delibera. La sentenza a cui faceva riferimento lei, Consigliere, in realtà dichiara l'illegittimità costituzionale solo del secondo comma dell'Art. 58; il primo comma, che è il comma relativo all'inserimento degli immobili in un piano di alienazioni, non viene toccato dalla Corte Costituzionale. Io, se vuole, ho copia qui della sentenza che citava prima lei e che nelle conclusioni dice appunto: "Alla luce di questa sentenza i Comuni e gli altri Enti Locali con deliberazione consiliare redigono il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari allegate al Bilancio di Previsione". Per aggiungere magari qualche dettaglio in più, il profilo dichiarato di illegittimità dalla Corte Costituzionale atteneva al profilo del governo del territorio; nel momento in cui noi andiamo ad inserire dei terreni agricoli all'interno di questo piano, determineremmo una variante allo strumento urbanistico che dovrebbe poi trovare approvazione oltre che dal Comune anche dalla Regione. Da questo punto di vista, la norma dettata dal Legislatore Statale finirebbe per invadere le competenze del Comune e della Regione e, quindi, sarebbe illegittima; questo profilo della Corte Costituzionale cassa solo questa parte del secondo comma dell'Art. 58, ma non incide sul comma uno.

CONSIGLIERE GRAVILI: Quella abolizione, quella richiesta fatta dalle Regioni, andava in questo senso cioè che doveva essere la Regione ad esprimersi, cosa questa che non è stata fatta, ammesso come dite voi, quella legge ha cancellato l'Art. 58…

ASSESSORE FINA: No, il secondo comma, Consigliere.

CONSIGLIERE GRAVILI: Poi perché ha dato ragione alle Regioni d'Italia quella legge, la Corte Costituzione ha dato ragione alle Regioni che ponevano il discorso e dire: "Dobbiamo essere noi a decidere", e la Corte Costituzionale ha cancellato dando le ragioni a quelle cose. Poi per il resto io, Assessore, ho fatto l'intervento, quello che ho detto sta registrato, per me quell'Art. 58 è cancellato per le motivazioni che ho detto cioè richiesta delle Regioni perché dovevano gestire loro, poi nei particolari in questo momento non posso essere precisissimo.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Quello è un profilo che è corretto, è vero che la legge invade le competenze regionali, ma solo nei limiti in cui all'interno del piano vengano inseriti suoli agricoli che, nel momento sono inseriti nel piano, costituirebbero oggetto di variante che dovrebbe essere

approvata dalla Regione; solo in questi limiti è corretto quello che dice lei.

CONSIGLIERE GRAVILI: Assessore, non ci sono problemi, non è che voglio che ce ne siano. Dico soltanto che quello che ho detto l'ho detto perché c'è una sentenza e che parla di aver cancellato l'Art. 58; voi invece dite che ha cancellato qualche comma, voi dite che le cose stanno così, io mi ricordo perfettamente pure che la richiesta delle Regioni era per gestire loro, decidere in un senso o nell'altro. Poi se le cose stanno come dico io, le ho espresse; se stanno come dite voi, le avete espresse, il Consiglio che si comporti di conseguenza come crede.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Giusto un piccolo intervento perché, insieme all'Assessore Fina e agli altri colleghi, abbiamo trovato la sentenza della Corte Costituzionale. Opportunamente l'Assessore Fina ha provato a spiegarci il senso della sentenza tanto è che, come ricordava il Consigliere Gravili, sono state proprio le Regioni a proporre il ricorso alla Corte Costituzionale proprio perché le Regioni hanno potere normativo sul territorio. E, quindi, cosa volevano dichiarare incostituzionale e che poi la Corte Costituzionale in effetti ha dichiarato? Un intervento sul territorio e, come diceva l'Assessore Fina, sulle zone agricole; il nostro "piano", peraltro come è stato già ricordato non riguarda questa annualità, ma riguarda le annualità precedenti, in ogni caso era blindato, indipendentemente dalla sentenza delle Corte Costituzionale perché riguarda fabbricati e beni immobili all'interno del centro abitato e non terreni agricoli. Torno a dire che l'interesse delle Regioni era quello di governare il territorio laddove fossero stati inseriti delle varianti urbanistiche; non è il nostro caso e, per chiudere il discorso, il piano per assurdo potrebbe anche essere stralciato, ma in ogni caso nel Bilancio di Previsione o del consuntivo del 2009, del 2010 o quello che andremo ad approvare, ci deve essere il bene che dovrebbe essere alienato e l'eventuale copertura finanziaria, indipendentemente dall'inserimento del piano. Voglio ricordare che il piano delle alienazioni è stato introdotto dalla legge 133/2008, ma prima del 2008 eventuali coperture dei debiti fuori Bilancio con alienazioni di beni e di proprietà del Comune veniva in ogni caso inserito sia nel previsionale che nel consuntivo, però bypassando la costituzione di un piano delle alienazioni.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Passiamo alla votazione della delibera numero 8: "Art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari Anno 2011 - DETERMINAZIONI".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 17 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 9 ODG

"Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) e Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.)- Aree e fabbricati da cedere in proprietà e/o diritto di superficie - Provvedimenti per l'esercizio 2011"

PRESIDENTE: **Nono Punto all'OdG:** *"Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) e Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) – Aree e fabbricati da cedere in proprietà e/o diritto di superficie – Provvedimenti per l'esercizio 2011".*

Relaziona l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Colleghi Consiglieri, preliminarmente c'è da sottolineare, ma credo che ve ne siate accorti, che la delibera in alcune copie è stata fascicolata in modo errato, è evidente che la seconda pagina si deve considerare la terza e, viceversa, la terza è la seconda. Sostanzialmente le pagine centrali sono state fascicolate in modo errato. Al di là di questo, anche questa è una delibera di approvare prima del Bilancio, non ci sono variazioni rispetto agli altri anni né per le zone PEEP né per zone PIP, né nella quantità, né tanto meno nella valorizzazione della zona PIP che è quella che poi alla fine forse ci interessa un poco più delle altre. I valori vengono lasciati invariati a 13 euro e 43 e troviamo anche l'elenco, come ogni anno, delle zone assegnate, quelle ancora da assegnare che ad oggi ammontano a 4 lotti di circa 5 mila e 300 metri quadri l'uno; poi vi è un lotto da 6 mila metri che risulta già costruito e organico alla zona PIP; un altro lotto di 3 mila metri corrisponde all'ex mattatoio e più 4 lotti che derivano da un ampliamento che però ad oggi non risultano ancora assegnabili, perché le procedure espropriative non sono state ancora attivate. Come detto, la delibera è anche questa quasi d'obbligo, è uguale a quella degli ultimi anni perché, ripeto, non ci sono variazioni né sostanziali della quantità dei beni né della valorizzazione dei beni stessi.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Questa deliberazione prevede l'approvazione del Piano per l'Edilizia Popolare, Piano per gli Insediamenti Produttivi, Aree e fabbricati di proprietà… e che dobbiamo fare in questa deliberazione? Piano per l'Edilizia Popolare e Piano per gli Insediamenti Produttivi… approvare la relazione. Questa deliberazione dice: "Edilizia Economica e Popolare: non sono previste aree, ma concessione in proprietà o diritto di superficie"; poi parla pure degli insediamenti produttivi zona PIP e dice: "Che la superficie di questo comparto è di metri quadri 120 circa, recanti numero 48 lotti edificabili e vengono elencati, però mi sembra che quella elencazione non risponda, Assessore, a 48; se li misurate forse sono 49. Allora, vedete casomai mi sono sbagliato io, siccome riporta 48, mi sembra che sono 49, vedete un poco. Di questi 48 o 49 lotti, numero 38 - a questo punto devo dire 39 - sono stati già assegnati; numero 4 lotti non sono stati ancora assegnati, ma in deliberazione dice che possono essere assegnati, cioè sono pronti. Un lotto risulta già costruito alla strutturazione dei PIP e numero un lotto è quella zona dove sta adesso il distributore di benzina,

zona ex mattatoio comunale. "Numero 4 lotti, per un totale di metri 5 mila e 80, non sono assegnabili perché sono da attivare le procedure espropriative", così dice, Assessore Quaranta. Non so, non si possono assegnare perché le procedure non sono state… Se il motivo è questo, Assessore, non è peccato non provvedere a sanare quella situazione e a rendere questa parte di quella zona disponibile per essere assegnata? E se dico che ci vuole un impegno finanziario? Per piacere, per altre questioni gli impegni si trovano e per quella zona, che per me ha un carattere importantissimo, non importante, e questo lo dimostrai con i fatti appena arrivai a fare l'amministratore nella passata Amministrazione, il primo intervento che feci spendendo 500 e più mila euro per mettere a posto quella zona, il primo intervento fu proprio diretto a quella zona, per dare la possibilità in quella zona di qualche possibilità, qualche posto di lavoro occupazionale. Se il motivo è quello lì cioè di fare qualcosa per questa zona, perché ho sentito dire anche in questa circostanza, ma lo sapevo già da prima, però solamente da prima sapevo che questo finanziamento di un milione e 500 mila euro per la zona PIP è risultato soltanto da un articolo di giornale e poi a parole sentito qua dentro e poi pare che era entrato nel programma in graduatoria, però il finanziamento vero e proprio, il fatto di poter realizzare il finanziamento non era ancora certo, non si sapeva quando. Il Sindaco ha parlato: "Forse tra non molto…", cosa che io dico: "Speriamo che arrivi!"…

[Il Sindaco interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE GRAVILI: Il disciplinare è una cosa importante. Non era stato finanziato prima? Poi è stato finanziato, è un fatto importante. E allora, se è stato finanziato, ancora meglio; perché non abbiamo fino ad adesso qualcosa per rendere disponibili quei lotti indicati, quel nucleo di 4 lotti per un totale di 5 mila e 80 metri quadri? Non si possono assegnare perché le procedure espropriative non sono state mai fatte. E questo, secondo voi, è un modo per amministrare un Ente Pubblico? Io spendo i soldi per la zona Trisolini, 750 mila euro, così richiamo la vostra attenzione a come vi muovete; è possibile dico io che si spendono soldi per la zona Trisolini, si spendono soldi per il centro polifunzionale, si stanno spendendo 360 mila euro per il Convento e non si spende qualcosa lì in quella zona che, con questa spesa, si può creare qualche ulteriore possibilità di lavoro? Qua parliamo tutti che vogliamo fare qualcosa, ma a parole, di fare qualcosa in questo senso, in questa direzione per cercare di trovare qualcosa, di inventare seriamente e concretamente con atti nostri pratici, di inventare cose serie con atti e comportamenti nostri seri, cose importanti; mentre, invece, io mi rendo conto che queste cose importanti, che si possono affrontare tranquillamente con spese comunali, nemmeno esagerate assolutamente, vengono trascurate per favorire altri "scempi", ho fatto l'esempio del convento, senza parlare di altri, perché non ne stiamo parlando; nel Bilancio ho visto che non è prevista, per esempio, la scuola materna di via Manzoni, almeno per il 2011 non è previsto nulla. Speriamo che si allontani quell'altro scempio che si voleva fare o che si vuole fare ancora, non so, perché non si capisce molto bene dalle carte che avete presentato voi nel Bilancio. Per dire che le cose serie non possono essere ignorate, non è perché lo sto dicendo io, dovete dire voi, dovete rendervi conto voi se è vero quello che dico oppure con i vostri ragionamenti, con le vostre considerazioni, se avete voi volontà di uscire incontro a quelle esigenze, a tanti giovani che hanno bisogno: diamo da lavorare. Siccome sappiamo benissimo che posti negli Enti Pubblici si può dire che non c'è nessuna possibilità, allora dobbiamo essere noi amministratori a inventare qualcosa per loro; altrimenti che ci stiamo a fare noi, per passarci le carte, per fare cose che non sono di utilità pubblica? Questo è quello che io dico a proposito di questa relazione sulla zona artigianale che è portata in Consiglio con questa deliberazione, la proposta numero 9. Quello che ho detto è quello che volevo dire e l'ho detto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.
SINDACO: Sicuramente noi non abbiamo trascurato la delibera; mi era sfuggito un chiarimento che ha fatto prima il Consigliere Manno a proposito del fatto che noi non avremmo fatto quanto

necessario a rilanciare l'attività della cooperativa, soprattutto della Cantina Cooperativa di Salice. Io voglio dire che noi non abbiamo promesso invano soldi che non sono arrivati e che non c'erano da parte della Provincia; io devo continuare ad insistere su questo punto: 400 mila euro erano stati promessi, ma non si sapeva in quale parte del Bilancio della Provincia stessero questi soldi. Io ho tentato di fare un'operazione diversa con la Cantina e mi pare che trovai anche il consenso su quella impostazione da parte del Consigliere Gravili e che era di spingere la Cantina Cooperativa a fare accordi di tipo commerciale con soggetti che già hanno una rete commerciale e che potevano attraverso un accordo, una collaborazione commerciale, favorire lo sviluppo anche della Cantina Cooperativa di Salice, sfruttando quello che noi abbiamo di positivo e cioè il nome e i vigneti. È questa la strada che deve percorrere la Cantina Cooperativa, a mio modo di vedere, se questa è la strada che percorrerà, noi daremo tutto l'apporto possibile e immaginabile, senza interferire con l'attività associativa della Cantina. Se ci chiedono questa collaborazione, noi siamo disposti e disponibili a trovare soggetti che possano collaborare con la cantina; questo è fondamentale.

CONSIGLIERE GRAVILI: Sindaco, chiedo scusa, una domanda: avete fatto questa premessa, questo riferimento…

SINDACO: Io ero stato incaricato - ma poi ho declinato anche l'invito dal punto di vista legale perché non volevo che ci fossero conflitti - da Maci Due Palme di tentare una fusione o accordo commerciale o collaborazione con la Cantina di Salice. Questo era il riferimento e mi pare che lei concordava che questa, a prescindere dai nominativi, che questa era la strada da imboccare e io ritengo che non ce ne siano altre. A parte questa considerazione, occorre collaborare e dialogare perché si attui questo percorso eventualmente. Per quanto riguarda le scelte strategiche della Amministrazione Comunale, in riferimento alla zona PIP e in riferimento ai soldi spesi in altre opere, io ritengo che il nostro Comune debba avere una dignità di presentazione soprattutto del centro storico e noi avevamo, in zona Trisolini, una zona di alto degrado che bisognava eliminare, abbiamo anche favorito in questi giorni una attività volta alla demolizione del fabbricato di proprietà di De Castris; finalmente in questi giorni, dopo un lungo periodo di dialogo in questo senso, sono partiti i lavori per la demolizione, perché il nostro centro storico deve avere dignità; è questa l'attività che ci ha caratterizzato. Per quanto riguarda la zona PIP, è vero tutto quello che dice il Consigliere Gravili e cioè che bisogna favorire lo sviluppo delle attività artigianali, però io voglio ricordare una cosa e la ricordo a malincuore: molte zone sono state assegnate, ma le attività non sono partite; abbiamo in un certo senso fino a questo momento chiuso un occhio, ma una volta che il lotto viene assegnato, poi bisogna costruire e bisogna intraprendere l'attività economica per la quale si è avuta l'assegnazione del lotto. Con il progetto finanziato dalla Regione Puglia, noi che cosa vogliamo fare? Vogliamo completare tutte le opere di quella zona, rendere una zona appetibile possibilmente anche a coloro che vengono da fuori e poi pubblicizzare la nostra zona mettendo in risalto due cose: il costo basso dei lotti e il fatto che questa terra, tra le varie sfortune, ha una grande fortuna che non c'è criminalità organizzata, che qui possono venire anche aziende del Nord ad investire, a fare loro attività, perché per fortuna il nostro non è un territorio che possa in qualche modo dirsi interessato da attività della criminalità organizzata. Questo è quello che vogliamo fare; rispondo in maniera molto sintetica, ma mettendo il dito su questa piaga. Molti suoli sono stati assegnati, ma le attività relative non sono partite.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Assessore Quaranta.

ASSESSORE QUARANTA: Devo dire che il Consigliere Gravili non finisce mai di stupirci per l'attenzione con la quale guarda le delibere e per l'impegno che ci mette. Ha posto in risalto un problema formale legato al numero dei lotti della zona PIP che, è vero che risulterebbero 49 contandoli, ma in realtà il lotto numero 10, inserito nel primo capoverso, va stralciato da quel primo

capoverso, perché il lotto numero 10 è il lotto corrispondente all'ex mattatoio che lo troviamo al quarto punto; diciamo quindi che c'è stata una duplicazione nell'inserire il 10 sia nel primo che nel quarto punto. Per quanto riguarda invece la richiesta, la domanda, che ha fatto sul com'è che non vengono assegnati i lotti 66, 67, 70 e 71, corrispondente a quelli per i quali non sono state ancora attivate le procedure espropriative, rispondo che le procedure non sono state attivate perché quella zona non è provvista di opere di urbanizzazione e, come diceva prima il Sindaco, con il progetto da un milione e mezzo di euro, per scaramanzia diciamo finanziabile dalla Regione, dovremmo completare le opere di urbanizzazione anche in quella zona. Successivamente alla realizzazione di quelle opere, potremo procedere ad attivarci con gli espropri e a fare l'assegnazione. In realtà, ad oggi, proprio perché prive di opere di urbanizzazione, non risultano presentate domande per quei lotti; ci sono domande generiche, ma non per l'assegnazione di quei lotti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Per dichiarazione di voto, il Consigliere Gravili. Prego.

CONSIGLIERE GRAVILI: Io capisco, Sindaco, le difficoltà che ci possono essere e che sono sotto gli occhi di tutti per quanto riguarda una volta assegnati i suoli ai richiedenti, che poi diventano proprietari una volta assegnati, fatto il contratto e stabiliti i comportamenti dell'uno e dell'altro contraenti; poi ci sono difficoltà per questi assegnatari, e quella esiste, è una situazione che ancora di più ci deve fare riflettere e pensare tutti, nessuno escluso, mettendo da parte qualche altro interesse, per cercare di fare qualcosa concretamente. Ecco perché io ho detto: "Speriamo che arrivino seriamente e concretamente questi soldi per mettere a posto, per farla diventare più appetibile". Io sono pure convinto delle difficoltà che hanno i proprietari di quei suoli - e che il Sindaco ha voluto anche evidenziarle - perché li hanno avuti assegnati e poi non stanno costruendo. Anche qua, Sindaco, anche qua cosa si può fare? Non so! È una domanda che faccio e a cui non chiedo che mi si risponda subito, però è una domanda alla quale tutti quanti davanti a una situazione del genere dovremmo chiederci cosa si può fare. C'è qualcuno che può fare qualcosa? C'è qualcuno che può garantire qualcuno altro? C'è qualche Banca, qualche istituto di credito che può fare qualcosa? Questi assegnatari sono persone che non so neanche io cosa dire, perché lo so che è difficile, lo so che non è facile, però c'è una realtà che bisogna tenere sotto osservazione e sotto controllo, perché ripeto che qua parliamo di cose serie, stiamo parlando di creare eventuali possibilità di lavoro *alli cristiani*, non stiamo parlando di chiacchiere; Sindaco, non stiamo parlando, per esempio, come si è fatto rovinando un poco il paese per accontentare - non so - forse qualcuno che da quelle parti ci abita. Dice: "Ma cosa c'entra?"; sì, non c'entra, ma stiamo parlando di cose serie e di cose invece, a mio avviso, stupide, scusate questo mio termine. Perché io devo chiedere a qualcuno a chi è venuto in mente, e poi il Sindaco che lo ha assecondato, di paralizzare un paese, di chiudere un paese, la stazione avete chiuso, mettendo transenne di qua e di là, complicando la vita *alli cristiani*, facendoli diventare pazzi, facendoli bestemmiare; per fare che cosa? Sindaco, questa idea a chi è venuta? E poi come avete fatto ad assecondare? Chi è stato questo genio? I campetti di calcio in mezzo al paese, alla stazione, complicando la vita a tutti quanti, quando i campetti di calcio ci stanno al parco giochi. E qualche Assessore allo Sport, che se ne va da questo Consiglio e che ha una responsabilità gravissima, si allontana, perché sta dimostrando l'incapacità amministrativa di gestire queste cose, non è possibile che lo sport in paese venga fatto prima in Piazza Fitto, bloccando o distruggendo e anche creando difficoltà al paese. E adesso, per accontentare qualcuno, per fare giocare *li vagnuni intra lu paese*, blocca la stazione, si blocca un transito, un passaggio per andare e venire, girare di macchine, per fare un campetto di calcio, con le reti, sembra di stare in un pollaio da quelle parti, perché non ci tenete al paese, all'aspetto di un paese pulito e moderno facendo quelle cose. È possibile dico io? Che per accontentare forse qualcuno che abita da quelle parti, per dimostrare che ha un suo valore qua dentro, in Giunta, in qualche altra parte, per dire che conta, ha dovuto così distruggere un paese in

questo periodo, facendo quel pollaio che non ha senso e non facendoli invece andare a giocare in qualche altro posto dove ci sono le strutture, c'è tutto quello che serve. Ecco perché dico che c'è la volontà precisa, indipendentemente delle parole che si dicono in questo Consiglio, di boicottare quella struttura importantissima che è provvista di tutti i servizi che servono, sportivi e non, là dentro, per favorire un'altra struttura che a me non interessa nulla, se questo deve servire per distruggere il patrimonio nostro comunale, come ho detto prima nell'intervento precedente sulle altre deliberazioni di cui abbiamo parlato. Per ritornare all'argomento, ci sono delle cose serie che il Comune, gli Assessori, il Sindaco in prima persona e tutti i Consiglieri, perché io voglio sapere i Consiglieri cosa hanno risposto a quelle persone quando le hanno viste agitate, arrabbiate, le ho sentite bestemmiare là dentro, perché non potevano passare, perché avevano fatto insomma l'ira di Dio. Per fare giocare il paese hanno fatto il pollaio, la rete, così stanno rovinando un paese. Ecco le cose stupide che dico io, sono stupide sono, sono cose che si fanno in paese civile che si rispetta? Un'Amministrazione seria, che capisce e si rende della vita, delle esigenze e di quello che un paese ha bisogna per non essere tarchiato o distrutto anche sotto l'aspetto dell'immagine, fa quelle cose? E se le fa che significa? Una parte di quello che dovevo dire l'ho detta, per adesso, perché non è giusto! Ecco le cose che non servono a nulla, non servono a nulla, a differenza di quell'argomento di cui all'oggetto che è una cosa importantissima e speriamo che quanto ha detto il Sindaco si avveri e che veramente voi di questa Amministrazione, oggi, facciate e fate quello che dovrebbe essere fatto per dare una prospettiva, non pensate alle chiacchiere per fare giocare *li vagnuni intra lu paise* perché devono dire: "Vicino a casa mia, vicino a casa di quell'altro!", è una cosa questa proprio meschina, non si possono accettare queste cose caro Sindaco e voi siete il maggiore responsabile di questo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Passiamo alla votazione per la delibera numero 9: "Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) e Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) – Aree e fabbricati da cedere in proprietà e/o diritto di superficie – Provvedimenti per l'esercizio 2011".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 18 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 10 ODG

"Approvazione Relazione Previsionale e Programmatica Bilancio di Previsione 2011 - Bilancio Pluriennale 2011-2013"

PRESIDENTE: **Decimo Punto all'OdG:** *"Approvazione Relazione Previsionale e Programmatica - Bilancio di Previsione 2011 - Bilancio Pluriennale 2011-2013".*
Relaziona l'Assessore Fina Francesco.

ASSESSORE FINA FRANCESCO: Colleghi Consiglieri, con la delibera che sottopongo al vostro giudizio, andiamo ad approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011. Prima di esaminare in dettaglio tutte le singole scelte operate dalla Maggioranza Consiliare, sento di dover rivolgere un particolare ringraziamento, tutt'altro che informale, a tutto l'ufficio ragioneria per l'impegno che, come ogni anno, ha dimostrato nella redazione del presente atto. Un grazie in particolare va rivolto al Dottore Ianne che, da tempo oramai, dirige il settore economico finanziario, dimostrando grande impegno e ottime capacità non solo nella conoscenza della materia - criterio, questo, che ci aveva guidato nella sua scelta - ma soprattutto nell'approccio ai problemi; insieme a lui ovviamente un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere al ragioniere Mimino Perrone per il lavoro svolto e, soprattutto, per i consigli e l'attenzione che in questi anni ha dimostrato nei miei confronti che per la prima volta mi approcciavo a questa esperienza amministrativa. Infine, ma non certo per ultimo, un particolare ringraziamento va anche al Dottore Miglietta per l'attenzione prestata dal punto di vista della revisione contabile e soprattutto per la disponibilità puntuale e costante manifestata nei confronti dell'ufficio ragioneria. Sappiamo tutti che l'approvazione del Bilancio di Previsione rappresenta probabilmente il più importante atto politico per ogni Amministrazione Comunale; per noi, in particolare, che siamo in scadenza del nostro mandato - il primo dei nostri mandati mi auguro - l'approvazione del Bilancio tuttavia è ancora materia di significato, perché ci consente di indirizzare al meglio le nostre sempre più scarse risorse finanziarie, ponendo la massima attenzione affinché gli obiettivi che ci siamo poti possano essere realizzati nel più breve tempo possibile. Prima di esaminare nel merito le più rilevanti scelte compiute dall'Amministrazione e lasciare spazio alla discussione consiliare, ritengo opportuno per chiarezza espositiva muovere questa mia breve analisi dall'esame delle voci di entrata e di uscita dell'Ente. Quanto alle voci di entrata per il 2011, le entrate tributarie ammontano a 2 milioni e 553 mila 176,90 euro; le entrate da contributi e trasferimenti correnti della Regione e degli altri Enti Pubblici sono pari a un milione 965 mila 860,08 euro; le entrate extratributarie sono pari a 204 mila 512,73 euro; per un totale complessivo, che tiene conto anche delle entrate derivanti da alienazioni e da trasferimenti di capitali e riscossione crediti, da accensione prestiti e dei servizi per conto terzi, pari a 30 milioni 573 mila 549,71 euro. Le spese, invece, per l'esercizio finanziario già in corso, quelle correnti sono pari a 4 milioni 515 mila 340 euro; le spese in conto capitale a 23 milioni 731 mila euro; le spese per rimborso prestiti sono pari a un milione 338 mila 210,13 euro; le spese per servizio per conto terzi sono pari a 989 mila euro; per un totale complessivo della spesa pari a 30 milioni 573 mila 549,71 euro. Il dato complessivo della spesa, in particolare, come avrete certamente notato, fa registrare un sensibile aumento della spesa pubblica dell'Ente rispetto all'anno

precedente. E questo dato - sebbene derivi oltre che dal continuo aumento del costo dei beni e dei servizi, anche dal fatto che in tempi di crisi economica maggiore è stato il nostro sforzo per garantire i servizi minimi indispensabili per la cittadinanza - deve indurci a riflettere: è sempre più necessario, infatti, adottare una politica attenta e - passatemi l'espressione - severa che sia in grado di individuare i settori di intervento consentendo, nei limiti in cui ciò è possibile per un piccolo Ente come il nostro, di ridurre la spesa pubblica e dare slancio all'economia. Ma, soprattutto, insisto nel ridurre la spesa pubblica che è il vero macigno non solo dello Stato e del paese Italia, ma anche del nostro Comune, che vive una situazione di difficoltà economica pari a quella che oggi giorno si trovano a gestire tutti gli Enti. In linea generale e per quanto possibile, noi abbiamo tentato di razionalizzare al meglio la spesa pubblica da un lato riducendo la spesa per liti e controversie e per gli altri settori che, entro certi limiti, potevano e possono dipendere dalle nostre scelte politiche, dall'altro puntando per ciò che attiene agli investimenti oltre che sulle classiche forme di ricorso all'indebitamento - vedi i mutui - anche sulla capacità dell'Ente di generare internamente i propri flussi finanziari e mi riferisco, quindi, all'alienazione dei beni immobili e, più in generale, alla riscossione dei beni patrimoniali che, almeno in parte, ci consentiranno di ammortizzare il peso eccessivo dell'indebitamento, liberando risorse da destinare ai servizi e di prestare la massima attenzione rispetto ai vincoli sempre più stringenti che il Patto di Stabilità oramai ci impone. Tra i punti qualificanti del programma dell'attuale Maggioranza, infatti, vi era quello di offrire migliori servizi senza dover aumentare la pressione fiscale. Sul punto e anche per chiudere, una polemica cui in passato qualcuno non ha mancato di aggrapparsi: faccio presente che la scelta di aumentare la TARSU di certo non è stata presa a cuor leggero e soprattutto è stata, da questo punto di vista, una scelta indotta, perché è derivata da un aumento del costo del servizio; anzi, in questa sede, come Assessore al Bilancio ma anche come Assessore al contenzioso, credo che quantomeno la Maggioranza Consiliare dovrebbe nello strettissimo giro di due o tre giorni - è un invito che rivolgo al Sindaco - contattare il Comune di Gagliano del Capo che insieme - se non erro - al Comune di San Donato ha impugnato questi aumenti della TARSU; quindi credo che visto che gli aumenti oramai continuano di anno in anno, dovremmo cercare di stringere politicamente le fila di queste Maggioranze e capire entro che limiti è possibile aggiungerci alla battaglia politica che i Comuni del Capo di Leuca stanno intraprendendo per affrontare questo problema che direttamente più di altri pesa sulle tasche dei cittadini. A questo lieve aumento della tassazione locale, tuttavia, ha fatto seguito una notevole attenzione rispetto ad alcuni settori meritevoli di intervento tra i quali, su tutti, segnalo le opere di urbanizzazione della zona PIP che, come ho già detto durante il Consiglio, proprio in questi giorni sono state oggetto di un finanziamento di un milione e mezzo di euro da parte della Regione Puglia, che ha favorevolmente valutato l'impegno prestato da tutta la Maggioranza Consiliare ovviamente, ma soprattutto dall'Assessore al ramo a cui oggi va il mio saluto visto che è assente per motivi di lavoro. Rimanendo nel settore dei tributi, all'interno dell'allegato al Bilancio di Previsione troverete un apposito capitolo denominato "Spese, accertamento e potenziamento dei tributi comunali" pari a 30 mila euro e servirà perché è intendimento di questa Amministrazione avviare una fase serrata di lotta all'evasione; da uno studio informale che in una prima fase abbiamo elaborato con gli uffici, in particolare con l'ufficio tecnico e con l'ufficio della Polizia Municipale, è emerso che circa il 40% dei nostri concittadini evade la TOSAP e che una percentuale pari circa al 30% evade la TARSU, senza considerare poi l'evasione dell'ICI sulla seconda casa e dei tributi minori quale ad esempio la tassa per l'affissione pubblicitaria. In soldoni, per capirci, vuol dire che tre cittadini su dieci non pagano le tasse e questo ovviamente fa sì che da un lato il Comune non riesce a pagare i servizi minimi, dall'altro crea una situazione di ingiustizia sociale, perché mentre io pago le tasse, mentre la maggior parte dei cittadini le paga, c'è qualcuno che utilizza i fondi dei cittadini onesti per usufruire di servizi che non contribuisce nemmeno in minima parte a coprire. Siamo consapevoli della durezza della crisi economica che stiamo vivendo e, ancora di più, siamo consapevoli della scomodità politica che la lotta all'evasione può rappresentare per un'Amministrazione a ridosso del rinnovo del Consiglio

Comunale, a ridosso della prossima campagna elettorale. Da questo punto di vista però l'Assessore ai Servizi Sociali, come sempre, si è già detto disponibile a valutare tutti i tipi d'intervento che potranno servire nella fase successiva per venire incontro ai cittadini che, per ragioni di obiettività, non possono far fronte ad un carico eccessivo della pressione fiscale; dall'altro però - e mi riferisco alla scomodità di affrontare una lotta all'evasione in campagna elettorale - siamo consapevoli e siamo convinti che un giusto prelievo fiscale sia doveroso da parte nostra, perché tutti devono contribuire nei limiti delle loro possibilità e in egual misura a pagare le tasse. Confortati dal rispetto per altro del Patto di Stabilità almeno per l'anno scorso, ci siamo posti l'obiettivo di sfruttare al massimo le risorse economiche a nostra disposizione per rilanciare, nei limiti delle nostre possibilità, l'economia locale. In particolare e soprattutto senza pretesa di completezza mi limito ad evidenziare piccoli interventi che però hanno dimostrato ottimo successo alla luce del Bilancio dell'anno scorso: sono stati destinati 2 mila e 500 euro, tenuto conto delle esigenze e dei prelievi fatti durante l'anno precedente, a favore di contributi all'agricoltura per imprenditori vitivinicoli. Già l'anno scorso, di concerto anche con una parte dell'Opposizione, destinammo un numero limitato di risorse alla copertura dei rischi agricoli; molti nostri concittadini ne hanno fatto uso e quindi abbiamo ritenuto di reiterare questa proposta. L'impegno sicuramente più importante dal punto di vista economico e dal punto di vista della rilevanza sociale è rappresentato dal piano delle opere pubbliche che abbiamo intenzione di realizzare e dalla contrazione dei mutui con i quali faremo fronte. Sul punto, quanto ai mutui, tengo a precisare che la prevista contrazione dei mutui necessari per la realizzazione delle opere pubbliche, comporterà esclusivamente un lieve incremento degli oneri passivi, superabile tuttavia alla luce del quadro economico generale, ma soprattutto alla luce dei benefici di natura non esclusivamente economica che ne deriveranno. Come potete prendere visione dalla relazione redatta dall'organo di revisione, infatti, l'ammontare dei mutui previsti per il finanziamento delle spese in conto capitale risulta inferiore al limite della capacità di indebitamento previsto dal 204 del Testo Unico per come modificato dalle leggi che si sono susseguite nel tempo. In particolare, e anche qui senza pretesa di completezza, mi limito a sottolineare la contrazione di un mutuo di 300 mila euro per la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, oltre ad un mutuo di 150 mila euro per esproprio e quanto altro si renderà necessario per il rifacimento della zona cosiddetta "Trisolino", zona retrostante alla via Maria Cristina di Savoia; sempre sul settore dei lavori pubblici tengo a ricordare anche l'impegno economico per i lavori per l'edilizia e l'arredo scolastico, nonché il recupero della biblioteca e del centro polifunzionale che, come ricordava prima il Sindaco, finalmente è stato riconsegnato al paese; oltre ai lavori di restauro e ammodernamento del giardino del convento che vedranno l'avvio proprio durante i giorni della fiera. Nonché, da ultimo, l'ennesimo ampliamento della zona cimiteriale e il sempre più ingente sostegno in favore del settore sociale che, in tempi di forte crisi economica, rappresenta probabilmente il più importante settore di intervento politico di questa Amministrazione. Prima di lasciare al dibattito consiliare la discussione, tengo a precisare che la contrazione delle voci di spesa sia per ciò che attiene al settore cultura, sia per ciò che attiene al comitato fiera, a queste faremo fronte da un lato con i fondi rivenienti dai cosiddetti fondi Italgest o Belpower, dall'altro in particolare il contributo al comitato fiera, l'ultima legge finanziaria ha impedito alle Amministrazioni Locali di poter concedere contributi ad ogni tipo di associazione operante sul territorio; gli effetti nefasti che questa scelta può comportare sulla coltura sono ben comprensibili da parte di tutti. Colleghi Consiglieri, è evidente che non tutti gli interventi degni di nota sono stati da me citati in questa esposizione per ovvie ragioni di tempo, rinvio tuttavia per l'esame degli stessi agli allegati del Bilancio che sono stati a suo tempo messi a disposizione di ognuno di voi. Concludendo questa mia illustrazione del Bilancio di Previsione 2011, sulla base delle scelte in esso contenute e per lo sforzo compiuto in una situazione di estrema difficoltà economica, chiedo a voi tutti Consiglieri di voler esprimere un parere positivo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Alcune mie osservazioni sul Bilancio su cui siamo chiamati ad esprimere il nostro voto. Una voce che salta subito agli occhi, almeno ai miei occhi, è saltata subito in evidenza, è quella sui rifiuti solidi urbani, la TARSU, entrate titolo primo, che si prevede l'entrata di un milione 10 mila 262 euro che, rispetto al Bilancio 2010 definitivo, c'è lo spostamento, la differenza in più di 200 mila euro. Nella relazione dell'Assessore non mi sembra di aver capito perfettamente, non ha nemmeno spiegato o fatto riferimento a questa differenza di 200 mila euro in più, non l'ha chiarito o forse non sono stato attento io, so soltanto che è stata aumentata l'aliquota su questa entrata e, naturalmente, la differenza di 200 mila euro circa la dovranno pagare i cittadini di Salice. Assessore, Sindaco e tutti, sempre per la stessa voce, per questa entrata, nell'esercizio finanziario 2007, volevo sentire da voi, nella vostra coscienza, esprimere il vostro punto di vista su questo Bilancio. Voglio che riflettiate e che vi esprimiate; sempre per la stessa voce, nell'esercizio finanziario chiuso, chiusura definitiva, dati definitivi, accertamenti definitivi 2007, quando amministrava qualche altra Amministrazione e qualche altro Sindaco, quell'esercizio finanziario 2007, per questa entrata specifica, il Comune incassò 629 mila 900 euro. C'è la differenza di 380 mila euro in più, tra le previsioni e i dati definitivi 2007 di entrate, il Comune di Salice sta incassando 380 mila euro. Io la domanda che faccio e vado alle cose che si possono toccare con mano, voglio sapere: questo esercizio del 2007 come veniva gestito? E la differenza perché è dovuta, perché? Concretamente, dimostrando con atti e non con le parole, che non hanno tante volte senso. Ci sono 400 voci; abbiamo detto che 200 mila euro sono per aver aumentato la quota della partecipazione dei cittadini a questa spesa. Anche questo è un motivo preoccupante in una situazione di difficoltà economica che il paese sta attraversando e, in tutte le altre realtà d'Italia, si può dire la stragrande maggioranza, la questione dei tributi non si è toccata. Lo stesso Governo Centrale, che viene criticato da sempre dalla parte politica e voi sapete da quale parte politica, perché a volte è stato fatto accenno anche qua dentro, in altre circostanze criticando, non ha aumentato le tasse, non ha fatto nulla in questo senso. Il paese di Salice, con questa approvazione, con questo Bilancio e per la sua quasi sicura approvazione, sta aumentando le tasse, condivide in pratica quello che è già stato deciso dall'Amministrazione stessa. La differenza tra le previsioni 2011 e i dati definitivi 2007 di entrate ha il valore di 380 mila euro, come abbiamo detto, sulla posta che doveva essere pagata dai cittadini di Salice. Titolo secondo: entrate, trasferimenti, categoria prima, contributi e trasferimenti dello stato: "Si prevede una minore contribuzione da parte dello stato di euro 236 mila". Io vorrei sapere, qualcuno me lo dovrebbe dire, perché sono dati riportati, sono atti ufficiali; l'Assessore nella sua relazione, almeno a me, non mi è sembrato che abbia fatto cenno o riferimento. Da quale fonte noi abbiamo appreso che nel 2011 ci saranno entrate minori da parte dello Stato di 236 mila euro? Vorrei sapere, se è possibile, quali sono gli informatori? Certo vorrei sapere, perché ci sono elencati una serie di provvedimenti e poi c'è l'importo, vorrei sapere come. Qualcuno che mi dicesse questa previsione di minore entrata di 200 mila euro è dovuta a queste cose ed io sarei contento, perché c'è una previsione delle entrate da parte dello Stato di 236 mila euro. Titolo secondo, categoria due, contributi e trasferimenti della Regione: "Si prevede un maggiore finanziamento di 80 mila euro per funzionamento asilo nido". Io parlo delle cose e dico quello che sono con rispetto di tutti e con la pazienza e la sopportazione eventualmente di tutti, se qualcosa non piace come la dico e perché la dico; ma 80 mila euro, che abbiamo previsto così sulla carta, assegnati già! Siccome si parla di previsione, Assessore, io avrei voluto vedere scritto lì sopra che la Regione Puglia ha finanziato un progetto di 300 o 400 o 500 mila euro per costruire loro un asilo nido, come altri comuni tantissimi hanno fatto. Non mi basta la previsione di un contributo di 80 mila euro, se poi devo rovinare le scuole, se devo cambiare quello che è stato costruito e determinato da altri Amministratori; il Sindaco dice che lo vuole rispettare. Ma, no! Concretamente non sta rispettando queste cose. Allora, avrei voluto che il Sindaco nella sua relazione, in questa presentazione di Bilancio, avesse detto: "Abbiamo ottenuto, stiamo costruendo, non stiamo guastando niente di esistente, stiamo rispettando concretamente", e non a parole come ha detto il

Sindaco nel suo intervento precedente, "quello che altri Amministratori hanno fatto"; ma niente, non si sta rispettando niente, Sindaco! Qua ci sono tutte le notizie dei Sindaci dei Comuni che hanno ottenuto finanziamenti per costruire, non per gestire! Anche per gestire! Non ve li leggo, altrimenti perdo tempo e non posso dire niente altro. Però qua ci sono articoli di giornali su cui il Comune di Salice non esiste, come non esiste nel piano che ha fatto la Regione Puglia a suo tempo, l'Assessore Gentile, che poi ha stanziato e si parlò allora di 65 milioni, però il Comune di Salice, dopo quattro anni della sua Amministrazione, nel quinto anno già superato, già in corsa, stiamo andando alla conclusione del quinto anno, non ha costruito qualcosa di serio e di importante come altri Comuni hanno fatto. E non hanno guastato, per esempio, la scuola materna via Pasquale Leone per creare confusione a quell'altra scuola via Lorenzo Roselli. Sindaco, ecco, queste qua sono le cose serie e concrete, cioè è questo un atto politico, un'accusa politica gravissima che io vi faccio, poi voi sapete con chi ve la dovete prendere, caro Sindaco, perché se qualcuno parlava e parla ancora, perché si è allontanato dal sottoscritto per il mio carattere; il mio carattere era quello che realizzava le cose alte con i contributi della Regione Puglia, ponevo il discorso come, a mio avviso, credevo io! E quando voi vi siete interessato direttamente come partito, come componente politica, come raggruppamento politico, avete in mano la Regione Puglia, che è il vostro punto di riferimento, anche perché venne a Salice - mi sembra - il Presidente della Regione Puglia. E non avete ottenuto fino ad adesso nulla; ditemi voi quali finanziamenti avete avuto? Oggi l'ho saputo grazie a quel tecnico esterno che avete messo, caro Sindaco. Devo dire perché io ho letto e così stanno le cose, e così si muoveva il sottoscritto e voi da questo avete copiato e avete ottenuto, Sindaco, perché la verità ve l'ho pure detta in qualche altra circostanza. State vivendo in un certo senso di rendita, state vivendo anche del lavoro che ho fatto io, state usufruendo di quel lavoro, perché io ho subìto i vostri attacchi, critiche presso la Corte dei Conti, cose per aver messo venti cestini che servivano al Comune di Salice, non al sottoscritto, al Comune di Salice, nell'interesse dei salicesi. Ho fatto le convenzioni con tecnici che avevano la massima specializzazione, ad altissimo livello, e sono serviti quei tecnici a risolvere tanti problemi e a dare un indirizzo diverso, a dare suggerimenti, praticità anche agli esperti che noi abbiamo a tutti i livelli. E voi vi state avvalendo adesso di risultati, state usufruendo di quel lavoro! Perciò, caro Sindaco, dovete tenere conto di quello che gli altri amministratori e altre Amministrazioni hanno fatto, perché non basta dire a parole che voi rispettate le Amministrazioni precedenti, bisogna dirlo con i fatti! Io avrei voluto sapere non degli 80 mila euro, che non servono a nulla per risolvere i problemi di sana pianta, per creare qualcosa senza guastare nulla, senza toccare nulla, avrei voluto sentire parlare di aver fatto già qualcosa di concreto per realizzare un asilo nido di sana pianta con tutte le esigenze attuali. Titolo secondo, categoria seconda: "Contributo e trasferimenti della regione: si prevede un maggiore finanziamento di 80 mila euro". Gli altri Comuni, invece, hanno avuto non 80 mila euro: chi ha avuto 2 milioni, chi ha avuto 3 milioni, chi un milione e 800, chi 2 milioni e 700; se volete, dopo vi faccio leggere a voi Consiglieri, Maggioranza e tutti, quello che hanno fatto i Comuni in quel settore, non solo parole che le dico io e possono non avere nessun senso. Se è possibile, faccio un'osservazione: a pagina 3 del Bilancio di Previsione mi sembra da fare una correzione; a pagina 11 del Bilancio c'è un conteggio sbagliato, riportato in meno di mille e 500 euro, nel Bilancio di Previsione da fare correggere. Come non lo so, voi lo dovreste sapere. Entrate e trasferimenti capitale, categoria prima, alienazione dei beni patrimoniali: non è previsto niente al numero 421. Sono tutti contenti, siamo tutti contenti, Sindaco tu non so. Sono considerazioni che faccio, riflessioni: il Comune di Salice non deve dare niente a nessuno? È venuto qualche prestigiatore e ha fatto sparire tutti i debiti che il Comune è chiamato a pagare e sono debiti di una certa consistenza. A pagina 11 del Bilancio c'è un conteggio sbagliato riportato in meno di mille e 500 euro; Assessore, descrizione spesa, guardate il totale previsione 2011 definitiva, c'è scritto un totale di 4 milioni 515 mila 339,58, mentre invece deve essere di 4 milioni 516 mila 839,58. Può darsi che mi sia sbagliato io, però a me è risultato questo. Le previsioni 2011, nella parte definitiva della descrizione della spesa, titolo primo, la voce definitiva di quanto è l'importo, devono essere di 4

milioni 516 mila 839,58. Controllate, può darsi pure che mi sia sbagliato, io ho ricavato questo. Debiti non ce ne sarebbero più. Titolo quarto, entrate, categoria quinta, trasferimento capitale da altri soggetti, proventi di concessione edilizia, il numero di riferimento è 600: euro 80 mila senza specificare a che cosa servono. Mentre, invece, c'è proventi da concessione edilizia che risponde a un altro numero: per finanziare parti correnti euro 20 mila; qui si specifica a cosa servono per i proventi, mentre non si specifica prima. A tal proposito di queste entrate previste, il revisore dei conti, nella sua relazione a pagina 30, dice: "…di non utilizzare tali somme se prima non sono state incassate". Questo è quello che dice, perché dice che sono somme che possono essere incassate, al che creerebbe difficoltà al Comune. Questo è quello che dice a pagina 30 nella sua relazione il revisore dei conti. Categoria quinta, entrate numero 616, contributi della Italgest e Belpower: euro 370 mila da realizzare in spazi a verde al giardino del convento. Io devo dire che stiamo insistendo perché qua sono cose che le avete già decise per tutto. Insomma, io cosa devo dire di più di quello che ho detto pocanzi o di quello che ho detto qualche altra volta? Riflettete se è possibile, fate qualcosa, fermate questa distruzione di questo patrimonio culturale storico, fermatelo se è possibile! È peccato distruggere una cosa del genere! Guardate, a cosa serve? E se noi consideriamo che c'è già da quelle parti lo spazio centro polifunzionale e c'è da quelle parti sempre il parco giochi, perché dovete distruggere una cosa storica? Questa, più che una sottolineatura, è un avvertimento a chi sta amministrando il Comune e che vuole dire: state attenti, perché la situazione è di massima attenzione! Stiamo continuando a saccheggiare, a distruggere - peccato! - il patrimonio. Alla parte spesa, a pagina 9, ai punti 1041 e 1042 a pagina 2, c'è scritto - e dico stranamente - non come si devono spendere, ma solo come contributi; cioè dice che devono essere incassati questi soldi, però non si dice dove è che devono essere spesi, perché non sono stati inseriti nemmeno con precisione alla parte entrate questi contributi, cioè sono inseriti nella parte spesa mentre, invece, sono entrate, entreranno. A mio avviso, un po' di confusione c'è. C'è la relazione del revisore dei conti, la cosa è importante, le altre fonti di finanziamento, indica le alienazioni dei beni comunali per 963 mila euro, vedere a pagina 28 della relazione. Mentre, invece, non è previsto nulla, non si deve alienare nulla. Da dove li prendo, da dove sono uscite queste somme? Dico, insomma, io voglio pure avere queste somme e capisco pure che passa il tempo, però il Bilancio visto oggi e parla il Segretario e nella sua relazione dice queste cose. Se non si sta alienando nulla, fonti di finanziamento dice: "Indica l'alienazione dei beni comunali per il triennio 2011-2012-2013 di 963 mila"; Sindaco, per piacere, questa risposta la potrei avere? Nel parere dell'organo, viene indicato anche che il Comune sta prevedendo ad incassare 963 mila euro nei tre anni, 321 mila euro nel 2011. Avete voi approvato, deciso, in deliberazione ci sono che non state vendendo nulla. Allora, di cosa si sta parlando? Alienazioni? Non state alienando nulla quest'anno; come mai è prevista questa somma di 321 mila euro per il 2011? Alienazione di beni patrimoniali, parte entrate, da trasferimenti, nel Bilancio non è previsto niente. Nel Bilancio di Previsione dell'esercizio 2011, titolo quarto, Sindaco, se andate subito a vedere la categoria prima, alienazioni di beni patrimoniali, parte entrata da trasferimenti capitali, non è previsto niente. E perché qua prevede invece 321 mila e nei tre anni 600 mila? Presidente, lo so, ne ho approfittato, mi dovete scusare, ci sarebbe da parlare un pochettino di più, altre cose ha detto pure il Segretario, ha espresso il parere e naturalmente è un parere che deve fare riflettere la Maggioranza, perché dice alcune cose, perché lo ha espresso anche non mettendo in evidenza, non mettendo in considerazione nemmeno quei debiti che il Comune dovrà necessariamente pagare. Un bilancio che, a mio avviso, non comprende la reale situazione del Comune di Salice, perché il Segretario, il revisore dei conti avrebbe dovuto anche inserire queste scadenze, questi pagamenti per capire come si sta facendo, adesso li sta amministrando, poi possono essere conseguenze di oggi e di domani.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io sono meno propenso a parlare di singole sfaccettature delle voci di Bilancio; su

alcune delle proposte richieste e avanzate dal Consigliere Gravili, anche in ordine a questioni da chiarire, penso che risponderà l'Assessore al Bilancio. So solo che, come anche sul riferimento normativo per i minori trasferimenti, stanno prendendo la documentazione e la forniranno al Consigliere Gravili. Mi piace molto di più approfondire una questione di carattere generale; se le cose dovessero continuare così, se lo stato in cui noi ci troviamo a vivere è quello che la Lega - condizionando il Governo - sta prefigurando, io prevedo lacrime e sangue, perché noi tentiamo di avere una stabilità nella nostra spesa pubblica complessiva e per certi versi rispettiamo - non so quanto fondatamente o meno, ma per certi versi rispettiamo - però non vediamo quello che si sta producendo nella nostra società, nei nostri Enti, nei nostri Comuni. Perché si sta tagliando, come ho detto prima, colpendo le fasce più deboli della nostra popolazione; c'è questa necessità di rispettare dei parametri fissati dall'Unione Europea, tagliamo i trasferimenti agli Enti Locali. Lo hanno fatto l'anno scorso e lo stanno facendo quest'anno, continueranno a farlo; e noi ci troveremo in una situazione disastrosa, perché non riusciamo a rispondere alle esigenze dei meno abbienti, non riusciamo a fare la nostra opera come Ente che guarda alla questione sociale e cioè scuola, tempo pieno, asilo nido ecc.; noi ci stiamo riuscendo, ma facendo salti mortali, non sappiamo fino a quando. Quindi si taglia magari non colpendo le spese davvero inutili come commissioni, spese per la politica, enti inutili - ce ne sono tanti - però si preferisce tagliare ai Comuni e non toccare questa parte della spesa; per esempio abbiamo sentito parlare di una riforma che, se fatta bene, poteva avere una qualche utilità in riferimento al taglio delle Provincie, ma poi non se ne è parlato. Si fa tanto parlare di tagli del numero dei componenti degli Enti, della Regione, dello Stato, del Parlamento, ma poi non si fa nulla; invece si taglia sulle famiglie, sulle imprese, si taglia sui lavoratori. Quando parlo di imprese, parlo in senso indiretto, nel momento in cui si dice che gli Enti Locali non devono spendere per investimenti più di tanto, a prescindere dal fatto che abbiano o non abbiano la possibilità di spendere, significa colpire le imprese, le imprese locali che danno lavoro alle persone che abitano in questo territorio; e colpire le imprese significa colpire i lavoratori, quindi deprimere ulteriormente la possibilità di assunzione, addirittura trovarci nelle condizione che le imprese licenziano, le imprese mandano in cassa integrazione: questa è la situazione che noi ci troviamo ad affrontare! Per quanto riguarda i rifiuti, Consigliere Gravili, è vero quello che diceva lei che nel 2007 tutto questo non emergeva; però, attenzione, non c'è un dare colpa a lei, un dare colpa prima, un dare colpa dopo, perché non di questo si tratta. Il problema è che noi nel 2008 ci siamo trovati con sei pagamenti, sei mensilità in meno pagate alle società che svolgeva il servizio. La documentazione gliela possiamo dare, abbiamo dovuto fare dei piani di rientro; non è che quei soldi, che noi abbiamo previsto in più per aumento dell'aliquota dei cittadini che perde dal 100% o per ulteriori 200 mila euro che stiamo mettendo adesso, ce li siamo inventati. Quelli derivano da operazioni non fatte in precedenza! Ripeto che non mi interessa dire: "Per colpa o non colpa", è un fatto anche ragionieristico di cui però ci siamo dovuti fare carico noi necessariamente. Perché anche quando abbiamo deciso di aumentare la quota dei rifiuti a carico dei cittadini, di portarla al 100%, non potevamo fare diversamente; è vero che non c'era una legge dello Stato che ti obbligava a fare questo, c'è però una direttiva dell'Unione Europea a che si vada in questa direzione, ma se noi non avessimo compiuto quella operazione, noi praticamente non avremmo chiuso il Bilancio e avremmo dovuto affrontare la questione dei debiti fuori Bilancio in riferimento alla tassa dei rifiuti solidi urbani. Questi aggiustamenti, quindi, li abbiamo dovuti fare e farli gravare sui cittadini, semplicemente per pagare il corto della spazzatura, il corto dei rifiuti. Ora, quello che diceva in precedenza l'Assessore Francesco Fina non è infondato, io non so quale sarà il rimedio che questi ricorsi che stanno facendo e a cui noi dobbiamo aderire, quale sarà il rimedio che si raggiungerà, se c'è un rimedio; io so solo una cosa che le ATO, le Autorità di Bacino, sono state un fallimento autentico, dovevano portare ad una diminuzione della spesa in virtù di economia di scala e invece sono state un disastro in ordine alle previsioni progettuali, in ordine alle modalità di svolgimento delle gare, in ordine alle commissioni, in ordine a tutto il resto. Io non sto a parlare di errori tecnici, forse quello dovrebbe essere approfondito, fatti in ordine alla raccolta dei rifiuti e al conferimento,

ma rilevo per l'ennesima volta un conflitto di interesse che c'è tra la società che raccoglie i rifiuti e la società che li riceve, perché nella società che li riceve c'è una quota di partecipazione della società che raccoglie i rifiuti. Queste cose sono straordinariamente negative e non capisco come mai nessuno ci abbia messo occhio ed, eventualmente, anche mano; è per questo che lievitano i costi. Noi abbiamo fatto una simulazione, chiamando un tecnico che ha fatto il progetto per il Comune di Cellino, di come noi avremmo potuto fare la raccolta differenziata spinta da soli - e in quel caso avremmo potuto dare conto ai cittadini se avessimo sbagliato o meno - ed è emerso che noi avremmo pagato quanto stiamo pagando adesso avendo un servizio di raccolta differenziata spinta; invece sapete qual è il problema che ci troveremo ad affrontare di qui a breve? Ci troveremo ad affrontare un problema legato al nuovo bando che stanno facendo le ATO per una raccolta differenziata spinta - Consigliere Manno, questo è in riferimento ai rifiuti - su tutto il territorio che determinerà un aumento dei costi del 40%; questo è il problema! Allora o queste ATO le tagliano veramente e ci diano la possibilità di organizzarci autonomamente o individualmente come Comune o in associazione con altri Comuni, ma essendo noi a controllare la spesa. Perché un'altra cosa non si sa e cioè che guarda caso gli Enti Locali, nell'ambito della spesa pubblica complessiva, sono i più virtuosi; sono altri i centri di dispersione del denaro pubblico, sono altri i centri! Allora io dico che bisogna necessariamente passare per quanto riguarda i rifiuti a una gestione autonoma, che sia data la responsabilità ai Comuni di organizzarsi individualmente o in via associata. Perché, guardate, l'altro imbroglio sapete qual è? Che l'ATO è il soggetto che fa tutto, che fa le gare, che fa tutto, ma ai Comuni viene demandato di raccogliere la spazzatura, di tassare, cioè il Comune è un soggetto intermedio che tassa sulla base dei conti che fa l'ATO e poi fa pagare ai cittadini. Questo è il dramma! Questo è il dramma! Qua nessuno si inventa nulla, non è che dici: "È aumentata la spazzatura per che cosa?"; è aumentata perché il servizio viene a costare tanto ed è determinato dall'ATO, noi non potevamo fare diversamente, non potevamo dire che una quota rimane a carico del Comune, perché non ce lo possiamo consentire. Noi abbiamo chiuso il Bilancio grazie al contributo, una tantum, che ci riviene da Sorgenia e Belpower, altrimenti Assessore Fina altro che interventi per la cultura. Quindi, questi sono i problemi, in senso generale; io purtroppo mi deprimo nel guardare le singole voci di Bilancio, so che l'ho fatto in questi quattro, cinque mesi, quando non si riusciva proprio a chiudere. Quando si parla di contributi da parte dell'Opposizione, quando qualcuno cerca di buttare la pietra, ma poi nasconde la mano e non si rende responsabile di quello che dice, fece la volta scorsa un'interpellanza in ordine alla necessità di salvaguardare il personale a tempo parziale e di portarlo a tempo pieno, quando io chiesi e gli dissi di fare una proposta, un emendamento, di trovare le risorse in Bilancio, è scappato via, come è scappato via anche oggi. Questo è il punto! Queste sono cose serie su cui seriamente bisognerebbe parlare. Quanto alla questione relativa alle alienazioni, stiamo anche cercando, andando fuori dai nostri compiti, le persone che acquistino gli immobili, dobbiamo assolutamente farlo nel 2011 in ordine a Villa Alemanno, ma probabilmente - per questo abbiamo fatto quella modifica al regolamento - anche in ordine alla area marcatale coperta, sperando che quel mercato coperto diventi, e qui dovremmo augurarcelo tutti ed io sogno che ciò avvenga, diventi una sede di una banca cooperativa, perché una banca cooperativa potrebbe aiutare quelle imprese a cui si faceva riferimento in precedenza a svolgere la propria attività. Perché se un soggetto versa soldi per comprare il suolo, poi non riesce a versare il saldo, poi non riesce a intraprendere l'attività, la colpa di chi è? La colpa è probabilmente del sistema, che non gli consente di aprire quell'attività, perché le garanzie non bastano, perché se ne chiedono sempre il triplo di quelle che occorrerebbero etc. etc. Quanto alla questione degli Enti Locali, voglio ricordare qualcosa: un Comune come Campi rischia di dichiarare il dissesto; Comuni che stavano meglio di noi come San Donaci, Guagnano, che avevano residui attivi nelle pieghe del loro Bilancio, rischiano di saltare; il Comune di Veglie e quanto altro. C'è quindi una situazione generalizzata purtroppo per tutte quelle ragioni che dicevo io in precedenza. Quanto alla possibilità di attingere ai finanziamenti, Consigliere Gravili, e chiudo perché i tempi sono molto ristretti, noi abbiamo fatto il 50% dell'area mercatale, anche quello serve allo sviluppo, con i fondi della

Regione: questi 400 mila euro, che già sono a disposizione per quanto riguarda il piano di zona, sono con i fondi della Regione; un milione e mezzo per quanto riguarda l'area artigianale sono con i soldi della Regione con bandi cui abbiamo partecipato; per quanto riguarda l'asilo nido, è vero quello che dice lei che si poteva cioè ottenere magari un finanziamento per realizzare un asilo nido ex novo, però io dico una cosa: "Avremmo avuto un ulteriore immobile in più oltre che in un certo senso da costruire, anche poi da mantenere straordinariamente". Io, invece, sono convinto dell'opera che abbiamo fatto per quanto riguarda l'accorpamento della scuola materna ex Pasquale Leone con la scuola di via Roselli, perché anche lì ci sono continui tagli nella scuola, bisogna accorpare, il personale non basta mai, purché siano dati ambienti idonei alle persone che utilizzano quelle strutture. Per quanto riguarda via Roselli lo abbiamo fatto ed io lo avrei fatto pure, ove le condizioni lo avessero consentito, anche per via Valente con la chiusura di via Manzoni. Questo perché? Perché purtroppo ogni immobile costa all'anno in media 20 mila, 30 mila euro che sono soldi a cui bisogna fare fronte con il Bilancio ordinario e che noi non abbiamo più; per cui, in quel caso, l'opera virtuosa delle Amministrazioni Comunali ci deve essere. Intanto io rigetto alcune cose, ma confermo che lei è molto abile, Consigliere Gravili, nel valutare le cose, nello studiare, nell'approfondire e di questo bisogna dargliene atto; è chiaro che su molte cose ci troviamo in disaccordo, ma questo è nella dialettica tra Maggioranza e Opposizione; apprezzo il fatto che, comunque, da ultimo lei in alcuni casi o si astiene o vota a favore su alcune delibere, perché si è praticamente svelenito un certo clima e in questo modo si valutano meglio le cose, si approfondiscono e, lì dove c'è la possibilità di una coincidenza sulle questioni che si vanno ad affrontare, ben venga.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Diamo la parola all'Assessore per le repliche del caso. Prego, Assessore.

ASSESSORE FRANCESCO FINA: Io ho sempre apprezzato l'attenzione che il Consigliere Gravili ha messo nei molti anni di carriera politica; continuo però, Consigliere, mi dispiace, a non apprezzare i toni con cui spesso affronta gli argomenti. Definire dei ragazzi che giocano a pallone "un pollaio", mi sembra un pochettino…! A volte l'enfasi dei suoi interventi cela anche la bontà delle intenzioni. A mio avviso quello era un termine inappropriato e non credo nemmeno che quello che abbiamo fatto possa essere definito un pollaio, perché è una struttura messa a disposizione dei cittadini e che mi sembra che in questi giorni abbia incontrato il favore non solo di chi gioca, ma anche di chi vi assiste. Perché tutte le sere alla villetta e intorno al campo da calcio si è creato sicuramente un punto di socializzazione che, per altro, sta giocando ai commerciati della zona che da quella situazione stanno traendo qualche piccolo vantaggio economico. Io contro tutto ciò non mi scaglierei, sarei pronto ad accettare - ove vi fosse - qualche suo consiglio per sistemarlo, per renderlo migliore, meno rumoroso, sarei pronto ad accettarlo; ma da lì a definirlo "pollaio" mi sembra esagerato. E mi permetta anche, Consigliere, di dire che la sua impostazione sul Bilancio un poco mi lascia perplesso; quanto ai rilievi di carattere tecnico, che lei prima mi faceva, io non posso che fidarmi riguardo ai conteggi. Le dico subito che, quando lei mi evidenzia degli errori tecnici, io li vado a verificare perché so l'attenzione con cui verifica le delibere; da questo punto di vista però l'ufficio mi ha ridato conforto della correttezza contabile dei dati, della sommatoria dei dati e io non posso che fidarmi dell'ufficio. Mi sarei però aspettato, Consigliere, che sul Bilancio si affrontasse la discussione - come diceva prima il Sindaco - in maniera un po' più ampia perché, al di là delle difficoltà che tutti i Comuni e tutti gli Enti stanno incontrando in questa fase, all'interno di questo Bilancio, secondo me, e visto anche gli interventi che avete fatto prima con riferimento ad esempio all'esclusione, all'esenzione dei ticket, mi sarei aspettato un'impostazione un pochettino differente. Al di là degli errori tecnici che, ove esistenti, lei non potrebbe addebitare a me, perché le delibere non le scrivo io, al di là degli errori tecnici da questo Bilancio emerge una attenzione nei confronti di settori d'intervento che, a mio avviso, sono rilevanti e che voi prima avete ritenuto meritevoli di

considerazione che forse meritavano di essere sottolineati, anche perché vanno incontro a quegli che erano gli interventi che avete fatto prima. Mi riferisco, ad esempio, alla spesa relativa ai servizi sociali che, in questi anni sotto questa Amministrazione, ha visto una crescita continua dei fondi destinati a quel settore; questo, come ho già avuto modo di dire nella mia relazione, credo che sia un aspetto non solo che merita di essere sottolineato, ma che merita anche di essere condiviso. Così come all'interno del Bilancio, sempre per stare al settore della scuola, un altro dato contabile che meritava una riflessione politica da parte dell'Opposizione, che in più di qualche circostanza sulla scuola si è fatta promotrice di delibere, per quanto riguarda il settore della Pubblica Istruzione e dal punto di vista dei lavori pubblici e dal punto di vista proprio del sostegno all'attività scolastica vedo un incremento costante; non possiamo dimenticare che noi ancora oggi aumentiamo quelli che sono i fondi destinati al tempo pieno. Tutti questi settori sono più rilevanti del fatto che se invece di 515 faceva 516, perché l'Assessore, francamente, su questo centra poco; tutti questi settori politici importanti mi sarebbe piaciuto discuterli con voi, ma invece ancora una volta mi trovo a dovermi scontrare su aspetti tecnici sui quali mi resta anche poco da dire. Lei mi sottolineava prima la TARSU; la TARSU, con i soldi che noi prendiamo dai cittadini, non sono soldi che prendiamo noi come Comune e destiniamo noi a chissà quale tipo di servizio sia esso la cultura, sia esso i servizi sociali, sia esso i lavori pubblici. Quella, per capirci, è una vera partita di giro, sono soldi che noi prendiamo e destiniamo alla società che gestisce il servizio; quindi, se prendiamo, sono soldi che noi prendiamo e giriamo alla società che gestisce il servizio. È chiaro che se un aumento in quel settore vi è stato, vi è stato perché dalla ditta che lo gestisce noi abbiamo ricevuto un aumento. E se lei mi chiede contezza di questo, io gliela posso dare facilmente. Mi secca però dire al Dottore Ianne, che è qui presente, vai e stampami tutte le fatture dell'ultimo anno e dalla cui sommatoria emerge indiscutibilmente questo aumento del costo del servizio; così come, Consigliere, mi secca anche perché conosco la sua esperienza e non riesco a capire dove è che vuole andare ad arrivare, mi secca quando mi chiede di darle contezza di questi 235 mila 796,19 euro di tagli, perché lei prima è venuto carico di articoli di giornali e, se li avesse letti tutti questi giornali, avrebbe letto sulla Gazzetta del Mezzogiorno, sul Quotidiano di Lecce, Salice è stato riportato insieme a tutti questi altri Comuni tra i Comuni destinatari di tagli. E non mi sto riferendo a un atto di Rosario Faggiano o del giornalista di turno che scrive sulla Gazzetta del Mezzogiorno; questo è un decreto del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2010. Io se vuole posso darglielo tranquillamente in copia e all'interno, a pagina 3, sono riportati i tagli al Comune di Salice che viene dopo il Comune di Ruffano e prima del Comune di San Cesario di Lecce. Su questo, Consigliere, le posso dare facilmente contezza del fatto che questi sono i tagli che abbiamo subito, ma più che darle contezza del dato che riporto in Bilancio, mi piacerebbe semmai…

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

ASSESSORE FRANCESCO FINA: Sono 235 mila 796,16. È indicato qua sopra, Consigliere. Consigliere, come vede le sto… Non è che le cose le può dire solo lei e io non posso.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

ASSESSORE FRANCESCO FINA: Abbia la cortesia, io non riesco ad interromperla.

PRESIDENTE: Consigliere, faccia terminare l'Assessore.

[Il Consigliere Gravili interviene senza l'uso del microfono]

PRESIDENTE: Per cortesia, Consigliere, facciamo parlare gli altri. Per dichiarazione di voto, l'Assessore Ianne Gaetano. Prego.

ASSESSORE IANNE GAETANO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri non è facile oggi come oggi quadrare i conti e ringrazio l'operato degli uffici di competenza, sappiamo tutti che da quando il Governo Centrale non manda ai Comuni i soldi per poter realizzare tutto quello che un paese come Salice meriterebbe, abbiamo avuto tagli che sono stati delle vere ghigliottine sui servizi rurali, sui servizi sociali, sui lavori pubblici, sul personale. Mi soffermo sul personale perché, avendo la delega al personale della Polizia Urbana, devo dire che ci sono state delle richieste in questo anno da parte del personale che, proprio in virtù dei soldi che il Comune o i Comuni non hanno, non abbiamo potuto ascoltare. Come giustamente il Sindaco diceva, noi, l'Amministrazione, noi Consiglio Comunale aspettavamo anche dei consigli da parte di qualcuno che aveva suggerito un supporto a questo, ma comunque sul personale noi siamo stati attenti, siamo stati seri a prendere degli impegni anche sotto il punto di vista personale, perché chi vi parla, quando prende un impegno, cerca di portarlo avanti. Le difficoltà economiche però non mi consentono e non ci consentono di dire fesserie al personale e alle persone tutte di Salice; quando si è trattato di venire incontro, noi lo abbiamo fatto per gli uffici e per tutto il personale, un encomio da parte mia a tutti gli uffici: ragioneria, servizi sociali, ufficio tecnico, Polizia Urbana dove passa tutto di tutti e ne siamo pienamente convinti di questo. Noi affrontiamo l'emergenza oggi come oggi; quando *li cristiani* non hanno la possibilità di pagare le esequie del proprio familiare defunto, noi come dobbiamo fare? Sì, c'è un capitoletto nel senso che sono piccole somme che noi dobbiamo prevedere, ma noi dobbiamo venire incontro alle esigenze dei cittadini e noi dobbiamo trovare i soldi per andare a pagare le esequie *de dhu poveru cristianu*, di quel cittadino. Noi molto responsabilmente le facciamo queste cose, perché dalle piccole cose facciamo le grandi cose. Come le opere pubbliche: noi abbiamo affrontato il problema delle scuole, dove sono state rifatte quasi tutte, dove i figli nostri, dove i nipoti, dove i bambini delle prossime generazioni avranno una sede più idonea grazie all'operato dell'Assessore, grazie all'operato dell'Amministrazione De Mitri; noi abbiamo combattuto e combattiamo quotidianamente anche il degrado, il degrado materiale e il degrado sociale. Quando da Torino un compagno mio di scuola mi chiamava e mi diceva: "Gaetano, ma lì dietro il barbiere dove ci facevamo gli shampii, ma che sta succedendo? Hanno fatto un film, ma è vero che Salice vive in queste condizioni?". Noi abbiamo affrontato queste problematiche e quotidianamente le affrontiamo, quando la gente ci viene a dire giustamente: "Non ho la luce vicino casa, io ho pagato le spese di urbanizzazione", un pochettino di esperienza me la sono fatta dopo tanti anni di Consigliere Comunale, so che cosa significa "spese di urbanizzazione", caro Assessore Paolo Quaranta, amico mio. *Li cristiani* hanno pagato e noi dobbiamo dare loro i servizi, la luce verrà portata vicino casa a quel cittadino, però dobbiamo trovare i soldi, dobbiamo trovare le risorse per potere fare questo. Noi, come Amministrazione De Mitri, ci siamo prefissati degli obiettivi e li stiamo realizzando con tanti sforzi quotidiani, ogni giorno affrontiamo l'emergenza; oggi chiedo scusa a tutti quanti, avete visto che mi alzavo spesso, perché dovevamo affrontare il problema dei rifiuti, perché domani mattina le immondizie avremmo rischiato di trovarcele vicino casa. Stiamo affrontando quindi l'emergenza, ogni giorno abbiamo bisogno della collaborazione di tutti quanti voi, di tutti quanti noi Consiglieri Comunali, perché qua dentro ci sono persone che rappresentano la storia di Salice e persone che sono state presenti nelle massime istituzioni. Io ho difficoltà a dire Consigliere Gravili, io Presidente Gravili *t'aggiu chiamatu* - scusami questa espressione - perché il contributo tuo anche oggi lo hai dato molto responsabilmente, accettando il sottoscritto anche delle critiche perché le critiche uno le deve prendere come consigli per potere andare avanti. Perché ieri eri tu Sindaco, oggi sono io Assessore, la vita continua, non va mai indietro, bisogna collaborare tutti quanti sotto questi chiari di luna, non ci dobbiamo dire: "Tu sei questo, tu sei quest'altro", dobbiamo affrontare le emergenze ed è difficile la quotidianità. Ogni giorno *li cristiani* ci vengono a chiedere problemi con delle piccole risorse e noi, Amministrazione De Mitri, siamo stati attenti, al di là che io sono un dipendente regionale e cerco di fare il mio dovere, ma ognuno di noi, ogni amministratore, ogni Consigliere

Comunale, che ha scelto liberamente di fare politica cioè significa di essersi messo a disposizione de li cristiani, e non lo fa per un resoconto. 240 euro mi danno, ne pago 120 euro di associazione, che cosa mi rimane se non il piacere di mettermi a disposizione *de li cristiani* di Salice? E quando vado in Regione ho il piacere e l'onore di parlare di Salice, anche sbattendo i pugni e non me ne frega assolutamente niente dell'altra parte. Il Dottore Palese lo stimo, ogni giorno ci prendiamo il caffè a Bari insieme, ma questo significa che ho un rapporto umano con le persone. Faccio un appunto al collega che diceva che abbiamo perso dei treni, abbiamo avuto dei finanziamenti a Salice che vanno dal piccolo contributo dell'ufficio di Polizia Urbana, perché abbiamo montato le videosorveglianze, ai mille e 500 euro della zona PIP. I treni abbiamo cercato di prenderli quasi tutti e questo che sto dicendo sarà confortato con la discussione che faremo quando parleremo del Punto all'Ordine del Giorno che oggi stiamo portando per quanto riguarda la riqualificazione urbana, punto numero 12. A conforto di quello che sto dicendo, il documento programmatico di rigenerazione territoriale e sono delle leggi regionali, sono dei bandi che molto intelligentemente tutti i Comuni si sono adeguati a salire su questo treno e noi dobbiamo farlo. Io chiedo già da adesso l'unanimità cioè di votare tutti quanti assieme, una Opposizione costruttiva, diamo una volta per tutte a Salice un segnale di unità nell'interesse della realizzazione di qualcosa di buono per Salice, nell'interesse di tutti quanti *li cristiani*. Non certamente l'Assessore Ianne è andato a togliere le panchine di mezzo la piazza, anzi l'Assessore Ianne cerca ogni giorno di collaborare con le persone e con tutti quanti i Consiglieri Comunali sia di Maggioranza che di Opposizione, anche forse più di Opposizione, perché quando incontro il Consigliere Manno, noi parliamo di tutto. Forse il Consigliere Manno ha tanta di quella voglia che tante volte mi deve pure ascoltare, perché la politica è fatta anche di sanguinità, però sul piano personale ti consiglio, caro Gianpiero, di non scendere mai, di cercare di fare la politica sulla base degli atti e sulla base dell'operato su ognuno di noi, ma non a livello personale, te lo consiglio, io non ho problemi assolutamente a dirti questo, è un consiglio spassionato, vai avanti, io comunque tanti auguri ti faccio. Dicevo che tutti quanti assieme per dare una mano a questo Salice che ha bisogno di tutti quanti noi, anche se su questo punto all'Ordine del giorno avrei desiderato una Opposizione più presente, visto che all'Ordine del Giorno c'è un punto dove stiamo parlando del Bilancio, ma tutti quanti dovevano essere meritevoli di un massimo contributo. Io non condivido il comportamento del Consigliere Rosato che più di ogni volta sta accadendo che scappa via. Presidente, tu dici che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità sul proprio comportamento, però questo è un Consigliere Provinciale che non può dimenticare di essere un Consigliere Comunale. Dicevo di una dichiarazione di voto favorevole, perché con questo Bilancio, anche se è un Bilancio disastrato, un Bilancio che comunque ci consente di andare avanti e di affrontare quelle piccole cose che fanno le grandi cose; quindi un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ianne. Prego, Vice Sindaco, Dottore Tondo.

VICESINDACO TONDO: Nell'esprimere il mio voto favorevole naturalmente all'approvazione del Bilancio, devo comunque esprimere alcune - in un certo senso - perplessità sul modo in cui sono state abbandonate certe scelte che l'Amministrazione Comunale fino a qualche mese fa aveva fatto proprie: il poliambulatorio non era uno scempio. Io con rammarico devo ancora ricordare che era un'opera che mirava a tutelare la collettività nell'interesse della cittadinanza soprattutto per quanto riguarda i problemi della salute. Qualcuno mi potrà dire: "Non l'abbiamo abbandonata", perché naturalmente fa parte sempre di quelle proposte che si trovano dentro il piano delle opere che potremmo in qualsiasi momento, patto di stabilità permettendo, riprendere. Però il fatto che sia passata come secondaria importanza, come seconda scelta rispetto ad altre priorità, mi lascia con l'amaro in bocca; e questo lo devo dire apertamente, anche per rispondere poi a qualche Segretario, nonché anche Segretario del mio partito o ad altri Segretari di Maggioranza, che poi lamentano il fatto che l'Assessore alla Sanità non lavora. Non lavora perché non ha soldi, io lo stipendio ce l'ho,

parlo di soldi naturalmente dal punto di vista del Bilancio Comunale, io ho 4 mila euro come Assessore alla Sanità con cui in un anno devo far fronte a problemi di Bilancio che sono particolarmente esosi. Lasciamo perdere, per quanto riguarda l'igiene pubblica, la TARSU che sono gli 850 mila euro che naturalmente assorbono tutto con le tasse, ma devo ancora una volta ribadire che quella struttura, quell'opera che si sarebbe potuta effettuare e che io mi auguro che la futura Amministrazione possa riprendere in considerazione, era un'opera tendente a portare i cittadini di Salice presso una situazione migliore di quella a cui attualmente si rivolgono. Questo lo volevo dire per amore del vero, perché sinceramente è un qualcosa che ho cercato di portare avanti in questi quattro anni di Amministrazione, trovando notevoli intoppi di natura burocratica che vengono non solo dall'Opposizione, ma anche dall'interno degli stessi partiti di Maggioranza. Io devo ribadire che effettivamente ci sono stati notevoli scogli da superare che hanno poi ritardato a portare avanti questo tipo di soluzione al problema. Mi auguro comunque che in futuro se ne possa riparlare; tengo a ribadire che esprimo il mio favorevole, proprio per spirito di Maggioranza, a questo Bilancio così disastrato che ha visto la collaborazione di tutti quanti per cercare di portarlo a buon fine. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto il Consigliere Manno, prego.

CONSIGLIERE MANNO: Giusto per ribadire qualche considerazione e poter rispondere a qualche Assessore che mi chiama in causa a offesa personale; forse ha sbagliato persona, chi è che offende personalmente in piazza e al di fuori della piazza e all'interno del Consiglio è il suo Sindaco, questo lo posso certificare. Caso mai i colleghi Consiglieri dimenticano chi c'è che amministra a Salice, bisogna sottolinearlo! Come ribadisco pure, pubblicamente, senza problemi tanto la gente ascolta, la gente valuta, la gente prende in considerazione le persone chi sono, quindi non ci sono problemi, io mi definisco diverso dal modo di fare politica dal Sindaco; tranquillamente non ho problemi con le persone. Per quanto riguarda invece il Dottore Tondo, il Vice Sindaco, che esprime amarezza per quanto riguarda l'ambulatorio, io ho sollevato quel problema non perché - Vice Sindaco - al poliambulatorio serve un'altra destinazione, io condivido appieno perché in quel poliambulatorio ci sono difficoltà, si trova al primo piano; io non condividevo e non condivido la struttura della scuola di via Manzoni, c'è una struttura anzi che dovremmo tenerci tutelata, guardarla in un certo modo. Io spero che, successivamente, si realizzi il suo sogno perché, come ho capito, è un sogno a cui ci tiene tantissimo, quindi andiamo ad individuare un altro immobile comunale dove si può realizzare, tanto gli immobili ci sono. Io all'epoca proposi il mercato coperto, una struttura che sta al centro del paese, che si possono adibire sopra pure le associazioni di volontariato. Qualche via l'ho data, poi è normale che bisogna confrontare l'idea con la messa in opera della struttura, con varie spese e tutto; spero che il problema dell'ambulatorio si risolva, perché è una questione che io la guardo, la noto e la prendo in considerazione. Individuiamo un'altra struttura, da parte mia la collaborazione ci può essere. Per il resto, per quanto riguarda questo Bilancio, dalla Maggioranza stessa chiamato in causa come disastroso, disastrato, c'è poco da prendere in considerazione, nel senso che io voterò contro perché non me la sento di votare Bilanci fatti giusto per sopravvivere, quindi il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Io esprimo quello che sento di dire leggendo i documenti che mi hanno dato per questo Consiglio, in particolare, per la deliberazione di cui stiamo parlando, il Bilancio di Previsione. Non parlo di questioni tecniche, lo dico perché tante volte mille e 500 euro posso influire, possono determinare di mettere in crisi, in difficoltà l'Amministrazione per quanto riguarda il Patto di Stabilità; io leggendo ho notato quello e l'ho fatto, è inutile sottolinearlo, ripeterlo e chiamare come quel signore, quel Tarzan, faceva nelle foreste per chiamare in aiuto i suoi elefanti, gridava. Lo sanno che io non ho paura di nessuno, non ho paura di nessuno nel senso

che dico quello che penso, sotto questo aspetto voglio dire. Non dovrei dire per esempio, non dovrei dirlo, ma avrei dovuto dirlo che però la spiegazione non me l'ha data, ha soltanto voluto giustificare qualcuno che io non è che voglia accusarlo, sono cose che possono capitare, però se c'è un motivo di fare qualcosa per correggerlo, non è la fine del mondo, non è il caso di sottolinearlo. Se poi deve giustificare quella sua operazione perché sono convinto che caso mai lui va a vedersi la cosa, a dire a quelli di vicino caso sua che ha provveduto a mettere quel pollaio, che non significa *li piccinni* che sono andati, nella maniera più assoluta. E lo ripeto centomila volta qua e, se è il caso, lo ripeterò centomila e più volte in altre sedi, non è che mi devo girare dall'altra parte; è da considerare per le parole che ha detto l'Assessore Ianne che dice: "Stiamo attenti a come si spendono i soldi"; e questo è un fatto che lo deve dire prima di tutto al Sindaco, alla Maggioranza: "Stiamoci attenti quando si fanno certe spese". E di certe spese ne stiamo parlando, abbiamo messo in evidenza, abbiamo parlato, cosa devo dire io? Altro che aspetto tecnico! Cosa devo dire? Che ha fatto riferimento l'Assessore Ianne di mettere soldi, li cristiani hanno pagato gli oneri di urbanizzazione, cose concrete, non astratte. Perché io non vengo qui, scrivo la pappardella e la leggo, io prendo degli appunti e poi ne discuto con gli altri, mi confronti con voi; poi può capitare qualche cosa tecnica, ma lo dico perché forse ritengo giusto dirlo non per criticare, ma per sottolineare, per dire: "Se c'è bisogno, aggiustate, aggiustiamolo". Come devo dire? Cosa devo fare? Non devo dire niente, per esempio, che il revisore dei conti a pagina 6 mi porta la data che non è quella giusta, che dice un falso? Io cosa devo fare? Devo dire: "Il revisore ha detto un falso, ora ti denunzio?" Io non le ho mai fatte queste cose, quando mi hanno messo con le spalle al muro sono stato costretto a farlo, l'Organo Consiliare non ha adottato entro il 30 settembre la delibera di Bilancio come riportato sopra, ma il 14 di ottobre. Il revisore dei conti mi dice che la deliberazione è stata adottata per quanto riguarda gli equilibri di Bilancio entro il 30 settembre; non è un pazzo questo? Che devo dire io? Il revisore dei conti lo ha scritto! Io do' dei consigli, ho un impegno, lo so, mi devo stare zitto. E se non ha visto la legge, qualcun altro dice: "L'Amministrazione è stata puntuale" mentre, invece, non è così! Non è stata puntuale entro il 30, come ha scritto il revisore! La dovevo dire perché qua c'è qualcuno che a parole dice che deve prendere atto dell'esperienza degli altri, di tutti, ma nei fatti invece non tiene conto di questa esperienza che ognuno di noi presenta in questa sede. Allora, io ho messo in evidenza, poi qualcuno deve provvedere a dire: "Stiamoci attenti o stai attento!" Non devo parlare pure di quello che c'è scritto a pagina 9, prima a pagina 29, non sono cose che determinano l'approvazione del Bilancio; qua si sta parlando di cose serie, altro che di questioni tecniche! Voi, Assessore, dovete stare attento a queste cose. Qua dice cose serie: "La spesa in conto capitale…", stiamo parlando di questioni che voi avete presentato in Consiglio ed io sono chiamato a discutere ed esprimermi, "…la spesa in conto capitale che è prevista nel Bilancio Comunale risulta così finanziata…", e poi dice: "in merito a tale previsioni finanziari come i finanziamenti con alienazioni di beni immobili, i proventi ecc., trasferimenti…" tra questi ci sono le previsioni di un'entrata di 321 mila euro; lo devo dire, qualcuno mi deve rispondere, mi deve chiarire e questo non fa parte del Bilancio per approvarlo, caro Assessore! No, qua lo dice il revisori dei conti, che è il massimo organo che mi da' quella garanzia, perché esprima un parere con la sua importanza anche sotto l'aspetto legale. Se mi dice: "La spesa in conto capitale prevista nel Bilancio Pluriennale risulta così finanziata…" e mi mette dentro, invece, quella somma di alienazione di beni cioè 321 mila euro - Bilancio 2011 - c'è scritto a pagina 29, leggetela, per piacere, pure voi, Assessori, Consiglieri e tutti! A pagina 28 della relazione c'è scritto questo, al titolo quarto la prima cosa che c'è, c'è questo! Previsione 2011… Sindaco, voi l'avete previsto, l'entrata di 321 mila euro, avete previsto queste cose che devono essere finanziate, stanno scritte! "La spesa in conto capitale prevista nel Bilancio Pluriennale 2011/2012/2013 risulta così finanziata…", per un anno risulta 321 mila euro nel 2011; abbiamo detto che non c'è niente, il revisore dei conti invece dice che dovremmo incassare 321 mila euro nel 2011, 321 mila euro nel 2012 e 321 mila euro nel 2013, per un totale di 963 mila euro! Non devo dire nulla che fa parte integrante e determinante per l'approvazione del Bilancio…

PRESIDENTE: Consigliere, la prego di procedere a dichiarazione di voto, non possiamo andare di nuovo a riprendere il Bilancio. In dichiarazione di voto bisogna dire soltanto se si è favorevole oppure no, abbiamo parlato abbondantemente in fase di discussione oltre il tempo concesso, perché lei adesso sta riaprendo di nuovo la discussione, cosa che non è possibile perché né l'Assessore né il Sindaco può più riprendere.

CONSIGLIERE GRAVILI: Nella relazione che fanno vengono sollevate delle questioni che sono importanti e che meritano poi un attimo di attenzione e di risposta.

PRESIDENTE: Capisco, però nel momento della dichiarazione di voto, non posso riaprire più la discussione e dare la parola all'Assessore perché le risponda.

CONSIGLIERE GRAVILI: "…di parte straordinaria e si prevede alienazione di beni 321 mila euro", devo parlare di queste cose.

PRESIDENTE: Consigliere, cortesemente, anche altri hanno bisogno di intervenire sul tema.

CONSIGLIERE GRAVILI: Presidente, ho finito di parlare; va bene così? Va bene! L'Assessore Ianne sapete cosa ha chiesto? Di deliberare tutti quanto l'approvazione di questa cosa; io per deliberare l'approvazione devo confrontarmi seriamente e mi devo convincere seriamente di come stanno le cose. Chiuso.

PRESIDENTE: Consigliere, in fase di dichiarazione di voto, lei mi insegna che non possiamo andare a riaprire di nuovo la discussione. Grazie, Consigliere. Per dichiarazione di voto il Sindaco ha chiesto la parola.

SINDACO: Consigliere Gravili, se non ci fosse stata l'interruzione magari anche l'Assessore Fina avrebbe risposto su questo punto e mi dispiace che ultimamente si sia determinato, forse senza responsabilità di ognuna delle due parti, questo conflitto tra di voi. Per quanto riguarda per esempio la questione dei 321 mila euro, quella è una previsione che tiene conto dell'alienazione di immobili, può tener conto anche della questione relativa ai suoli PIP, entrate ancora non riscosse, ma previste; è cioè un dato contabile che i tecnici hanno determinato sicuramente sulla base di dati certi. Come pure mi preme replicare parzialmente al mio Vice Sindaco, nel senso che veramente era ed è volontà di tutti realizzare il poliambulatorio, avevamo trovato una soluzione che, dal nostro punto di vista - poi non era condivisa dall'Opposizione - ma dal nostro punto di vista era l'ideale, l'avevamo raggiunta faticosamente ed è stata soltanto la questione relativa al rischio di non rispettare il Patto di Stabilità a fermarci. Noi stavamo andando avanti come un treno in quella direzione, riprenderemo sicuramente l'argomento, ci auguriamo ad essere noi ad affrontarlo nel 2012/2013 quando, io spero, saremo riconfermati alla guida di questa Amministrazione. In questi giorni io sto sentendo un disco stonato: "Che offendo, che offendo, che offendo"; nei miei interventi il 99% del contenuto delle cose che dico è rivolto a questioni di carattere amministrativo, qualche volta sono caustico nel fare alcune affermazioni rispondendo ad attacchi reiterati di cui non mi curo per altro, ma io ho ricevuto montagne di manifesti, di offese e non mi curo, perché evidentemente chi le svolge ritiene di svolgere l'attività in quel modo. Non mi sono mai preoccupato di andare a proporre una querela, perché non fa parte proprio della mia mentalità, del mio costume mentale, perché una volta che finiscono le cose io chiudo la porta, svolto la pagina e penso ad altro; tutto mi può interessare fuorché le beghe di carattere personale. Come qualcuno dice che io non mi cambierei mai con te, ma chi si è mai posto il problema di cambiarsi con lui? Non me lo pongo proprio il problema, non capisco da dove arrivino queste affermazioni, ma d'altra parte se uno prima si crede unto dal

Signore, poi si crede la luna, a questo punto può dire di tutto. Io preferisco essere Donato De Mitri, caro Consigliere Manno, uno che da trenta anni circa fa politica e si è sempre sottoposto al vaglio dei direttori e lo farà anche questa volta.

[Il Consigliere Manno interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Si riveda allora tutti i manifesti che lei ha fatto. Al di là di questo, per me si gira pagina, se dice alcune cose, però lei deve accettare anche alcuni spiccioli, alcune pillole di risposta. Per concludere e tirare le fila del discorso, io penso che questa Amministrazione, a differenza di tante altre che basta girarsi intorno e vedere quello che succede, è coesa, ha presentato un Bilancio dopo varie vicissitudini di carattere legale amministrativo ed è orientata nonostante tutto - questo è un dato che mi pare significativo - a difendere le fasce più deboli della popolazione. Poi si può vedere nel merito come difenderle, ma questo è nel nostro DNA e per questo noi siamo una Giunta di Centro Sinistra.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione della delibera numero 10: "Approvazione Relazione Previsionale e Programmatica Bilancio di Previsione 2011 – Bilancio Pluriennale 2011-2013".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 19 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 11 ODG

"Adesione del Comune di Salice Salentino all'Unione dei Comuni del Nord Salento: Determinazioni"

PRESIDENTE: **Undicesimo Punto all'OdG:** *"Adesione del Comune di Salice Salentino all'Unione dei Comuni del Nord Salento: determinazioni"*.
Relaziona il Sindaco. Una piccola precisazione, Sindaco. Alla discussione per quanto riguarda il tema del Bilancio abbiamo dato ampia apertura anche con i tempi superiori rispetto a quello che è normale, adesso prego di tornare ai tempi che vengono stabiliti all'interno del regolamento comunale. Prego, Sindaco.

SINDACO: Ho sempre sostenuto che gli avversari politici avrebbero potuto attaccarci su due argomenti: la questione della adesione ad un'Unione, che era prevista nel nostro Bilancio e il problema della differenziata spinta, perché anche strumentalmente avrebbero potuto attaccarci su questo. Perché effettivamente la differenziata spinta nel nostro territorio non è stata fatta e si poteva cogliere l'occasione per attaccarci, anche se poi nel merito per le questioni che abbiamo a iosa ripetuto questo non è a noi addebitabile. Abbiamo fatto un piccolo premesso, ma non è questo che conta. Noi avremmo voluto fare la differenziata spinta ed eliminare i cassonetti dalle nostre strade, perché poi il fatto che a Salice ci siano i cassonetti e a Guagnano no - per esempio - determina che quelli di Guagnano vengono a conferire i rifiuti nei nostri cassonetti. Questo è un punto. L'altra questione è quella della Unione e il Consigliere Manno mi pare avesse sollecitato l'Amministrazione Comunale ad assumere una decisione, posto che era nel programma di questa compagine amministrativa, perché si è determinato questo ritardo? Un po' perché le Unioni che ci sono in un certo senso tradiscono l'idea e il fondamento che sta alla base della Legge che incentiva le Unioni, perché magari si uniscono tra di loro, ma poi effettivamente non accentuano la loro attività nella creazione di servizi comuni in modo anche da portare delle economie nei Bilanci del Comune e comunque dei servizi più efficienti. Ma molto perché era venuta proprio al Comune di Guagnano in mente un'idea di costituire l'Unione dei Comuni del Parco del Negroamaro e del Salice Salentino Doc. Era un'idea a cui noi abbiamo prestato molta attenzione, perché si fondava sul un fatto importante che era quello di determinare un'unione tra Comuni che avessero delle caratteristiche economiche comuni; peraltro la cosa interessante era determinata anche dal fatto che questi Comuni - molto vicini tra di loro - facevano parte di tre Province, perché c'era San Pancrazio; San Donaci, Provincia di Brindisi; Guagnano e Salice, Provincia di Lecce e Avetrana che pure aveva dato la disponibilità, Provincia di Taranto. Ma questi tre Comuni da che cosa sono caratterizzati? Dal fatto di avere un territorio fortemente caratterizzato dalla presenza del vigneto, dalla produzione di un vino spettacolare, perché il Salice Salentino Doc continua a conquistare fette di mercato e quindi dal fatto in definitiva di avere uno sviluppo economico coerente, armonico che tenga conto di tante cose, per esempio anche dalla questione dei muretti a secco, dei filari di vigneto che sono sparsi per il nostro territorio. Purtroppo Guagnano per una serie di ragioni, dopo aver favorito questa collaborazione che poi in definitiva agevolava soprattutto Salice che è al centro di questi Comuni, che ha proprio questa caratteristica di confinare con due altre Province; si è tirato

indietro, per cui non è stato possibile più approfondire questo discorso. A dire il vero noi avevamo fatto anche una consulta molto tempo fa per l'adesione - appunto - ad un'Unione e quella consulta aveva espresso un'idea che era quella di aderire possibilmente ai Comuni dell'Union Tre, che poi sono quei Comuni che hanno anche uno ho sbocco sulle marine. Ma, poi il fatto di dover a tutti i costi cercare una Unione - scusate il bisticcio di parole e il ritorno su questo termine - con Guagnano, a cui siamo praticamente attaccati; proprio in questi giorni leggevo due libri che andremo a pubblicare, uno di essi parla di Salice nel Cinquecento; insomma, Salice era strettamente connesso a Guagnano e anche la Parrocchia era unica tra Salice e Guagnano. Per cui è necessario prima o poi anche prevedere una forma - addirittura se sarà possibile - di fusione, anche questa prevista e agevolata dal Legislatore; per cui abbiamo deciso in definitiva di aderire, di proporre l'adesione ai Comuni del Nord Salento. Ovviamente vogliamo però portare molto di noi in questa Unione, vogliamo in un certo senso pungolarla e far sì che Salice e Guagnano non abbiamo - e su questo siamo d'accordo con la Comunità di Guagnano - un ruolo marginale. Oggi per poter procedere verso questa strada occorre approvare lo statuto della Unione, i Comuni che fanno parte del Nord Salento più volte ci hanno sollecitato, hanno dimostrato veramente un interesse molto, molto forte nei confronti della nostra Comunità e riteniamo di farlo sperando che a fondamento di questa partecipazione ci sia lo spirito della Legge. Cioè, far rispettare, rispettare, essere coerenti con lo spirito della Legge che prevede che molti servizi vengano svolti in coerenza e in comune. Tuttavia debbo rilevare un altro fatto stonato, è un fatto stonato che riguarda le Leggi Regionali e Statali, perché ci sono tante Unioni, ma alcune Unioni vengono fatte con alcuni Comuni, per esempio Piano di Zona, altre con altri ancora; è questo andrebbe ordinato perché le Unioni dovrebbero avere una coerenza territoriale e funzionale. Ecco, questo sicuramente è un punto dolente perché anche questa favorisce gli sprechi di cui si parlava in precedenza. Ma, comunque noi non potevamo rimanere fuori dall'Unione dei Comuni e soprattutto questo determinerà anche la possibilità di partecipare insieme ad altri Comuni a progetti, a finanziamenti, a bandi dell'Unione Europea.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Presidente, io su questa delibazione tempo fa - come ha comunicato il Sindaco - avevo presentato un Punto all'Ordine del Giorno per poterlo discutere. L'ho presentato il 2 Dicembre 2010 e come noto la mia richiesta è stata accantonata ed è stata portata come Punto dell'Amministrazione, eppure lei stesso Presidente mi ha mandato una lettera dicendo: "Con riferimento alla proposta della deliberazione di Consiglio Comunale in oggetto comunica che le stesse, cioè le due richieste: Ticket Mensa e Trasporto e Adesione all'Unione del Nord Salento venivano messe all'Ordine del Giorno della sessione ordinaria del Consiglio Comunale di approvazione del Bilancio Provvisorio 2011". Non ha mantenuto neanche quello che ha scritto, Presidente.

PRESIDENTE: Perché non l'ho mantenuto, scusa?

CONSIGLIERE MANNO: Perché quella era una proposta fatta dal sottoscritto.

PRESIDENTE: Ma non è una proposta sua, è un impegno che l'Amministrazione aveva già preso. Poi, non è che ci può essere una priorità o un diritto di prelazione in questo consesso, il Sindaco le ha detto prima che era nel programma.

CONSIGLIERE MANNO: Presidente, il testo degli Enti Locali dice che il Presidente del Consiglio è tenuto a convocare il Consiglio inserendo all'Ordine del Giorno le questioni richieste. Io ho richiesto una questione, poi vi siete subito appropriati perché c'è stata una richiesta del

sottoscritto. Quindi, Presidente lei mi ha mandato pure una lettera, la richiesta mia doveva stare nei Punti all'Ordine del Giorno. Poi non c'è stato neanche il riferimento nella delibera dicendo: "Vista la richiesta del Consigliere Comunale…", cioè niente, non c'è stato niente. Io per quello che riesco a...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, quando ha mandato la richiesta lei?

CONSIGLIERE MANNO: Il 2 Dicembre 2010.

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE MANNO: Pure prima parlavate contro l'Amministrazione Gravili, l'Assessore Quaranta ne sa qualche cosa. Quindi, tutti ne parlavano. La mia richiesta è venuta prima, il 2 Dicembre 2010.

PRESIDENTE: Ma, se non c'era il Bilancio approvato per prevedere le somme per poter partecipare.

CONSIGLIERE MANNO: Il problema è che non sta di nuovo oggi nei Punti all'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE: Perché oggi abbiamo approvato il Bilancio e oggi passiamo a fare l'adesione.

CONSIGLIERE MANNO: Poteva essere inserita, non è stata inserita, non è stata neanche richiamata: "Vista la nota in data, la richiesta del Consigliere…", non è stata neanche richiamata.

PRESIDENTE: Faccia un'integrazione lei, lo dica.

CONSIGLIERE MANNO: Quello è il problema, non è stata neanche richiamata. Ho fatto una richiesta? Un Consigliere di Opposizione viene a fare la richiesta…

PRESIDENTE: Consigliere, ma il Sindaco ha finito adesso di dirle che l'adesione del Comune di Salice a una delle Unioni che poteva essere Union Tre, un'altra Unione qualsiasi era nel programma elettorale di questa Amministrazione.

CONSIGLIERE MANNO: Pure dell'Amministrazione passata.

PRESIDENTE: E noi che stiamo facendo?

CONSIGLIERE MANNO: Dopo quattro anni lo stiamo facendo, ma perché c'è stato il suggerimento mio, penso, il 2 Dicembre.

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE MANNO: E perché non l'abbiamo fatto nell'arco di quattro anni. Pure l'Amministrazione Gravili voleva aderire o non volevi aderire?

[Interventi fuori microfono]

CONSIGLIERE MANNO: Comunque, non è stata presa in delibera, in considerazione la

richiesta; quindi, è inutile pure fare richiesta. Altro modo di collaborare con l'Opposizione, richiedete sempre la collaborazione, la disponibilità; non è stata neanche posta sulla delibera, nulla. Credo che il suggerimento è arrivato pure da parte mia, penso, anzi sono certo.

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE MANNO: Dipende, mica è mia la proposta. Avete accantonato la mia, quindi nella delibera. Allora, modifichiamo la delibera e scriviamo.

SINDACO: Quello che sta dicendo lei e quello che ho detto prima io non fa parte del contenuto della delibera?

CONSIGLIERE MANNO: Ma, io non credo a quello che dice, Sindaco, *te nienti*, c'è poco da fare. Quindi, ne ha dette tante cose, non penso che… quindi, se la dobbiamo modificare, la modifichiamo e io la voterò; però si deve fare riferimento alla richiesta che è stata fatta da parte mia il 2 Dicembre 2010 e oggi si porta questo Punto all'Ordine del Giorno. Indicate le proposte che il sottoscritto aveva fatto in quella data, il 2 Dicembre 2010, perché - Presidente - si poteva anche chiedere al sottoscritto di ritirarla. La collaborazione è venire incontro, comunque è un Punto che ci crediamo. Vista la richiesta mia, visto il Punto dell'Amministrazione che era simile, uguale, si poteva chiedere pure…, invece niente. Il l'avrei ritirata tranquillamente o si può integrarla; non so il metodo, la forma la si può trovare. Comunque bisogna sottolineare che questo ritardo ci porta ad aver perso due finanziamenti per quanto riguarda proprio a chi ha aderito all'Unione del Nord Salento, il Progetto *Coavo* per due unità che potevano lavorare con finanziamenti: uno di 65 mila euro e uno di 67 mila euro, mi sembra. Questo ritardo ci ha penalizzati pure sotto questo punto di vista e spero che non sia un ritardo mirato, per dire pure l'ultimo anno di Amministrazione andiamo ad approvare, ad entrare in questa Unione del Nord Salento, per dire abbiamo fatto qualcosa, stiamo facendo qualcosa per sollevare a termine di mandato qualcosa che questa Amministrazione sta togliendo. Ripeto, io resto sempre un po'… per quello che è successo il sottoscritto almeno si doveva contattare e prendere in considerazione la richiesta fatta il 2 Dicembre 2010.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: L'adesione del Comune di Salice all'Unione dei Comuni del Nord Salento, specifica così all'Art. 3 dello Statuto ai punti: 1, 2, 3 come si deve comportare il singolo Comune nei confronti dell'Unione dei Comuni. In particolare, dice a questo punto, all'Unione competono gli introiti derivati dalle tariffe e dai contributi dei servizi e funzioni alla stessa affidata. Il senso di questo punto 3 dell'Art. 3 dello Statuto, specificando ai punti: 1 e 3 come si deve comportare il singolo Comune; all'Art. 7 poi dice: "Adesione di ulteriori Comuni", cioè già l'adesione, l'Unione si era già costituita anni fa e io Consigliere Manno, fui allora invitato da Sindaco, andai e dissi in quella circostanza che invece non avrei partecipato fino a quando non mi sarei reso conto dell'utilità di partecipare; questa è stata la mia posizione. Dissi: "Fino a quando non sarà chiarito bene il significato, senso di questa unione, a cosa serve e poi quali sono gli strumenti per affrontarla", perché come sappiamo tutti c'è bisogno di creare un altro organismo con tecnici, con persone qualificate. Io guardavo a tante cose che avevo così sotto lo sguardo mio. Io presi tempo perché all'inizio del mio mandato non volevo creare difficoltà al Comune di Salice; poi sono passati tutti gli anni e non ho aderito - perché le notizie che io ho sempre avuto di chi aveva grande esperienza - perché non c'erano finanziamenti adeguati da parte dello Stato per finanziare queste esigenze, queste Unioni dei Comuni e sono rimasto fino alla scadenza del mandato. Poi è arrivata questa Amministrazione che ha fatto passare quattro anni, perché allo scadere di questa Amministrazione mancano undici mesi, se si deve rifare il Consiglio nel 2012, l'anno prossimo.

Undici mesi, io devo dire: "È una cosa stranissima che allo scadere di un mandato si fa l'Unione dei Comuni"senza che il Comune di Salice possa determinare nulla, perché dobbiamo andare nel concreto per capire a cosa serve, se non un fatto così, formale e basta. Un fatto - io dico - propagandistico e basta, ma in effetti pratici non serve a niente, perché il Bilancio lo abbiamo già approvato. Questa delibera la stiamo approvando dopo il Bilancio, pertanto il Comune di Salice non deve presentare nessuna cosa all'Unione dei Comuni. Bisogna decidere, si deve votare e il Bilancio verrà approvato dopo la votazione, in pratica quello che si sta facendo adesso non serve a niente. Questa cosa la dobbiamo sapere? Il paese non lo deve sapere? Qualcuno non glielo deve dire dalla Maggioranza o dalla Opposizione, perché questa è la sostanza. Perché le votazioni saranno a Maggio, se il Bilancio verrà approvato come adesso a Giugno dopo la votazione, non so io, non so. E allora questa adesione non è convinta dopo quattro anni e mancano undici mesi dalla scadenza, non è una compartecipazione convinta, serve a qualcosa, serve per giustificare - il Consigliere Manno ha fatto riferimento - per dire che Salice ha partecipato. Ma, Salice non può determinare nulla perché mi sembra che l'Art. 8 indica tante tensioni. All'Art. 8 di questo Statuto indica molti adempimenti che possono essere gestiti dell'Unione e Salice cosa deve gestire se oramai ha già deciso tutto il Consiglio, perché prima del Consiglio si fa per poi operare l'anno successivo. Salice, cosa deve operare? Ha già determinato le tariffe dei servizi, le tasse le ha determinate. In pratica questa delibazione è solamente a mio avviso strumentale per giustificare qualcosa a qualcuno o a giustificare altri o per dire che si è fatta l'Unione, ma che in sostanza il Comune di Salice non gestirà nulla di questa cose; indica le funzioni. Nel caso nostro di Salice l'Art. 7 dice le adesioni di ulteriori Comuni e dice pure come si devono comportare: "Entro il 30 di Settembre per l'espletamento dei servizi e funzioni da parte… fino all'1 Gennaio successivo". Nelle Amministrazioni normali con scadenze normali queste adesioni si fanno all'inizio di una Amministrazione, all'inizio dell'anno, all'inizio di quando si inizia ad amministrare, non alla fine. In considerazione di questi pochi Articoli che ho evidenziato senza approfondirne altri che pure prevede, non è che li leggo tanto lo potete fare tranquillamente voi questo ed altro, tutti gli Articoli che ci stanno per capire. Vedete l'Articolo che prevede le competenze, quali sono e tutti i servizi che l'Unione potrebbe gestire e determinare qualcosa. Perché si è voluto fare questo? Chi ha voluto fare questo, chi sta spingendo, chi vuole fare questo sa perfettamente che l'attuale Maggioranza non determina nulla come ho detto pocanzi. Si sta aderendo all'Unione dei Comuni a fine mandato, è proprio così, appunto per questo a mandato amministrativo, a Maggioranza, a maggio 2012 si deve votare, come ho detto prima, il Bilancio l'abbiamo già approvato, perché così facendo il Sindaco, la sua Maggioranza e quello che si sta determinando in questo Consiglio…

[Intervento fuori microfono]

CONSIGLIERE GRAVILI: Sto dicendo che sono quattro anni che sono passati e non si è fatto nulla; l'ultimo anno e con questa delibera non si determinerà nulla e stiamo facendo così qualcosa proprio tanto per farla, per dire che il Comune di Salice ha partecipato, ha fatto. Mentre sarebbe stato meglio continuare - a mio avviso - così, concludere questa cosa e dire poi che per motivi vostri non avete inteso, come io ho ribadito anche il mio punto di vista di allora, la mia decisione di allora anche in questa circostanza. Non ci sarebbe nulla di male dire perché il motivo, spiegare il motivo, io l'ho fatto, brevemente l'ho detto per le cose che mi venivano riferite, l'avreste fatto anche voi. Pertanto io vedo la inutilità; ecco la strumentalizzazione di questa cosa, proprio la demagogia che si vuole fare, cosa che non si dovrebbe fare proprio e si dovrebbe invece andare a fare qualche cosa di concreto che possa servire e non farla tanto per farla.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi sul tema. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io avevo previsto il contenuto dell'intervento del Consigliere Gravili, avevo detto che per quanto ci riguarda questa cosa avviene in ritardo. Questo non significa che non sia una cosa da fare, che non sia coerente con quello che avevamo previsto e che soprattutto non possa venire incontro alle esigenze della prossima Amministrazione che noi pensiamo sarà uguale a quella uscente tra otto mesi, nove mesi. A parte questo, a parte la battuta, ho spiegato che c'era una ragione fondata, un tentativo - proprio per quello che diceva lei Consigliere Gravili - di trovare le forme affinché un'Unione fosse utile com'è previsto dalla Legge sul territorio e per il territorio. Purtroppo quel tentativo - di cui lei potrà trovare traccia parlando anche con gli Amministratori di Guagnano - è naufragato non per colpa nostra, è stato oggetto addirittura di discussione non solo politica all'interno del Consiglio Comunale di Guagnano, ma di discussione politica all'interno dell'Unione, perché l'Unione dei Comuni del Nord Salento ha fatto di tutto per sconfessare la fuoriuscita del Comune di Guagnano e per favorire l'ingresso del Comune di Salice. Ecco, perché Consigliere Manno, non si trattava assolutamente di non venire incontro o di voler fare una cosa tanto per contrastare l'iniziativa da lei proposta. Per quanto mi riguarda - ripeto - non c'è nessun problema, perché oggi io l'avevo già preannunciato l'intervento che lei ha fatto, l'intervento che ho fatto io fa parte della delibera e risulta che lei comunque aveva avanzato la proposta di adesione ai Comuni del Nord Salento. Pertanto, io mi aspetto che il suo voto politico sia coerente con questa impostazione.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Il Comune di Guagnano stava in Unione e poi è rientrato. Allora, non è che noi dobbiamo seguire gli alti e bassi degli altri Comuni, Sindaco. Guagnano può fare tutto quello che vuole, ma ha fatto anche per il Negroamaro lo sapete quello che ha fatto. Si è distinto da Salice, il paese di Guagnano è diventato il paese di riferimento per il Negroamaro, per il vino e per tutto; e questo è un altro fatto, non ne parliamo adesso perché ci vorrebbe un poco di tempo. Sindaco, non è che la giustificazione può essere quella di dire: "La stiamo facendo, può servire alla prossima Amministrazione"; io dico che questo è un azzardo che voi vi state consentendo. Chi vi dice che la prossima Amministrazione vuole partecipare a questa o all'Union Tre, per esempio; chi ti dice che vuole partecipare a questa o a quell'altra Unione. Allora, se è per fare un piacere alla prossima Amministrazione non dovreste farla questa Unione, perché la state facendo - come ho detto io nel primo intervento che ho fatto - tanto per fare, tanto sapete che non serve a niente e poi la giustificazione vostra la dice proprio, ve la siete lasciata scappare e che può servire alla prossima Amministrazione. Insomma, lasciate che sia la prossima Amministrazione a decidere le sorti del Comune. Con questa deliberazione si sta facendo soltanto demagogia, ho detto prima e così è e niente altro. Non serve a niente, dovete essere convinti tutti quanti. Il Bilancio l'abbiamo approvato, tutte quelle cose che potrebbero fare, che potrebbe fare così l'Unione non le può fare, è inutile che ci illudiamo, non deve tenere conto più gli introiti *le cosu* li farà il Comune perché si è deliberato in un certo modo e l'Unione non gestirà niente. L'anno prossimo si deve votare, come ho detto prima e la conclusione è questa. La verità, la realtà è che nessuno può dire il contrario, nessuno. Pertanto il mio voto quale può essere? Sindaco, io quando è stato nell'intervento di prima, quando c'è da dire qualcosa di positivo l'ho detto. Quando ho detto che l'Assessore Ianne ha fatto riferimento, ha detto una cosa utile qui dentro a parole, poi nei fatti io so ancora che il problema della via Giovanni Pascoli sta ancora così, la luce c'è, io mi preoccupo se poi le parole restano qua dentro. L'Assessore prese l'impegno che sarebbe andato, mi disse che andava, però quella zona dove abita disgraziatamente mio figlio sta ancora senza opere di urbanizzazione. Manca la luce, è un pericolo costante. Questa è verità, in Consiglio non si deve parlare nel momento in cui si approva il Bilancio, di cosa dobbiamo parlare sennò di cose astratte? Di cose che scriviamo qua dentro e delle opere che già non hanno senso, della vita di ogni giorno. Io voglio dire che ha detto bene l'Assessore, delle cose concrete. Agli amministratori che pagano le opere di urbanizzazione dobbiamo dare i servizi, e

questa è cosa seria! Però, caro Assessore poi queste cose voi dovete farle andare avanti, perché sono cose importanti, cose serie perché poi *li cristiani* - al di la di noi - vedono che quando parlate, dite certe cose, le ponete e poi le fate andare avanti, le concretizzate con atti concreti; mentre invece quello che ho detto io non è avvenuto. Altre situazioni certamente voi conoscerete senz'altro, l'avete iniziata, avete detto che i soldi si devono spendere bene, benissimo; allora, dico: "Assessore, ma voi qualche volta dovete stare più attento quando si parla e si impegnano centinaia di migliaia di euro e si fanno mutui per realizzare cose che possono anche non essere realizzate, che se ne possono fare a meno. Mentre, invece per quelle cose vostre si possono fare i mutui e si porta la luce, si porta l'acqua, si porta la fogna e si porta l'ira di Dio; se non si è capaci di fare dei finanziamenti da parte della Regione Puglia, della Provincia, dello Stato e via discorrendo. Così si fa! Ecco, io quando vedo queste cose, ma queste cose comportano anche alcune altre conseguenze che sono quelle che poi mi vede scontrare con il Sindaco, mi devo scontrare con la Maggioranza e quando stiamo a queste cose significa che la Maggioranza può durare pochissimo e può durare niente. Uno se ha il coraggio e se è convinto di queste sue idee le deve portare avanti con le conseguenze, come? Dimostrando, come avete dimostrato con i fatti il sottoscritto. È questa la differenza che passa tra *li cristiani* e il mondo in cui noi viviamo. Detto questo, penso di aver finito di parlare e naturalmente - caro Presidente - pure voi vi distraete. Caro, Presidente se può servire a qualcosa: il mio voto per i motivi che ho detto io, perché non ho nessuna valenza, non ha nessun motivo di approvarlo oggi, il mio voto non è contrario, è contrarissimo, ma solamente per i motivi che pocanzi ho espresso. Pertanto, quando sarò chiamato per esprimere il mio voto: è contrario, perché non serve – ripeto - a nulla se non a fare propaganda soltanto e basta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Manno, prego.

CONSIGLIERE MANNO: Per dichiarazione di voto io su questa delibera mi asterrò proprio per come ha preso la posizione la Maggioranza nei miei confronti. Io ci tenevo e poi questa proposta sono passati otto mesi, sei, sette mesi quindi è anche una proposta che è stata accantonata. Mi asterrò proprio per questo motivo. Perché la posizione presa dalla Maggioranza nei miei confronti è una posizione antidemocratica e ancora sottolineo come la Maggioranza non accoglie mai una proposta dell'Opposizione, rigetta tutto quello che viene portato in Consiglio. Andiamo avanti, tanto si tratta di approvare dopo il Bilancio, come ha comunicato il Consigliere Gravili, se invece l'avremmo fatta in tempi passati forse avremmo risolto con la collaborazione e in questo contesto forse sarebbe servita a qualcosa. Invece oggi ci troviamo con ritardi eccessivi a portare in Consiglio una cosa che a tutt'oggi non me la sento più mia di quello che avevo fatto sei, setti mesi fa. Quindi, mi asterrò.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Non ci sono altri interventi. Pongo ai voti l'oggetto della delibera n. 11: *"Adesione del Comune di Salice Salentino all'Unione dei Comuni del Nord Salento: Determinazioni"*.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del consiglio n. 20 del 22 Giugno 2011)

PUNTO 12 ODG

"Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale redatto ai sensi dell'Art. 3 commi 1, 2 e 3 della L. R. n. 21/2008: Adozione"

PRESIDENTE: **Dodicesimo Punto all'OdG Aggiuntivo:** *"Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale redatto ai sensi dell'Art. 3 commi 1, 2 e 3 della L. R. n. 21/2008: Adozione".*
Relaziona l'Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Nell'Aprile del 2011 la Regione Puglia ha pubblicato un avviso relativo ad una azione di Fondi *Fesr* relativa ai Piani Integrati di Sviluppo Territoriale. Per partecipare a queste candidature, quindi sostanzialmente per ottenere dei finanziamenti, i Comuni dovevano dotarsi di un documento programmatico di rigenerazione urbana; un documento programmatico previsto dalla Legge Regionale 21/2008. Questo documento deve contenere determinate caratteristiche ed è il documento che oggi andiamo ad approvare; un documento che però è propedeutico alla partecipazione del Comune di Salice a questa azione – di cui dicevo prima - che permette di usufruire di finanziamenti legati alla rigenerazione urbana. Questi programmi di rigenerazione urbana sono strumenti tesi alla riqualificazione di parti sostanziali, significative delle città o di sistemi urbani. Perché parliamo di sistemi urbani? Perché la misura in questione prevede due tipologie di interventi: uno per città superiore a 20 mila abitanti oppure sistemi urbani mediante l'aggregazione e l'associazione di Comuni con numero di abitanti al 2010 - secondo l'istat - al di sotto dei 20 mila. Quindi, interventi riqualificanti di zone importanti di città o di sistemi urbani. Su che cosa si fonda, su che cosa si basano? Sulla rigenerazione legata a caratteri ambientali, a caratteri storico-culturali e comportano un insieme di interventi in grado di affrontare i problemi di degrado fisico e disagio socio-economico in relazione a quattro caratteristiche. La prima: la riqualificazione dell'ambiente attraverso il risanamento di patrimoni edilizi, spazi pubblici, valorizzazione e fruizione di patrimoni storico-culturali che probabilmente è quello che più si attanaglia alle nostre esigenze oppure la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero e la realizzazione di urbanizzazioni e spazi verdi; il contrasto "*dell'esclusione*" sociale degli abitanti attraverso la previsione di una serie di molteplici funzioni che riguardano più utenti, ovviamente più categorie di soggetti; oppure il risanamento dell'ambiente urbano mediante infrastrutture ecologiche, spazi di rete verdi, sentieri didattici, sentieri musicali. Questo è il programma integrato di rigenerazione, ma come dicevo prima per dotarci, per garantirci la partecipazione a questo progetto abbiamo bisogno dell'approvazione di questo documento che è quello che noi oggi portiamo in Consiglio Comunale, alla fine ovviamente si integrano il documento con il programma. Il documento infatti prevede la

sistemazione, la realizzazione di aree urbane tese però non solo ad una riqualificazione semplicemente dal punto di vista urbanistico, ma che si associ alla risoluzione di problemi legati al disagio socio-economico dei cittadini. Il Comune di Salice - non avendo un numero di abitanti sufficienti a partecipare autonomamente - si è associato con dei Comuni contermini e nello specifico sono: il Comune di Veglie e il Comune di Carmiano. Insieme a questi Comuni abbiamo redatto il documento programmatico e puntiamo insieme alla partecipazione per ottenere questi finanziamenti europei. Il documento è stato redatto dai singoli Uffici Tecnici dei tre Comuni di concerto con un Ingegnere, l'Ingegnere Carlo Patrizio e un Architetto, l'Architetto Raffaele Guido che sono tecnici esterni incaricati dal Comune di Veglie come Comune capofila, ma ovviamente sono tecnici - se mi consentite - di fiducia delle tre Amministrazioni. Non credo di dovermi soffermare molto, mi sembra insomma di essere stato chiaro su che cosa sono i piani integrati di rigenerazione urbana; alla fine sono come degli strumenti per ottenere dei finanziamenti per riqualificazione delle zone urbane affiancate alla risoluzione anche di un problema di carattere sociale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Noi siamo chiamati ad approvare, ad adottare questo documento programmatico. L'Assessore pocanzi ha evidenziato quali sono - naturalmente a suo modo di interpretare - alcuni provvedimenti che questo documento consente eventualmente di programmare e realizzare. Perché questo documento consente attraverso la strada che indica rifacendosi in modo particolare ai sensi dell'Art. 3 commi 1, 2, 3 della Legge Regionale 21/2008 e poi fa questo riferimento alla rigenerazione territoriale in modo particolare per la realizzazione di alcuni interventi per quanto riguarda quei piani di riqualificazione di zone periferiche, alcuni interventi che vanno in modo particolare in quella direzione per avere finanziamenti per riqualificare quelle zone periferiche dei paesi interessati. Prima di tutto perché un Consigliere possa esprimere il suo voto su questa deliberazione consapevolmente deve avere la possibilità di conoscere bene di cosa si sta trattando, perché questo è un lavoro fatto da 3 tecnici di tre paesi: Salice, Veglie, Carmiano, sono tre tecnici che hanno preparato questo documento prevedendo in modo particolare quello che ho detto prima, poi tanti altri adempimenti, tante altre questioni, mettete in evidenza la realtà dei paesi facendo una relazione, completando questo documento con anche degli accenni e dei cenni storici, raccontando e mettendo in evidenza la storia di un paese e proprio neanche a farlo apposta questo loro studio fa riferimento all'importanza storica di quel Convento nostro. È inserito in questo documento e noi stiamo distruggendo parte di questa storia, perché questa è la verità. Lo mette in evidenza così, molto chiaramente, io ho letto quella parte poi non ho avuto tempo di leggerne altra e io stavo dicendo: "Perché un Consigliere esprime il suo punto di vista doveva solo rileggere, di rendersi conto, di capire per poi esprimersi liberamente e concretamente". Perché mi è stato consegnato avanti ieri sera questo documento, giorno 20 mi è stato consegnato e non ho avuto modo di guardarlo con attenzione. Io avrei preferito che per maggiore chiarezza - almeno per me poi non so per gli altri se hanno questa esigenza - in questa circostanza, anche in questo Consiglio Comunale - per non dire soprattutto in questo Consiglio Comunale in cui si sta parlando di qualcosa di serio, di molto importante - che ci fosse uno dei tecnici che ha preparato questo programma, che ha fatto questo documento, che ce lo spiegasse nei minimi termini perché io non la possibilità di esprimere concretamente il mio voto, il mio punto di vista perché non ho avuto il tempo e nessuno nemmeno ha avuto l'accortezza, la gentilezza e - io dico anche - il dovere di farlo illustrare qua dentro di almeno uno dei tecnici che ha preparato il progetto. Non mi sembra che con questa mia richiesta sto chiedendo molto. Comunque qualche considerazione la devo pure fare sotto l'aspetto più che altro di natura politica anche perché la Legge richiamata in questo documento o altre Leggi Regionali… altri Enti hanno avuto con altre Leggi non con questa che pure questa è nata nel 2008, tre anni fa e il Comune se ne sta accorgendo oggi che esiste questa Legge, altri Comuni non

riferendosi a questa Legge o non soltanto a questa Legge hanno pure ottenuto dei finanziamenti per riqualificare queste zone molto significativi e importanti. Noi ci stiamo svegliando, ricordando di questa possibilità a fine Legislatura e comunque a tre anni dall'uscita di questa Legge. Altre Amministrazioni, perché devo dire: "Questa Amministrazione è stata distratta, è stata presa da altri problemi, da altre faccende", altri Comuni, altri Sindaci sono stati più attenti, più accorti e naturalmente non si sono lasciati scappare l'occasione e hanno avuto già i finanziamenti, i progetti già finanziati per attuare, per realizzare la famosa riqualificazione delle zone periferiche. Io dico che uno di questi tre Comuni è Veglie, così per rendervi conto voi, Veglie ha già usufruito di un finanziamento di 2 milioni nel 2009 e sta partecipando a questa altra possibilità. Io avrei da farvi vedere, da prendere… però il tempo purtroppo non ce n'è e non posso farvi vedere quanti altri Comuni vicini al nostro Comune hanno già usufruito dei finanziamenti e realizzato poi le opere; noi siamo in ritardo massimo. E allora - dico io - è soltanto un tentativo che voi state facendo per cercare di recuperare qualcosa, di recuperare il terreno che è già passato che voi non ve lo siete saputo prendere, non siete saliti sopra per arrivare a destinazione come altri paesi invece hanno fatto, saputo fare e poi fatto. Siccome il Presidente mi richiama per concludere, questa costituzione di raggruppamenti di Comuni chiamato così: "*Ricominciato* da tre", non so neanche io cosa devo dire. Si sta facendo un tentativo, si sta cercando di fare qualcosa, alcune considerazioni le ho fatte, tante altre magari se ne possono pure fare, potrei farne però la possibilità, il regolamento non me la dà di andare avanti, devo concludere.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO: Qualcosa molto velocemente e sinteticamente. Io non so quali altre siano le forme di finanziamento a cui faceva riferimento il Consigliere Gravili, penso che siano quelle della Area Vasta, perché l'Area Vasta ha finanziato anche progetti di questo genere e però una delle condizioni per partecipare concretamente e con possibilità di successo all'Area Vasta era quella di far parte di una Unione. Ecco, tutto ritorna. Quindi, anche se noi lo stiamo facendo con ritardo magari se fosse stata fatta in precedenza avremmo avuto più possibilità di partecipare all'Area Vasta, in futuro la prossima Amministrazione e mi ripeto spero che sia la nostra, potrà utilizzare anche questo strumento l'Unione per partecipare a progetti e a bandi più o meno similari. Quello invece che mi preme sottolineare è questo. Noi parteciperemo a un bando che scade il 4 di Luglio e abbiamo dovuto fare in fretta e furia per approvare questo documento. Questo documento ovviamente aveva costi molto alti, la realizzazione di questo documento richiedeva costi molto alti e abbiamo avuto l'opportunità attraverso la collaborazione con questi altri Enti di avere tecnici che gli altri Enti ci hanno proposto, noi abbiamo semplicemente accennato, che svolgessero questo documento fondamentale indispensabile ai sensi dell'Art. 4 del bando per partecipare al bando stesso. Mi preme sottolineare un fatto. Adesso noi siamo circondati da una serie di strumenti urbanistici che sono e di natura regionale: "Il Piano Programmatico Territoriale Regionale, il PCTP: Il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale" e questi piani il Piano Integrato di Rigenerazione Urbana e il documento che in un certo senso lo sostituisce e lo anticipa che noi andiamo ad approvare adesso. Che cosa si vuole fare con questi piani? Innanzitutto si vuole programmare uno sviluppo armonico del nostro territorio che non deve essere oltremodo antropizzato, cioè determinato da interventi dell'uomo nelle campagne, ecc., perché si parla di recuperare i nostri centri. Qualora ci fosse stata in passato la stessa attenzione per questo tipo di strumenti, per questo tipo di impostazione probabilmente noi non avremmo avuto gli scempi di Torre Lapillo, faccio per dire una località. È vero Torre Lapillo da la possibilità a tanti di villeggiare, ma pensate un po' a cosa era Torre Lapillo cinquant'anni fa, a come noi avremmo potuto spendere questo territorio qualora l'avessimo preservato e salvaguardato. Questo non è avvenuto perché non c'era programmazione, non c'era la capacità o la voglia di capire che con quel tipo di salvaguardia del territorio noi avremmo potuto avere un determinato sviluppo; ecco, la ragione del Piano Programmatico Territoriale Regionale,

ecco la ragione del PCPT ed ecco anche la ragione di questi documenti di cui i Comuni si devono dotare e che devono essere coerenti con lo strumento urbanistico già in vigore. Quindi, anche l'approvazione del Piano Integrato che diciamo seguirà a questo non deve essere in contrato con lo strumento urbanistico generale. Allora, qual è l'obiettivo? L'obiettivo è quello di individuare beni nel nostro territorio, quindi di valore artistico e culturale che sono in un certo senso dismessi e che vengono attraverso questi piani e questi finanziamenti inseriti in un'ottica di rilancio, no? Oppure parti del territorio degradate come le zone PEEP dove si possono prevedere anche interventi di tipo abitativo. Caratteristica fondamentale per poter partecipare al bando è che il bene sia nella disponibilità del Comune. Nella disponibilità del Comune il bene può essere o attraverso un procedimento espropriativo, ma questo significa sottrarre energie e soldi all'intervento stesso, sia attraverso la proprietà proprio del Comune, quindi mettere a disposizione un bene di proprietà del Comune. A tal fine voglio anche significare un fatto. Noi abbiamo tentato di fare questo intervento e quindi di partecipare poi al bando del 4 presentando un progetto che preveda la riqualificazione del Cinema Marzano. Abbiamo chiamato il proprietario o i proprietari e abbiamo proposto questo tipo di scambio, cioè i proprietari ci avrebbero dato il bene gratuitamente per vent'anni; noi in vent'anni ovviamente avremmo subito ristrutturato l'immobile, quindi avremmo fatto un piano di gestione, alla fine dei vent'anni il bene poteva ritornare nella disponibilità dei proprietari. I proprietari ci hanno detto di no, questo perché noi non volevamo sottrarre energie al finanziamento che avremmo avuto e quindi utilizzare il finanziamento soltanto per opere; non hanno voluto. Poi c'è stata anche una procedura di partecipazione a cui sono stati presenti i tecnici che hanno presentato il progetto, è venuto Marzano e ha detto: "Ma c'era questo bene" e tuttavia in passato aveva denegato la disponibilità a fornirlo alle condizioni che noi ritenevamo giuste per noi e poi anche eventualmente per lui stesso. Quindi, questo per sommi capi e anche molto velocemente data l'ora per dire che lo strumento al Comune di Salice mancava, mancava anche al Comune di Veglie, mancava anche al Comune di Carmiano, attraverso la sinergia di questi Comuni abbiamo la possibilità di approvare questo documento oggi e di partecipare al bando entro il 4 di Luglio.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Gravili.

CONSIGLIERE GRAVILI: Ho fatto riferimento alla mancanza di conoscenza da parte di qualcuno che ha preparato, di esporre un po' così le grandi questioni che hanno inserito là dentro. Qualcuno che ha preparato il documento, avrei preferito - l'ho detto prima - che ne parlasse, che venisse qua dentro, magari che fosse venuto per illustrare questo documento, non è venuto. Ho fatto riferimento anche al fatto che io non ho avuto modo di guardare, di leggere questo documento, perché il tempo a mia disposizione è stato pochissimo avanti ieri. Come ho detto nel primo intervento mi è stato consegnato avanti ieri sera e pertanto esprimere un giudizio concretamente su questa deliberazione mi è difficile. Voglio ancora ricordare che questa è una Legge del 29 Luglio del 2008, sono passati 3 anni, ho detto io Sindaco, ma per questa Legge che adesso si vuole sfruttare perché c'è un bando che scade, ecc. Però altre Leggi, altre possibilità di finanziamento ce ne sono state come ho detto nel primo intervento e Salice non ha saputo *(Incomprensibile)*, questo l'ho detto anche nel primo intervento. Altri Comuni hanno invece realizzato, hanno già avuto i finanziamenti; ho detto che Salice è in ritardo massimo e queste cose non dovrebbero accadere; ora si sta facendo qualcosa per cercare di recuperare qualcosa. Ecco, anche questa deliberazione serve nella speranza di poter recuperare qualcosa che io nell'interesse dei cittadini di Salice, del Comune di Salice dico: "Speriamo che vada a buon porto, che vada a buon fine", non è io dico no, dico solamente che il mio voto non è possibile che io lo esprima con convinzione perché non mi vorrei ripetere, non ne ho avuto la possibilità. Poi, le considerazione che fate Sindaco del Cinema Marzano; insomma dico: "Veramente voi se avreste voluto 750 mila euro io le avrei spese al Cinema Marzano", perché voi sapete benissimo che non si può fare alcun intervento pubblico su una struttura privata. Allora, se voi veramente ritenete come io volevo fare e non riuscì a farlo; ebbi l'incontro con i proprietari

proprio a Lecce presso un Avvocato importante proprio di Lecce, non riuscì a farlo, ma se voi avreste voluto avreste potuto tentare questa strada e quei 750 mila euro impegnarli lì; poi per finalità culturali, ecc. era proprio il caso di impegnare quelle somme serie e importanti. Non l'avete fatto e adesso state cercando qualcosa che non potete, voi Sindaco non lo sapete che un Ente Pubblico non può chiedere così un finanziamento per una cosa privata, perché quella del privato se non l'acquistate, dovete acquistarla con i soldi vostri. Questa cosa è così o no? E se le sapete perché parlate, perché non c'entra proprio quello che…, perché non si può fare con un intervento pubblico. Un finanziamento, la Regione Puglia non da al Comune i soldi *cu se catta la cosa…*

SINDACO: Consigliere Gravili, io proposi questo ai tecnici, i tecnici chiesero alla Regione, la Regione disse: "Sì", che si poteva fare.

CONSIGLIERE GRAVILI: Non è così, caro Sindaco, lo sapete benissimo. Voi se dovete fare un intervento su una struttura privata, non potete farlo se non è vostra; se è vostra potete. L'intervento lo può fare il privato per conto suo, può chiedere un finanziamento al Comune di Salice, un contributo alla Regione, a quello che vuoi, però deve chiedere e poi glielo concedi, ma io Comune di Salice non posso chiedere un finanziamento, io Comune, io Ente non posso chiedere il finanziamento per ottenerlo per qualcosa di un privato. Allora, devo io acquistarlo, come volevo fare io quando ebbi l'incontro con i proprietari presso l'Avvocato Quinto a Lecce; era questo il ragionamento che avevo fatto, acquistarlo. Ecco, perché dico. I soldi, quei 750 mila euro della zona Trisolino che a mio avviso… *(Incomprensibile)* li avrei spesi lì. I 360 mila euro che si vogliono spendere per distruggere il Convento, io li spenderei lì e altri soldi che devono arrivare, che state incassando, voglio dire dell'ex Mattatoio Comunale che ve ne sta dando 24 mila euro circa l'anno. Ma, quelli dell'altro, dei contributi che sta dando la *Gse*, la *Bel Power* , l'ira di Dio… li state spendendo malissimo. Caro Assessore, voi avete detto una cosa sacro santa, Assessore Ianne, la verità avete detto, però alla *cosu* pratica non siete stati in grado di bloccare e di dire: "Non si devono fare queste cose".

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione dell'Ordine aggiuntivo: *"Documento Programmatico di Rigenerazione Territoriale redatto ai sensi dell'Art. 3 commi 1, 2 e 3 della L. R. n. 21/2008: Adesione"*.

CONSIGLIERE GRAVILI: Mi scusi, Presidente, per quello che ho detto in questa deliberazione io sono completamente assente, cioè mi allontano, come se mi allontanassi.

PRESIDENTE: Il Consigliere Gravili si allontana dall'aula.

CONSIGLIERE GRAVILI: Benissimo, che risulti agli atti. Per i motivi che ho espresso, il Consigliere Gravili non prende parte alla deliberazione in oggetto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per la immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO COMUNALE
Il Vice Presidente IANNE Irene	Dr. Domenico CACCIATORE

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata sul Sito Istituzionale il 30/06/2011

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. 853 del Reg.).

IL MESSO COMUNALE	IL SEGRETARIO COMUNALE
Cosimo PERRONE	Dr. Domenico CACCIATORE

Data 30/06/2011

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 10/07/2011

☐ decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
☐ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE